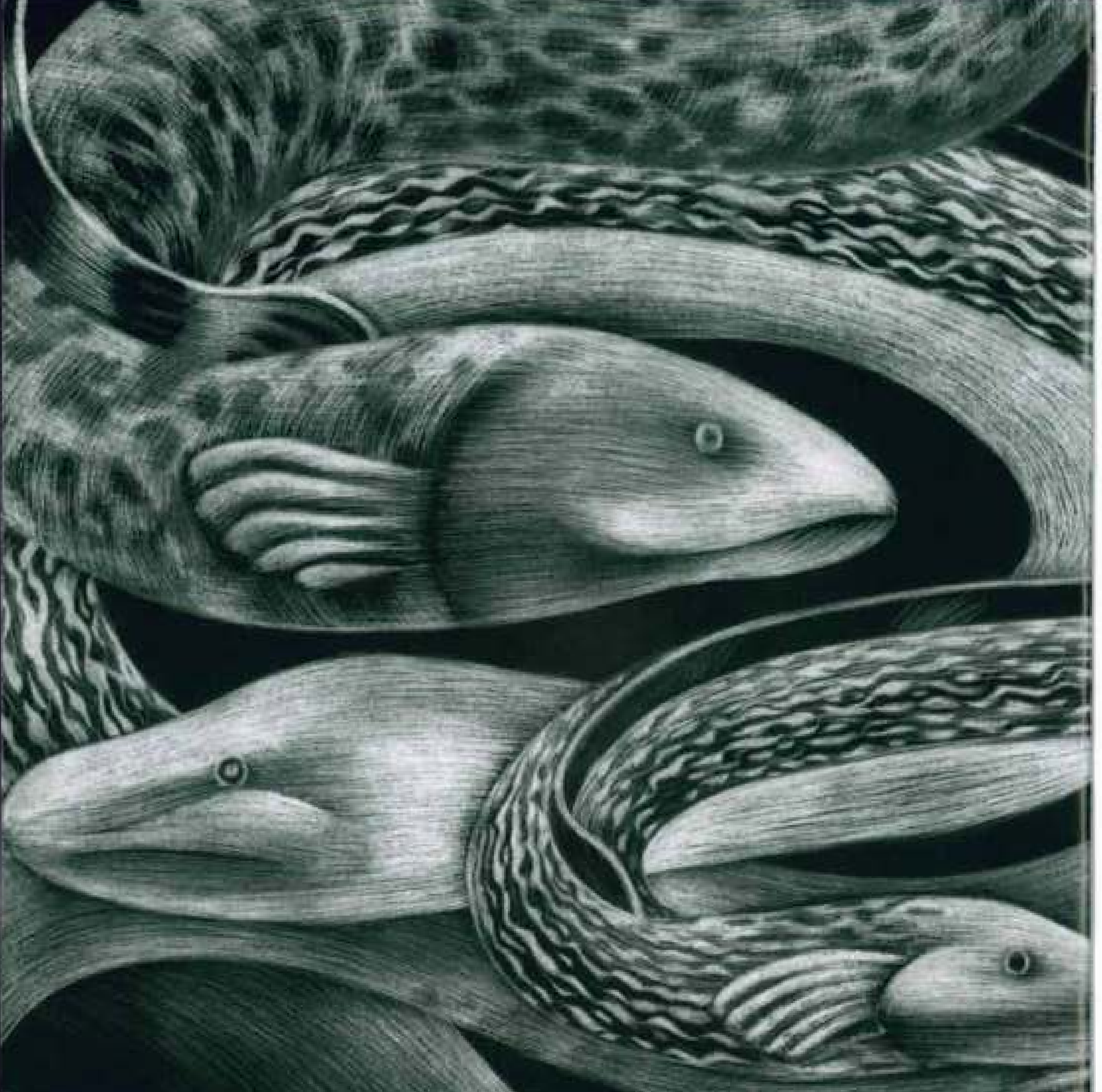
8/17
LUGLIO
2011

SANTARC
ANGELO
41

FESTIVAL
INTERNAZIONALE
DEL TEATRO
IN PIAZZA



8/17 LUGLIO 2011

SANTARC ANGELO 41

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO IN PIAZZA

COEDIZIONI
Santarcangelo dei Teatri
Maggioli Editore

Santarcangelo 41 è il terzo movimento di Santarcangelo 2009/2011, una direzione artistica che riunisce Chiara Guidi/Societas Raffaello Sanzio (2009), Enrico Casagrande/Motus (2010) e Ermanna Montanari/Teatro delle Albe (2011) e si avvale del coordinamento critico-organizzativo formato da Silvia Bottiroli, Rodolfo Sacchettini e Cristina Ventrucci. Questo andamento triennale si è sviluppato intorno a un'idea di Piergiorgio Giacchè, sollecitata da Sandro Pascucci con il suggerimento di Fabio Biondi nel luglio 2008, quando l'atto di autogestione collettiva "Potere senza potere" apriva il dibattito sul destino del festival.

Da quando ho iniziato a pensare al festival, la figura dell'attore è stata l'immagine-guida di ogni mia indagine: l'attore come emblema concreto del fare-disfare-rifare, l'attore che chiama in causa lo spettatore, senza il quale non si dà teatro. Ora scheletro e misura della scena, ora punto di crisi, stonatura, margine, l'attore è per me parola-baratro, con il rigore anarchico della sua voce: un "venir fuori", il manifestarsi dell'essere nel suo pudore, nella sua indecifrabile sessualità. L'attore elude le smanie di novità e, da esperto delle emozioni, sa trascinarci nella profondità della psiche.
Non parliamo di tradizione e di avanguardia, che sono agli occhi dei più categorie inservibili. Non parliamo di peso, l'attore non ha nessun peso nella carnevalata dei media. Mi colpisce al contrario il suo essere d'aria, il suo cavalcare sfrontato e leggero. Nell'antica Grecia gli attori venivano chiamati "tecnici di Dioniso": la "tecnica" era insieme arte e conoscenza, tale parola indicava l'atto creativo e costitutivo del teatro.
Ora ho finalmente davanti agli occhi la mappa di questa edizione del festival: non è stato per me un itinerario concettuale, semmai un peregrinare tortuoso, un farmi attraversare da lampi di teatro, con l'intenzione di ideare e accompagnare piccole brecce suggerite dagli artisti o agli artisti, un'opera, una riflessione, una ricerca in fieri.
La natura di Santarcangelo 2011 è "corale", e non solo per i tanti cori che avvolgeranno lo spazio urbano, orizzonte politico di quella comunità cui il teatro allude dalle origini: corale è il modo stesso in cui ha preso forma l'intero disegno, nel dialogo assiduo che ho tenuto con gli artisti in questi anni. E nello stesso tempo il festival svela anche una chiara natura "verticale": ai cori si alterneranno le monadi, le figure-mondo di artisti il cui lavoro solitario ci interroga prepotente. Una verticalità resa evidente dal suo snodarsi dai teatri alle piazze, ai balconi, ai giardini, agli anfratti, abitati da attrici-cantanti e musicisti, fino al "muezzin" della poesia che ogni sera, dal punto più alto della città, la torre civica, canterà al crepuscolo i suoi "grazie" in versi.

Since I started thinking about the festival, the figure of the actor has been the guiding image of all my inquiries: the actor as concrete emblem of doing-undoing-redoing, the actor who brings in the spectator, without whom there's no theatre. Now the skeleton and measure of the stage, now crisis point, now off-key, now margin, for me the actor is word-chasm, with the anarchic rigour of his voice: a "coming forth", the manifestation of being, in its modesty, in its indecipherable sexuality. The actor eludes the craving for novelty and, as an expert of the emotions, knows how to draw us into the depths of the psyche.
We're not talking about tradition and avant-garde, which in most people's eyes are useless categories. We're not talking about weight: the actor has no weight in the merrymaking of the media. On the contrary, what strikes me is his airy being, his riding along brazenly and lightly. In ancient Greece actors were called "technicians of Dionysus": the "technique" was at once art and knowledge, the word indicating the creative and constitutive act of theatre.
Now at last I have the map of this year's festival in front of me: it hasn't been a conceptual itinerary for me but, if anything, a tortuous peregrination, letting thunderbolts of theatre pass through me, with the intention of devising and accompanying brief hiatuses suggested by or to the artists, a work, a reflection, an ongoing research.
The nature of Santarcangelo 2011 is "choral", and not only because there will be many choirs shrouding the town, the political horizon of that community to which theatre has alluded since its origins: choral is the same way in which the whole design has taken form, in the dialogue I've assiduously held with the artists over these years. And at the same time the festival also reveals a clearly "vertical" nature: the choirs will be alternated by monads, the world-figures of artists whose solitary work questions us overbearingly. A verticality made evident by its meandering from theatres to piazzas, to balconies, to gardens, to winding ravines populated by actress-singers and musicians, right down to the "muezzin" of poetry who, every evening at twilight, will be singing his "thanks" in verses from the civic tower, the highest point of the town.

Ermanna Montanari

Festival del Teatro in Piazza 2011, quarantunesima edizione, quarant'anni di età, anzi di storia, di unicità. Non un avvenimento effimero, dunque, né scontato né celebrativo ma la conferma di un'intuizione che si trasforma nella realtà del teatro.
Sì, perché nel Festival in Piazza, il teatro è la realtà che si evolve nel tempo, che si trasfigura col mutare degli umori sociali, che assorbe le atmosfere urbane e rurali, primitive o inedite. Ma è anche la realtà che si confonde con i sogni e le illusioni e, dunque, con le aspettative e le tendenze che, uniche, possono garantire il futuro di una civiltà.
Il Teatro in Piazza è la formula che rimanda ai cittadini-spettatori interrogativi ora inquietanti ora consolatori, tanto che non appare certo se il teatro sia nella città o la città nel teatro. Che poi è la formula della vita che si snoda tra i fatti e la loro rappresentazione.
E la città di Santarcangelo offre non solamente la cornice, il palcoscenico a cielo aperto, bensì la trama tessuta nella storia, nelle tradizioni che affondano in tutte le espressioni dell'arte, in uno stile di vita che assomma i piaceri legati al cibo, e alle relazioni umane, a valori ideali che si alimentano nel tempo. Ma in più, il Festival del Teatro in Piazza, in questi quarant'anni, ha dato vita a una sfida continua, a un confronto anche acceso, in ogni caso a sollecitazioni che hanno scongiurato chiusure intellettuali, torpori culturali, arretramenti sociali.
Dopo la ricerca sul suono che ha ispirato l'edizione 2009 diretta da Chiara Guidi, il festival è approdato, nel 2010, con la direzione artistica di Enrico Casagrande, a nuove domande sulla realtà e sullo spazio del teatro. Santarcangelo 41 pone al centro l'attore, "figura concreta del "fare-disfare-rifare", per dirla con l'efficace espressione di Ermanna Montanari cui è affidata la direzione 2011.
In questa ricerca che fa i conti col tempo e con i tempi, interverranno artisti provenienti da diverse parti del mondo, mentre tra le presenze italiane avranno spazi, appositamente ideati, le tre compagnie che hanno segnato la direzione artistica triennale 2009/2011: Societas Raffaello Sanzio, Motus e Teatro delle Albe.
A tutti loro il mio ringraziamento nella veste di Presidente dell'Associazione Santarcangelo dei Teatri e, non di meno, in quella di Sindaco della Città di Santarcangelo che, grazie al festival, ha scolpito il suo nome nella storia del teatro e, quindi, dell'arte italiana e internazionale.

Street Theatre Festival 2011, forty-first event, forty years of age, indeed of history, of uniqueness. Not an ephemeral happening then, neither taken for granted nor celebrative but the confirmation of an insight transformed into the reality of theatre.
Yes, because in the Street Festival the theatre is a reality that evolves with time, is transfigured by the changes in social moods, absorbing urban and rural atmospheres, primitive or unprecedented. But it is also the reality that mingles with dreams and illusions and therefore with expectations and trends which, unique, can ensure the future of a civilisation.
Street Theatre is the formula that asks the townsfolk-spectators questions that are sometimes disturbing, sometimes consoling, to such an extent that it isn't certain whether the theatre is in the town or the town in the theatre. Which is then the formula of life that winds among facts and their representation.
And the town of Santarcangelo provides not only the frame, the open air stage, but rather the fabric woven in history, in the traditions whose roots lie in all expressions of art, in a lifestyle that sums up the pleasures linked to food, to human relationships, to ideal values that are nurtured with time. But there's more: over these forty years the Street Theatre Festival has resulted in an ongoing challenge, in lively clashes and in any case in forces that have exorcised intellectual closure, cultural torpor and social backtracking.
After the inquiry into sound that inspired the 2009 event directed by Chiara Guidi, the 2010 festival – artistic director Enrico Casagrande – arrived at new questions on the reality and the space of theatre. Santarcangelo 41 is centred on the actor, "a concrete figure of doing-undoing-redoing", as it is effectively expressed by Ermanna Montanari, the 2011 artistic director.
In this research, which deals with time and with times, there will be artists from various parts of the world while, among the Italians, special spaces have been devised for the three companies involved in the triennium 2009/2011 as artistic directors: Societas Raffaello Sanzio, Motus and Teatro delle Albe.
My thanks go to all of them in my role as President of the Santarcangelo dei Teatri Association and no less so as mayor of Santarcangelo, a town whose name the festival has carved in the history of theatre and therefore of Italian and international art.

Mauro Morri
presidente dell'Associazione Santarcangelo dei Teatri / *president of the Santarcangelo dei Teatri Association*

Muovere una città, questa la sensazione che mi ha scossa fin da quando abbiamo cominciato la cavalcata nel 2009. Da allora mi sono più volte immaginata sindaco, ed era un desiderio spericolato di unità tra teatro e urbanistica, tra retorica e silenzio, tra la legge e la sua possibilità di creare e dissolvere. Di fronte agli artisti e alle loro opere mi sono chiesta: che volto ha, il potere di cambiare le cose?
Come nessun altro, il Festival di Santarcangelo si identifica al contempo con la storia del teatro e con la propria città. Alle sue fondamenta, nel 1971, c'è l'atto di un sindaco visionario, Romeo Donati, che ha chiamato a raccolta gli artisti. Con un unico gesto ha fatto della piazza un teatro e del teatro una città; si è chinato nel suo oggi, tuffandosi nel futuro di tutti; ha parlato al plurale e ha invitato i cittadini ad alzarsi al passaggio degli attori per poi confondersi gli uni negli altri.
Questo festival ha permeato un'infinità di vite – artistiche, critiche, organizzative – e ogni persona che lo ha attraversato lo sente proprio. Molti abitanti e molti stranieri sono cresciuti con lui e si riuniscono idealmente in un unico mondo, che è anche un mondo unico. Il Festival di Santarcangelo è questa moltitudine intenta a commuovere l'asse terrestre, è un cammino costante nel nome di chi c'è stato e ora non c'è più, e di chi ancora deve venire, un arco teso nel tempo sul quale procede la staffetta dell'impossibile.

Moving a town, that's the sensation that shook me when we set off on the ride in 2009, and it still does. Since then I've often imagined that I was mayor, and it was a reckless desire for unity between theatre and town-planning, between rhetoric and silence, between the law and its possibility of creating and dissolving. With regard to the artists and their work I asked myself: what face does it have, the power to change things?
Like no other the Santarcangelo Festival is identified with the history of theatre and with its own town. At its foundation in 1971 lies the action of a visionary mayor, Romeo Donati, who called the artists together. With a single gesture he made the piazza a theatre and the theatre a town; he bowed down in his own today and plunged into the future of everyone; he spoke in the plural and invited the townsfolk to rise as the actors passed and to mingle with them.
This festival has permeated an infinity of lives – artists, critics, organisers – and each person who has been through it feels it is his own. Many inhabitants and foreigners have grown with it and are imaginarily united in a single world that is also a unique world. The Santarcangelo Festival is this multitude intent on moving the earth's axis, it is a constant journey in the name of those who once were and are no longer, and of those who are yet to come: a bow drawn in time on which the relay race of the impossible proceeds.

Cristina Ventrucci
collaboratrice alla direzione artistica di Santarcangelo 41 / *collaboration to artistic direction of Santarcangelo 41*

Il procedere collettivo e la relazione con i cittadini di Santarcangelo, l'invenzione di nuovi spazi per il teatro e per l'accoglienza del pubblico, l'innesto di collaborazioni internazionali e la ricerca di un segno grafico capace di declinarsi in modi diversi: questo inedito andamento triennale racconta bene i tentativi, caparbi e festanti, di rilanciare il senso di un festival, e gli esiti sono ora nelle cose – anche nelle parole certo, ad esempio *piazza* e *coro* che non ci stanchiamo di ripetere e problematizzare – ma soprattutto nella concretezza dei percorsi e dei volti.
C'è un gruppo di lavoro, innanzitutto, che si è formato e consolidato, anno dopo anno, sempre accogliendo figure giovani, mani inesperte, occhi curiosi, cui va riconosciuto il merito di aver dato corpo e vita anche alle idee più impervie. Senza di loro nessun festival sarebbe stato possibile, e di loro, delle loro competenze appassionate, si dovrà tenere conto nel pensare il futuro.
C'è una modalità di direzione del festival che si è voluta plurale, con artisti – dalle poetiche visionarie e radicali – organizzatori e critici che hanno scelto di lavorare insieme, gomito a gomito, considerando la dialettica una forma necessaria di apertura, perché a Santarcangelo passasse il respiro di tanti che scelgono di farsi uno senza rinunciare alle loro individualità. Anche di questo, dell'energia che scaturisce dalla frizione dei ruoli, riteniamo, si dovrà tenere conto.
Ci sono luoghi recuperati al teatro, spesso per una sola edizione e poi, a distanza di pochi mesi, già trasformati in altro o distrutti, come se quella sugli spazi dovesse rimanere una questione aperta, ogni anno ripensata considerando le impossibilità ma anche le adesioni generose di soggetti pubblici e privati, compresi singoli cittadini, che scelgono di aprire una porta. Questo rimane come una consegna alle istituzioni, evidentemente, a fare in modo che una continuità sia possibile e che il teatro possa essere per i cittadini anche un luogo da abitare, non solo un festival da attraversare.
Ci sono un centro festival, una balera, un campeggio: niente che abbia a che fare direttamente con il teatro, si dirà, ma elementi necessari a un'accoglienza del pubblico efficiente e calorosa, che dica concretamente come gli spettatori, anche loro plurali, abitanti o stranieri di questa località, siano il vero orizzonte di lavoro, a cui non si è abdicato mai.
Ci sono i segni di una relazione non occasionale, non improvvisata e non inerte con diversi soggetti, locali e internazionali, grazie ai quali si sono costruite le condizioni per produrre o ospitare alcuni progetti, e per far conoscere Santarcangelo e il suo festival ben al di là dei confini nazionali. Queste relazioni, e i sostegni che hanno portato, raccontano di una pratica di lavoro quotidiana, di una costruzione di conoscenza e fiducia con diversi interlocutori europei, di un valore riconosciuto a Santarcangelo e al suo festival attraverso il rigore delle persone che vi lavorano.
C'è un tratto grafico infine, che negli anni si è arricchito di segni diversi, che ha saputo raccontare e tacere, creare uno spazio per lo spettatore, in certe nebbie, in certi campi di colore, nel tuffo del nero. Un tratto non perentorio, che non tende a una visione unitaria ma apre letture, ombre, spazi di relazione: anche questa è un'indicazione di percorso, l'idea di un richiamo verso un luogo indefinito, verso il rinnovamento del rischio culturale che è il solo valore su cui valga la pena scommettere, se si vuole pensare il futuro.

Silvia Bottiroli, Rodolfo Sacchettini, Cristina Ventrucci
coordinamento critico-organizzativo Santarcangelo 2009/2011

Santarcangelo 2009/2011 è stato presentato e discusso presso:
Festival of Festivals, Bologna, novembre 2009
Fondazione Fitzcarraldo/Corso per Responsabili di Progetti Culturali, Torino, aprile 2010
SPACE/Performing arts managers on the move, Santarcangelo, luglio 2010
CERC, International Coproduction. The panorama, tools and case studies, Barcellona, dicembre 2010
Università Commerciale Luigi Bocconi/ACME/Workshop of performing arts, Milano, settembre 2010
Università Cattolica del Sacro Cuore/Master in Eventi Culturali, Milano, gennaio 2011
Le Buone Pratiche/Teatro pubblico, teatro commerciale, teatro indipendente, Bologna, febbraio 2011
Le Buone Pratiche/Risorgimento!, Torino, febbraio 2011
Scuola civica d'arte drammatica Paolo Grassi, Milano, aprile 2011
Università degli Studi di Bologna/Facoltà di Economia Forlì/Corso di Economia della Cultura, Forlì, maggio 2011
Fogli di scena - Incontri sul teatro contemporaneo, a cura di Altre Velocità, Modo Infoshop, Bologna, giugno 2011

La pratica di lavoro del triennio Santarcangelo 2009/2011 è stata studiata e discussa in:
Silvia Bottiroli, Rodolfo Sacchettini, Cristina Ventrucci, "La coralità necessaria e impossibile", in Sara Bonini Baraldi (a cura di), *Spunti per una rivoluzione. Nuove voci dal mondo della cultura*, Milano, Franco Angeli, 2009
Livia Andrea Piazza, *Creating Value in the Arts through Community Involvement: The Case of Santarcangelo dei Teatri*, tesi magistrale, relatore prof. Severino Salvemini, Università Commerciale Luigi Bocconi, A.A. 2009/2010

Going ahead collectively, the relationship with the citizens of Santarcangelo, the invention of new spaces for theatre and for welcoming the public, the grafting on of Italian and international collaboration and the search for a graphic sign capable of various inflections: this unprecedented triennial proceeding really tells the story of the itineraries and outcomes of these attempts, stubborn and jubilant, to relaunch the sense of a festival. And the outcomes now lies in things, and certainly also in words such as piazza and choir, which we never tire of repeating and problematizing, but above all it lies in the concreteness of routes and faces.
First and foremost there's a work group who got together and, year after year, consolidated itself by always bringing in young members, inexpert hands, inquisitive eyes who deserve the acknowledgement for giving life and body to even the most impervious ideas. Without them no festival would have been possible, and in thinking about the future we must take them and their enthusiastic abilities into account.
The way of running the festival is purposely plural, with artists – visionary and radical in their poetics – organisers and critics who have chosen to work together, shoulder to shoulder, considering the dialectic: a necessary form of openness in order to ensure that the range of many that choose to make themselves one, yet without renouncing individuality. And the energy triggered by the friction of roles will also be taken into account.
There are venues recovered for the theatre, often one-off, and then a few months later transformed into something else or destroyed, as if the question of spaces should remain an open one, with a rethink every year, taking into consideration the impossibilities but also the generous support of public and private bodies, as well as individual citizens, who choose to open their doors. This evidently remains an order to institutions, entreating them to make continuity possible, to do things in such a way that theatre can also be a place that the townsfolk inhabit, not merely a festival that they pass through.
There's a festival centre, a dancehall, a campsite: nothing to do with theatre, one could say, but these elements are necessary to give the public an efficient and warm welcome, they are a concrete statement that the spectators, also plural, be they townsfolk or outsiders, are the real horizon of the work, something we have never renounced.
There are signs of a non-occasional relationship, neither improvised nor inert, with various local and international bodies, thanks to which the conditions have been created for producing or hosting certain projects, and for spreading the word about Santarcangelo and its festival far beyond the national frontiers. These relationships and the support they have brought speak of the daily practice of work, a building up of awareness and trust with various European interlocutors, of a value acknowledged to Santarcangelo and its festival due to the rigour of the people who work for it.
Lastly, there's a graphic trait, enriched by different signs over the years, which has been wise enough to recount or keep quiet, to create a space for the spectator in certain mists, in certain fields of colour, in the plunge of black. A trait that is not peremptory, that doesn't tend toward a unitary vision but rather opens up interpretations, shadows, relational spaces: this too is a sign along the way, the idea of a call to an undefined place, towards the renewal of cultural risk, which is the only value worth betting on if we want to think future.

Silvia Bottiroli, Rodolfo Sacchettini, Cristina Ventrucci
Critical-organisational committee of Santarcangelo 2009/2011

Santarcangelo 2009/2011 has been presented and debated in the context of:
Festival of Festivals, Bologna, novembre 2009
Fondazione Fitzcarraldo/Corso per Responsabili di Progetti Culturali, Torino, aprile 2010
SPACE/Performing arts managers on the move, Santarcangelo, luglio 2010
CERC, International Coproduction. The panorama, tools and case studies, Barcellona, dicembre 2010
Università Commerciale Luigi Bocconi/ACME/Workshop of performing arts, Milano, settembre 2010
Università Cattolica del Sacro Cuore/Master in Eventi Culturali, Milano, gennaio 2011
Le Buone Pratiche/Teatro pubblico, teatro commerciale, teatro indipendente, Bologna, febbraio 2010
Le Buone Pratiche/Risorgimento!, Torino, febbraio 2011
Scuola civica d'arte drammatica Paolo Grassi, Milano, aprile 2011
Università degli Studi di Bologna/Facoltà di Economia Forlì/Corso di Economia della Cultura, Forlì, maggio 2011
Fogli di scena - Incontri sul teatro contemporaneo, a cura di Altre Velocità, Modo Infoshop, Bologna, giugno 2011

The work practice of the three-year project Santarcangelo 2009/2011 has been tackled by:
Silvia Bottiroli, Rodolfo Sacchettini, Cristina Ventrucci, "La coralità necessaria e impossibile", in Sara Bonini Baraldi (a cura di), Spunti per una rivoluzione. Nuove voci dal mondo della cultura, *Milano, Franco Angeli, 2009*
Livia Andrea Piazza, Creating Value in the Arts through Community Involvement: The Case of Santarcangelo dei Teatri, *tesi magistrale, relatore prof. Severino Salvemini, Università Commerciale Luigi Bocconi, A.A. 2009/2010*

INDICE

12 ACCADEMIA DEGLI ARTEFATTI
ORAZI E CURIAZI

13 AMYCANBE
THE WORLD IS ROUND

14 AUSTRA
FEEL IT BREAK

15 ANTONIA BAEHR
RIDERE

16 SONIA BERGAMASCO
DISCORSO

17 IVA BITTOVÁ
CONCERTO

18 BLACK FANFARE/DEWEY DELL
BLACK FANFARE/DEWEY DELL

19 LUCIA CALAMARO compagnia malebolge
L'ORIGINE DEL MONDO: RITRATTO DI UN INTERNO

20 IVO DIMCHEV
SOM FAVES

21 FAMIGLIAFUCHÉ
PRIMO QUADERNO: MONDAINO

22 FANNY & ALEXANDER/TEMPO REALE
T.E.L.

23 FRATELLI MANCUSO
IL CANTO LIBERATO

24 FUOCHI
AMABO TE

25 FRANCO FUSSI
POTERE, SEDUZIONE E PERSUASIONE DELLA VOCE

26 MARIANGELA GUALTIERI teatro valdoca
BELLO MONDO

27 HAMELIN
TRE CIVETTE SUL COMÒ

28 ORIZA HIRATA seinendan
THE YALTA CONFERENCE e TOKYO NOTES

29 TAHAR LAMRI Le appese
POESIA ARABA. LA RIVOLUZIONE PERMANENTE

30 ROBERTO LATINI fortebraccio teatro
NOOSFERA TITANIC

31 LEILA MARZOCCHI
INCIDERE E SFIORARE

32 MASQUE TEATRO
JUST INTONATION e SPECIAL COILS

33 FIORENZA MENNI teatrino clandestino
HELLO AUSTRIA

34 MENOVENTI/DANIELE CIPRÌ
PERDERE LA FACCIA

35 CLAUDIO MORGANTI
UNA LETTURA DEL WOYZECK e WOYZECK (ANIMAZIONE)

36 MOTUS/JUDITH MALINA
THE PLOT IS THE REVOLUTION

37 KORNÉL MUNDRUCZÓ
FRANKENSTEIN-PROJECT

38 FRANCO NASI Le appese
IL POPOLO DALLE LUNGHE ORECCHIE

39 ORIZZONTI
L'ORIZZONTE DIPINTO e ORIZZONTI CONTEMPORANEI

40 ORTHOGRAPHE
¡THUMP FLASH!

41 OSSERVATORIO CRITICO altre velocità
RADIO GUN GUN e NERO SU BIANCO

42 PREMIO LO STRANIERO

43 ARMANDO PUNZO compagnia della fortezza
IL LIBRO IMPOSSIBILE

44 ROTOZAZA
ETIQUETTE

45 VIRGILIO SIENI
AUTORITRATTO

46 SOCÌETAS RAFFAELLO SANZIO
L'UCCELLO DI FUOCO

47 TEATRO SOTTERRANEO
HOMO RIDENS_SANTARCANGELO

48 ANNALISA TEODORANI Le appese
VOCI

49 UN'IDEA DI RIVOLUZIONE

INTERSECTION INTIMACY AND SPECTACLE

51 DACE DŽERINA
TOURING DANCE TEACHER

52 HARUN FAROCKI
IMMERSION

53 MONIKA PORMALE
EVERYTHING IS GOING TO BE ALRIGHT NR. 5

54 HANS ROSENSTRÖM
MIKADO

55 ULLA VON BRANDENBURG
SINGSPIEL, 2009

CORI

57 ÁGÔ-GO

58 CHIAMATA PUBBLICA

59 CORO DOPPIO dario giovannini

60 CORO GREGORIANO elena sartori

61 TEATRO DELLE ALBE
ERESIA DELLA FELICITÀ

62 FESTA SABAR

MINIATURE

64 MARINA ABRAMOVIĆ
CHORUS (COUNT ON US)

65 AIDORU ASSOCIAZIONE
CARRETTI MUSICALI

66 ANNA AMADORI
ALTRI TEMPI, NOSTRI TEMPI

67 JÉRÔME BEL
VÉRONIQUE DOISNEAU

68 ANNA BIAGETTI
BAAL

69 COMANECI
CONCERTO

70 DISCOARMADIO guvi produzioni

71 FESTA DELLA RADIO

72 ROBERTA GUIDI
ARIA E VOCE

73 IGORT
PENSIERI SGHEMBI SUL NARRARE STORIE VERE

74 SIMONE MARZOCCHI
FRU FRU NELLA NEBBIA

75 PAOLO NORI
I DIARI DEL FESTIVAL

76 CAMILLE ROCAILLEUX
KONVULSON

77 ELENA SARTORI/MARINA KOTSADAM
DITTICO SACRO PROFANO

78 SPARTITI PER SCUTARI ORKESTRA
UN CONCERTO SPIAZZANTE

79 BARBARA ZANONI
INCANTI

COLLABORAZIONI

81 PREMIO SCENARIO

82 RAI RADIO3

83 APPUNTI SU CERTE SPECIALI COLLABORAZIONI

Informazioni

84 MAPPA

86 CENTRO FESTIVAL, DOPOFESTIVAL, CAMPEGGIO

87 PUNTO INFO E FUORICATALOGO

88 BIGLIETTERIA

PROGRAMMA

SANTARCANGELO 41

FESTIVAL
INTERNAZIONALE
DEL TEATRO
IN PIAZZA

ACCADEMIA DEGLI ARTEFATTI (1)

LAVATOIO
15, 16 LUGLIO
ore 21.00
17 LUGLIO
ore 18.00
durata 2h 10'

ORAZI E CURIAZI

DRAMMA DIDATTICO

di Bertolt Brecht **traduzione** Emilio Castellani **dramaturg** Magdalena Barile **regia** Fabrizio Arcuri **con** Miriam Abutori, Michele Andrei, Matteo Angius, Emiliano Duncan Barbieri, Gabriele Benedetti, Fabrizio Croci, Pieraldo Girotto, Francesca Mazza, Sandra Soncini **assistenza e costumi** Marta Montevecchi **plastico/installazione scenica** Portage **scene** Andrea Simonetti **disegno luci** Diego Labonia **video** Lorenzo Letizia **sonorità** Emiliano Duncan Barbieri **costruzione scene** Claudio Petrucci e Amoni Vacca **organizzazione e promozione** Simone Pacini **cura** Valeria Orani **produzione** accademia degli artefatti 2011 **in collaborazione con** Teatro di Roma, PIM OFF - Milano, AREA06 - Roma, Drodesera Centrale Fies - Dro, teatroinscatola - Roma **www.artefatti.org**

La storia è celebre e si aggiunge alle tante vicende fratricide che hanno contribuito a costruire l'identità "romana" e italiana: Roma e Albalonga, per evitare spargimenti di sangue, decidono di risolvere il loro conflitto facendo combattere due gruppi di fratelli in loro rappresentanza, gli Orazi e i Curiazi. L'apparente salto nel passato è un modo per interpretare la realtà di oggi e confrontarsi con alcune questioni fondamentali come la guerra, la politica, il rapporto tra pubblico e privato, ma anche il senso della rappresentazione e del teatro. Il testo "didattico" di Brecht recupera l'avvenimento, sovrapponendo continuamente la sua descrizione: "Tutto è detto e niente sembra accadere – e in quell'incertezza succede di tutto". Per la prima volta Accademia degli artefatti lavora direttamente sul drammaturgo tedesco che forse, più di ogni altro autore, ha influenzato la poetica della compagnia.

Accademia degli artefatti nasce all'inizio degli anni Novanta. A una prima fase in cui la scena è segnata da una ricchezza barocca, scenografica ed estetica, il gruppo romano fa seguire negli anni Duemila un'immersione completa nella drammaturgia contemporanea anglosassone. Esemplare il recente progetto *Spara/trova il tesoro/ripeti*, articolato in dodici spettacoli, tratto dai testi di Mark Ravenhill.

It's a celebrated story, one of the many "fratricidal" events that have contributed to building up the "Roman" and Italian identity: Rome and Albalonga, to limit bloodshed, decide to resolve their conflict by having themselves represented in battle by two groups of brothers, the Horatii and the Curiatii. This apparent leap into the past is a way of interpreting the reality of today and tackling fundamental questions such as war, politics and the public-private relationship, but also the meaning of representation and theatre. Brecht's "didactic" text reprises the event, continually superimposing the description: "All is said and nothing seems to happen – and in that uncertainty everything takes place". This is the first time Accademia degli artefatti has worked directly on the German playwright who, perhaps more than any other author, has influenced the company's poetics.

Accademia degli artefatti was set up in the early 90s. From a first phase marked by a baroque aesthetic and richness of stage design, this Roman group proceeded in the 2000s to complete immersion in contemporary Anglo-Saxon playwrights, as in their recent project Spara/trova il tesoro/ripeti*, subdivided into twelve shows drawn from the work of Mark Ravenhill.*

AMYCANBE (1)

THE WORLD IS ROUND

PIAZZA GANGANELLI
16 LUGLIO
ore 22.30
durata 1h

voce Francesca Amati **fiati** Paolo Gradari **synth, basso, chitarra, loop** Mattia Mercuriali **chitarra** Glauco Salvo **batteria, pianoforte, tastiere** Marco Trinchillo **www.amycanbe.it**

Una trama cristallina di arrangiamenti compone il pop d'atmosfera degli Amycanbe. Chitarre calde, pianoforte e una batteria discreta a punteggiare i contorni; fiati negli interstizi tra le parole e un tocco di elettronica occasionale e un po' naïf. A suggellare il tutto la voce di Francesca Amati, delicata e insieme ruvida nel cantare *con* Gertrude Stein che "...una rosa è una rosa è una rosa...".

Gli Amycanbe, fondati nel 2002 da Marco Trinchillo e Mattia Mercuriali, diventano un quartetto nel 2005 con l'arrivo di Francesca Amati e Paolo Gradari. Sostenuti da diversi riconoscimenti critici, tra cui quello di "Blow up", hanno realizzato alcune importanti tournée in Gran Bretagna. L'EP *The World Is Round* è uscito nel maggio 2011 preceduto dal nuovo singolo e video *Everywhere*.

Amycanbe's ambiance pop consists of a crystalline interweave of arrangements. Hot guitars, piano and a discreet drumming punctuating the outlines. Wind instruments in the interstices between the lyrics and an occasional slightly naïf touch of electronics. Everything is brought together by the voice of Francesca Amati, at once delicate and rough in singing with Gertrude Stein that "...a rose is a rose is a rose...".

Amycanbe, set up in 2002 by Marco Trinchillo and Mattia Mercuriali, became a quartet in 2005 with the addition of Francesca Amati and Paolo Gradari. Backed up by various critical acknowledgements, including from "Blow Up" magazine, they did significant tours in the UK. The EP The World Is Round *came out in May 2011 and was preceded by their new single and video* Everywhere.

AUSTRA (CDN)

PIAZZA GANGANELLI
10 LUGLIO
ore 22.00
durata 1h

FEEL IT BREAK

voce Katie Stelmanis **batteria** Maya Postepski **basso** Dorian Wolf **in collaborazione con** Bronson Produzioni **www.austramusic.com**

Gli Austra hanno creato uno stile originale basato su ritmi dance, atmosfere oscure, vocalizzi da opera, e influenze new wave anni Ottanta di vario genere. La dicotomia tra new wave e musica classica è alla base della ricerca di Katie Stelmanis, che all'età di dieci anni entrò nella Canadian Opera Company. Il gruppo canadese si presenta come un prisma oscuro e sensuale, eco di un mix tra musica "alta" e "bassa", ricco di sperimentazioni sonore.

Trio indie-electro di Toronto, gli Austra si formano intorno alla figura di Katie Stelmanis, che proviene dall'opera lirica e dalla musica classica. La band lavora in studio con Damian Taylor (già al banco mixer con Bjork, The Prodigy e Unkle) e ha appena pubblicato l'album di esordio *Feel It Break* per la storica etichetta indipendente inglese Domino.

Austra have created an original style based on dance rhythms, dark atmospheres, opera vocalisation and various genres of 80s new wave influences. The dichotomy between new wave and classical music lies at the heart of Katie Stelmanis' research, who joined the Canadian Opera Company at the age of ten years old. This Canadian group steps forward as a dark and sensual prism, the echo of a mixture between "high" and "low" music, rich in sound experiments.

An indie-electro trio from Toronto, Austra is formed around the figure of Katie Stelmanis who comes from opera and classical music. In the studio the band work with Damian Taylor (who has produced Björk, The Prodigy and Unkle) and their first album has just come out on the historic English independent label Domino.

ANTONIA BAEHR (D)

RIDERE

SUPERCINEMA
16 LUGLIO
ore 22.30
17 LUGLIO
ore 21.30
durata 50'

ideazione, interpretazione, composizione e coreografia Antonia Baehr **collaborazione artistica e coreografia** Valérie Castan **drammaturgia** Lindy Annis **suono e composizione** Manuel Coursin **suono** Samuel Pajand **luci** Sylvie Garot **direzione tecnica e operatore luci** Rima Ben Brahim **amministrazione** Ulrike Melzwig e Alexandra Wellensiek **basato sulle partiture di** Naima Akkar, Lindy Annis, Bettina von Arnim, Antonia Baehr, Ulrich Baehr, Frieder Butzmann, Valérie Castan, Manuel Coursin, Nicole Dembélé, Nathan Fuhr, Frédéric Gies, Christian Kesten, Heather Kravas, Antonija Livingstone, Andrea Neumann, Stefan Pente, Isabell Spengler, Steffi Weismann, William Wheeler, Henry Wilt e altri **produzione** make up productions **coproduzione** Les Laboratoires d'Aubervilliers, Les Subsistances, Lione **con il sostegno di** Servizio Cultura di Berlino **www.make-up-productions.net**

In abito e posa da concertista l'artista esegue una gamma di risa come fosse una partitura. Liberate dalle loro logiche scatenanti (scherzi, solletico, narrativa, umorismo, gioia) e ascoltate per quello che sono in termini di suono e di "forma", le risate sono una drammaturgia di musica e teatro, di ritmo e gesto. L'obiettivo qui non è la commedia, bensì la pura e impalpabile materia del contagio che la risata è capace di creare.

Antonia Baehr è coreografa e filmmaker. I suoi lavori includono: *Holding hands* (2000), *Un après-midi* (2003), *Larry Peacock* (2005), *Merci* (2006), *Rire/Laugh/Lachen* (2008), *Over The Shoulder* (2009) e *For Faces* (2010). Nel 2008 ha pubblicato il libro *Rire/Laugh/Lachen*. Antonia Baehr lavora, tra gli altri, con Lindy Annis, Gaetan Bulourde, Valérie Castan, Antonija Livingstone, Sabine Ercklentz, Andrea Neumann e William Wheeler. È la produttrice del ballerino e allevatore di cavalli Werner Hirsch, del musicista e coreografo Henri Fleur e del compositore Henry Wilt.

With the clothes and the attitude of a concert musician the artist performs a range of laughs as if it was a score. Freed from their triggering logic (jokes, tickling, stories, witticisms, joy) and heard for what they are in terms of sound and "form", these laughs are a dramaturgy of music and theatre, rhythm and gesture. The aim here is not comedy but rather the pure and impalpable matter of contagion which laughing can create.

Antonia Baehr is a choreographer and filmmaker. Her productions include: Holding hands *(2000),* Un après-midi *(2003),* Larry Peacock *(2005),* Merci *(2006),* Rire/Laugh/Lachen *(2008),* Over The Shoulder *(2009) and* For Faces *(2010). In 2008 she published the book* Rire/Laugh/Lachen. *Antonia Baehr works a.o. with Lindy Annis, Gaetan Bulourde, Valérie Castan, Antonija Livingstone, Sabine Ercklentz, Andrea Neumann and William Wheeler. She is the producer of the horse whisperer and dancer Werner Hirsch, the musician and choreographer Henri Fleur, and the composer Henry Wilt.*

SONIA BERGAMASCO (I)

DISCORSO

SALA CONSILIARE DEL COMUNE
10 LUGLIO
ore 21.00
ore 23.00
durata 15'

di e con Sonia Bergamasco
www.soniabergamasco.it

Espressamente ideato per la Sala Consiliare del Comune di Santarcangelo, l'intervento di Sonia Bergamasco sceglie, per invitare il suo uditorio, il termine "discorso", che nell'etimologia latina rimanda al "correre di qua e di là" e quindi, in senso figurato, al "trascorrere con le parole da una cosa all'altra". È un atto inaspettato che auspica la partecipazione diretta e spontanea di una platea composita, un "discorso" che richiama l'idea stessa di comunità come insieme eterogeneo, come soggetto collettivo riunito in un ascolto.

Sonia Bergamasco è una delle maggiori attrici italiane contemporanee. Dopo il debutto nell'*Arlecchino servitore di due padroni* di Giorgio Strehler, ha lavorato nel *Pinocchio* di Carmelo Bene e con registi quali Massimo Castri e Glauco Mauri a teatro e Silvio Soldini, Giuseppe Bertolucci, Liliana Cavani, Giuseppe Piccioni e Marco Tullio Giordana al cinema.

Expressly devised for the Council Chamber of Santarcangelo Town Hall, Sonia Bergamasco's invites her audience with the term "discourse" whose Latin etymology leads us to "running here and there" and hence figuratively to "passing with words from one thing to another". It's an unexpected action which hopes for direct and spontaneous participation from a composite public, a "discourse" that harks back to the very idea of community as a heterogeneous whole, as a collective subject reunited in listening.

Sonia Bergamasco is a leading contemporary Italian actress. After her debut in Giorgio Strehler's Arlecchino, Servant of Two Masters *she was in Carmelo Bene's* Pinocchio *and worked with theatre directors such as Massimo Castri and Glauco Mauri, and in cinema with directors Silvio Soldini, Giuseppe Bertolucci, Liliana Cavani, Giuseppe Piccioni and Marco Tullio Giordana.*

IVA BITTOVÁ (CZ/USA)

CONCERTO

VILLA TORLONIA
SAN MAURO PASCOLI
14 LUGLIO
ore 22.00
durata 1h 30'

concerto realizzato **in collaborazione con** Emilia-Romagna Festival **www.bittova.com**

Un concerto per violino e voce a opera di una musicista raffinata, dall'anima tzigana e dalla sapienza compositiva sorprendente. La sua voce racconta di nostalgia e di gioia muovendosi in maniera camaleontica tra ritmica e dolcezza. Sola in scena, canta e suona il proprio strumento in una performance in cui tutta la sua femminilità delicata si fa sulfurea dando vita a mondi poetici che mescolano la tradizione popolare ceca e l'avanguardia newyorkese.

Iva Bittová è una compositrice e musicista ceca, ora con base negli Stati Uniti. La sua musica è tanto radicata nelle tradizioni della sua cultura d'origine quanto priva di confini, grazie a un percorso di formazione calato nella musica popolare ceca – esplorata attraverso il violino, la danza e il lavoro con il teatro sperimentale di Brno – e l'apertura a collaborazioni e influenze musicali in Europa e negli Stati Uniti.

A concert for violin and voice by a refined musician with a Tzigane soul and surprising compositional ability. Her voice speaks of nostalgia and joy in a chameleon-like way between rhythmical and sweet. Alone on stage she sings and plays her instrument in a performance where all her delicate femininity becomes sulphurous, giving rise to poetic worlds that mix Czech folklore and New York avant-garde.

Iva Bittová is a Czech composer and musician now based in the United States. Her music is as much rooted in the traditions of her own culture as it is boundless. This is due to her extensive training in Czech folk music – explored through violin, dance and work with the experimental theatre of Brno – and her openness to collaboration and musical influences in Europe and the United States.

BLACK FANFARE/DEWEY DELL (I)

ODEON CLUB
9 LUGLIO
ore 23.30
durata 40'

BLACK FANFARE /DEWEY DELL

produzione Dewey Dell **coproduzione** Centrale Fies Dewey Dell fa parte del progetto Fies Factory **www.blackfanfare.com** - **www.deweydell.com**

Black Fanfare e Dewey Dell immaginano per il Festival un affondo nella notte alla balera Odeon Club attorno alla loro ultima creazione: un concerto live, in cui nella musica di Black Fanfare s'innesta la danza di Dewey Dell. La musica di Black Fanfare si muove su due arterie parallele – tra canzoni melodiche che sfiorano l'inclinazione pop, pur seguendo una ritmica che rimanda a suoni di una battaglia immaginaria – e una corrente puramente elettro-acustica. Dewey Dell concentra la propria ricerca sul regno dell'informe come luogo di incessanti trasformazioni e di contraddizioni senza fine, in cui il movimento, in tutt'uno con il costume, crea il soggetto. Il concerto sarà aperto e seguito da ascolti e ballo.

Dietro Black Fanfare si cela Demetrio Castellucci (1989), che dal 2004 ha curato il tessuto sonoro dei Balli della Stoa di Cesena, e ha iniziato così a elaborare un dialogo con il gesto coreografico, producendo anche un disco intitolato *Stoa*. Dal 2007 è uno dei fondatori di Dewey Dell, con cui porta avanti un lavoro in cui suono e movimento sono adagiati sullo stesso terreno. Dewey Dell – un nome che è un omaggio a Faulkner e alla ragazza del suo romanzo *Mentre morivo* – nasce dall'unione di tre fratelli, Teodora, Agata e Demetrio Castellucci ed Eugenio Resta. Tra le loro creazioni, *à elle vide* (2007), *Kin Keen King* (2008), *Baldassarre* (2008), *Cinquanta Urlanti Quaranta Ruggenti Sessanta Stridenti* (2009). Dewey Dell dal 2008 fa parte del progetto Fies Factory.

For the Festival, Black Fanfare and Dewey Dell imagine a plunge into the night at the Odeòn Club around their latest creation: a live concert in which the dancing of Dewey Dell is grafted onto Black Fanfare's music. The latter runs along two parallel tracks, featuring songs that touch on a pop inclination – though the rhythms hark back to the sounds of an imaginary battle – and a purely electric-acoustic vein. Dewey Dell focuses its research on the kingdom of the formless as a place of incessant transformations and endless contradictions where movement, wholly one with costume, creates the subject. The concert is open to all and will be followed by music and dancing.

Black Fanfare conceals the figure of Demetrio Castellucci (b. 1989) who since 2004 has handled the sound fabric of the Stoa Dances in Cesena, thus beginning a dialogue with the choreographic gesture and also producing a disc entitled Stoa. *In 2007 he was one of the founders of Dewey Dell whose work lays sound and movement on the same terrain. Dewey Dell – a tribute to Faulkner and the girl in his novel* As I Lay Dying *– consists of three siblings, Teodora, Agata and Demetrio Castellucci, and Eugenio Resta. Their creations include* à elle vide *(2007),* Kin Keen King *(2008),* Baldassarre *(2008) and* Cinquanta Urlanti Quaranta Ruggenti Sessanta Stridenti *(2009). Since 2008, Dewey Dell has been part of the Fies Factory project.*

LUCIA CALAMARO compagnia malebolge (I)

L'ORIGINE DEL MONDO: RITRATTO DI UN INTERNO

I, II, III PARTE

TEATRO PETRELLA
LONGIANO

I e II PARTE
16 LUGLIO
ore 19.00
17 LUGLIO
ore 17.00
durata 2h 30'
(intervallo compreso)

III PARTE
17 LUGLIO
ore 19.45
durata 40'

scritto e diretto da Lucia Calamaro **con** Daria Deflorian e Federica Santoro **luci** Gianni Staropoli **scene** Marina Haas **aiuto regia** Francesca Blancato e Alessandra Di Lernia **produzione** ZTL_pro **coproduzione** Armunia Festival e Santarcangelo 41

I personaggi del mondo di Lucia Calamaro sono fatti di una parola borbottata, intestinale, priva del compiacimento che il teatro spesso si concede. Nell'*Origine del mondo* una madre, una figlia e un'analista si confondono l'una nell'altra di fronte al più casalingo dei buchi neri, il frigorifero, dove i vermi del formaggio rancido appaiono quale la più commovente immagine dell'origine del mondo. Come risucchiate da un fumetto, deglutiscono la realtà esterna e sviscerano una politicità del profondo.

Autrice, regista e attrice formatasi a Parigi e in America latina, Lucia Calamaro ha fondato Malebolge nel 2001 a Roma. La sua produzione drammaturgica – particolarmente legata a nodi autobiografici – si distingue per una scrittura incarnata nel lavoro dell'attore (*Tumore. Uno spettacolo desolato*, *Magick*, *Autobiografia della vergogna*, pubblicati rispettivamente da Minimum Fax e Voland Edizioni). Lavora qui per la prima volta con Daria Deflorian e Federica Santoro, attrici che attraversano i territori più coraggiosi della scena italiana di ricerca.

The characters in Lucia Calamaro's world are made up of a stammered word, intestinal, without the congratulations that theatre often grants itself. In L'Origine del mondo *a mother, a daughter and a psychoanalyst get muddled up among themselves in front of the homeliest of black holes – the fridge – where the worms in rancid cheese appear as the most moving image of the origin of the world. As if engulfed by the cartoons imaginary, the characters swallow the outside world and thoroughly dissect the political nature of the depths.*

*Writer, director and actress Lucia Calamaro was trained in Paris and Latin America before founding Malebolge in Rome (2001). Her stage productions – particularly linked to autobiographical aspects – stand out for writing that is embodied in the actor's work (*Tumore. Uno spettacolo desolato *and* Magick, Autobiografia della vergogna *published respectively by Minimum Fax and Voland Edizioni). Here she is working for the first time with Daria Deflorian and Federica Santoro, actresses who cross the most courageous territories of the Italian experimental scene.*

SUPERCINEMA

8 LUGLIO
ore 23.30

10 LUGLIO
ore 21.30

durata 1h

IVO DIMCHEV (BG/NL)

SOM FAVES

Ideazione, testo, musiche, performer Ivo Dimchev **coproduzione** Tanz im August, DasArts (Amsterdam), European Cultural Capital Linz 09, O is not company, Royal Conservatoire/Artesis University College (Antwerpen), O Espaço do Tempo (Montemor-o-Novo, Portugal) **www.ivodimchev.com**

Artista-mondo, autore, performer e cantante, Ivo Dimchev compone in *Som faves* un collage di temi e sequenze dall'apparenza incoerente, che egli espone, canta e incendia con la sua presenza magnetica. È la questione dell'arte – il suo posto, il suo statuto – che ossessiona il lavoro di Dimchev e lo porta a esplorare i limiti dell'interpretazione e della scena. Un cammino sul baratro che cristallizza fragilità e ironia, e gradualmente si trasforma in un ritratto intimissimo e feroce.

Ivo Dimchev (1976), coreografo e performer bulgaro, è attivo da diversi anni in Olanda, dove ha conseguito il Master of Theatre presso la prestigiosa DasArts nel 2010, e in Belgio, dove ha aperto il suo spazio Volksroom. Il suo lavoro – che ha dato corpo sinora a una trentina di creazioni – mescola performance, danza, teatro, musica, disegno e fotografia, dando vita a un linguaggio originale, una voce unica di struggente musicalità.

World-artist, author, singer and performer, Ivo Dimchev composes in Som faves *a collage of themes and sequences incoherent in its appearance, exposed, sung and burned by his magnetic presence. It's the matter of art – its place, its statute – that obsesses Dimchev's work and leads him to explore the limits of interpretation and stage. A path on the abyss that crystallizes fragility and irony, gradually transforming itself in a extremely intimate and fierce portrait.*

Ivo Dimchev (b. 1976) is a Bulgarian choreographer and performer who has been active for several years in Holland, where he gained his Master of Theatre at the prestigious DasArts in 2010, and in Belgium where he opened his Volksroom space. His work – currently amounting to about thirty creations – mixes performance, dance, theatre, music, drawing and photography in an original language, a unique voice of longing musicality.

FAMIGLIAFUCHÉ (I)

PRIMO QUADERNO: MONDAINO

L'ARBORETO
TEATRO DIMORA
MONDAINO

15 e 16 LUGLIO
ore 17.30

durata 1h 30'

di Famigliafuché **con** Martina Bosi, Elisa Canessa, Leonardo Delogu, Olimpia Fortuni, Francesco Laterza, Silvia Mai, Chiara Orefice, Floor Robert, Valentina Saggin, Sveva Scognamiglio, Cinzia Sità, Danilo Valsecchi **Famigliafuché è sostenuta da** L'arboreto-Teatro Dimora di Mondaino, Associazione Demetra/Centro di Palmetta, indisciplina@rte, Festival es.terni, Associazione Culturale Sosta Palmizi **Primo Quaderno: Mondaino è sostenuto da** React! residenze artistiche creative transdisciplinari in collaborazione con Santarcangelo 41

Il collettivo di artisti famigliafuché porta avanti un percorso di studio sul movimento dove la ricerca individuale di ciascuno contribuisce alla crescita di un terreno comune ridefinendolo continuamente. Gli spettatori vengono invitati – nello spazio dell'Arboreto-Teatro Dimora di Mondaino, che sostiene il progetto sin dal suo inizio – a seguire una tappa di lavoro e la sua modalità di procedere.

Famigliafuché nasce dall'unione di dodici danzatori che dopo un ciclo comune di studio – il corso "Scritture per la danza contemporanea" diretto da Raffaella Giordano presso il Teatro Stabile di Torino e L'arboreto-Teatro Dimora di Mondaino – hanno deciso di incontrarsi nuovamente per proseguire il viaggio intrapreso.

The artists' collective famigliafuché is involved in a study of movement where the individual research of each contributes to the growth of a shared terrain by its continuous redefinition. Spectators are invited – in the space of the Arboreto-Teatro Dimora of Mondaino which has been supporting the project from the start – to see a phase of the work and this advancing.

Famigliafuché grew out of a group of dancers who after sharing a cycle of study – the course "Writings for Contemporary Dance" held by Raffaella Giordano at the Turin Civic Theatre and the Arboreto-Teatro Dimora in Mondaino – decided to get together again to continue their journey.

FANNY & ALEXANDER/TEMPO REALE (I)

BUZZI UNICEM AUTORIMESSA
8 e 9 LUGLIO ore 21.15
durata 1h

T.E.L.

ideazione Luigi de Angelis e Chiara Lagani **drammaturgia** Chiara Lagani **regia, spazio scenico, luci** Luigi de Angelis **con** Marco Cavalcoli e Chiara Lagani **musiche** Mirto Baliani **progetto sonoro e sistemi interattivi** Damiano Meacci/Francesco Casciaro (Tempo Reale) **consulenti artistici** Tahar Lamri, Rodolfo Sacchettini **progettazione e realizzazione scenotecnica** Nicola Fagnani (Ardis Lab) **realizzazione costumi** Laura Graziani Alta Moda su un'idea di Loredana Longo (dall'opera *Oh Happy Day*, 2005) **produzione** Napoli Teatro Festival Italia, Ravenna Festival, Fanny & Alexander, Tempo Reale **in collaborazione con** Festival delle Colline Torinesi - Torino Creazione Contemporanea, Fondazione Teatro Piemonte Europa - Teatro a Corte, Santarcangelo 41 **www.temporeale.it** - **www.fannyalexander.org**

T.E.L. è un dispositivo per comunicazioni utopiche: due attori, collocati in due luoghi diversi, in due città diverse*, lontani nello spazio e forse anche nel tempo, e in collegamento continuo tra loro via internet satellitare, sono appassionatamente protesi verso lo stesso irriducibile fantasma. *T.E.L.* è anche l'acronimo di Thomas Edward Lawrence, archeologo, agente segreto, ufficiale britannico, scrittore, ma soprattutto uno dei capi della rivolta araba di inizio Novecento. Durante la serata del 9 luglio viene inoltre allestito, all'interno della *Festa della radio*, uno spazio "terzo", un quartier generale dove un "cronista" (Rodolfo Sacchettini) intercetta la vita dei due spazi, ne documenta la natura fantasmatica, andando a costruire un radiodramma live, *338171, TEL*, trasmesso in diretta da Radio San Marino.

Fanny & Alexander è una bottega d'arte fondata a Ravenna nel 1992 da Luigi de Angelis e Chiara Lagani. Ha recentemente completato con lo spettacolo *West* un articolato progetto ispirato a *Il Mago di Oz*, dal quale è nato il volume *O-Z, atlante di un viaggio teatrale* (Ubulibri, 2010).
Tempo Reale è il centro di produzione, ricerca e didattica musicale fondato da Luciano Berio a Firenze e attivo da oltre vent'anni in campo nazionale e internazionale nei settori della musica di ricerca e delle nuove tecnologie del suono.

* in conteporanea a Ravenna nel contesto di Ravenna Festival

T.E.L. *is a device for utopistic communications: two actors in two different places, in two different cities*, distant in space and maybe also in time. They are enthusiastically outstretched towards the same irreducible ghost and in ongoing communication by satellite internet.* T.E.L. *are also the initials of Thomas Edward Lawrence, archaeologist, secret agent, British officer and writer, but above all one of the leaders of the early 20th century Arab revolt. During the evening of 9th July a "third" space will be set up within* Festa della radio, *a general headquarters where a "commentator" (Rodolfo Sacchettini) will intercept the life of the two spaces, documenting their phantasmal nature and building up a drama,* 338171, TEL, *which will be broadcast live by Radio San Marino.*

Fanny & Alexander is an art workshop set up in Ravenna (1992) by Luigi de Angelis and Chiara Lagani. With the recent show West *they completed a multifaceted project inspired by* The Wizard of Oz, *resulting in the book* O-Z, atlante di un viaggio teatrale *(Ubulibri, 2010).*
Tempo Reale is a music production, research and teaching centre. Founded in Florence by Luciano Berio, it has been active for more than twenty years at national and international level in the sectors of experimental music and new sound technologies.

** happening simultaneously in Ravenna, in the context of Ravenna Festival*

FRATELLI MANCUSO (I)

IL CANTO LIBERATO

PIAZZA GANGANELLI
8 LUGLIO ore 22.00
durata 1h 10'

...TOCCA LE CORDE LA VOCE CHE CANTA

chitarra classica, ghironda, sez baglama, violino, canto Enzo Mancuso **chitarra classica, harmonium, percussioni, canto** Lorenzo Mancuso

I canti e i suoni dei Fratelli Mancuso coniugano percorsi in apparenza inconciliabili, come i sentieri sperduti di Sutera – il loro paese natale, in Sicilia – e le lontane periferie del nord Europa. Hanno visitato i popoli del mondo perfezionando accordi e fonè in consonanza con le suggestioni attinte ad altre aree musicali, ora colte ora mediterranee, ma la Sicilia resta incastonata nella loro poetica come una mandorla preziosa. Hanno iniziato a cantare senza accorgersene e hanno continuato a farlo anche quando, abbandonate le nebbie londinesi, sono ritornati in Italia, inseguendo un canto ideale, intimo, essenziale, semplice e necessario come un bisogno primario. Con questa "virtuosa inconsapevolezza" cantano nei teatri e nelle piazze, in Italia e all'estero, offrendo il segno del loro specialissimo mondo.

Lorenzo e Enzo Mancuso sono due cantanti, compositori e polistrumentisti. Negli anni Settanta emigrano in Inghilterra e per otto anni lavorano in fabbriche metalmeccaniche. A contatto con circoli culturali e teatrali, elaborano una forma particolare di espressione musicale, attingendo sia alle radici siciliane che alle esperienze vissute da emigranti. Tra i loro album: *Nesci Maria* (1986), *Romances de aca y de alla* (1990), *Sutera, la tradizione musicale di un paese della Sicilia* (1993), *Bella Maria* (1997), *Cantu* (2003), *Trazzeri* (2004), *Requiem* (2008).

The songs and sounds of Fratelli Mancuso bring together elements that are apparently mutually exclusive: the solitary pathways of Sutera – their birthplace in Sicily – and the distant outer cities of northern Europe. They have visited the peoples of the world, perfecting chords and phonè consonant with the evocations drawn from other musical areas, now cultured now mediterranean, but Sicily remains embedded in their poetics like a precious almond. They got into singing without realising it and continued when they left the London fogs behind and returned to Italy. What they seek is ideal song, intimate, essential, simple and as necessary as a primary need. With this "virtuous awareness" they sing in theatres and piazzas, in Italy and abroad, offering the sign of their very special world.

Lorenzo and Enzo Mancuso are singers, composers and multi-instrumentalists. In the 70s they moved to England and worked for eight years in the metal and mechanical industry. Working with cultural associations and theatres they have developed a distinct form of musical expression, drawing on their Sicilian roots and their experiences as emigrants. Their albums include: Nesci Maria *(1986),* Romances de aca y de alla *(1990),* Sutera, la tradizione musicale di un paese della Sicilia *(1993),* Bella Maria *(1997),* Cantu *(2003),* Trazzeri *(2004),* Requiem *(2008).*

FUOCHI (I)

AMABO TE

MET
8-10 LUGLIO
14-17 LUGLIO
ore 17.00
ore 18.00
ore 19.00
durata 30'

liberamente tratto da *Frammenti di un discorso amoroso* di Roland Barthes **di e con** Camilla Lopez e Alice Merenda Somma

Ispirato a *Frammenti di un discorso amoroso* di Roland Barthes, *Amabo te* è un'azione itinerante dove un piccolo gruppo di spettatori si muove sulle tracce di una ragazza "pin-up, mostriciattolo, fenomeno da baraccone, trapezista caduta, scimmietta vestita, creatura inclassificabile e intrattabile". Letteralmente *amabo te* significa "ti amerò", "ti sarò obbligato", oppure "di grazia". Si domanda una grazia e contemporaneamente si afferma un amore, un obbligo.

Fuochi nasce a Ravenna nel 2009 dall'unione di Camilla Lopez (1990) e Alice Merenda Somma (1991), giovanissime artiste cresciute alla *non-scuola* del Teatro delle Albe e al laboratorio permanente *absidali* di Ermanna Montanari. Hanno preso parte al coro dello spettacolo *Leben* del Teatro delle Albe e lavorato con Fanny & Alexander in *T.S.N.P.L.H.*

Amabo te, *inspired by Roland Barthes'* A Lover's Discourse: Fragments, *is an itinerant action where a small group of spectators follows in the footsteps of a girl, "a pin-up, little monster, sideshow freak, fallen trapeze artiste, dressed-up monkey, unclassifiable and intractable creature." The literal meanings of* amabo te *are "I will love you", "I'll be obliged to you" or "kindly". Kindness is asked for and at the same time a love, an obligation is affirmed.*

Fuochi was set up in Ravenna in 2009 by Camilla Lopez (b. 1990) and Alice Merenda Somma (b. 1991), very young artists who grew up in the Teatro delle Albe's non-school *and Ermanna Montanari's permanent workshop* absidali. *They had chorus parts in the show* Leben *(Teatro delle Albe) and worked with Fanny & Alexander in* T.S.N.P.L.H.

FRANCO FUSSI (I)

POTERE, SEDUZIONE E PERSUASIONE DELLA VOCE

SUPERCINEMA
SALA WENDERS
10 LUGLIO
ore 17.00
durata 1h

www.voceartistica.it

I tratti prosodici, la qualità del suono prodotto, l'imprinting armonico dello spettro vocale possono manipolare la volontà dell'ascoltatore? Quali sono i connotati acustici che rendono plausibile il *discorso* dell'attore, del cantante, del politico? Il foniatra Franco Fussi esplora in questo incontro appositamente ideato per Santarcangelo 41, la meccanica fisiologica del nostro sistema di sorgente sonora, le mutazioni che mettiamo in atto in base al contesto ambientale e allo scopo del dire. Penetranza e carnalità, vetta e abisso, imposizione e persuasione, chiarezza e ambiguità: tutti elementi che attraverso la manipolazione del suono laringeo rendono percettivo il senso ultimo del nostro vociare.

Medico-chirurgo, specialista in Foniatria e Otorinolaringoiatria, insegna Logopedia all'Università di Bologna e, nella stessa città, collabora con il Teatro Comunale e la Scuola dell'Opera Italiana. Membro del Collegium Medicorum Theatri, è curatore della rubrica *I misteri della voce* per la rivista "L'Opera", e autore di testi tra cui *La parola e il canto* (Piccin, Padova, 1993), *Dizionario di linguistica* (Einaudi, Torino, 2004), *Clinica della voce* (Libreria Cortina, Verona, 2009), *Le parole della scena* (Omega, Torino, 2010).

Can prosodic traits, the quality of sound produced, a harmonious imprinting of the vocal spectrum manipulate the listener's will? What are the acoustic features that render plausible the speech of the actor, the singer, the politician? In this encounter, specially devised for Santarcangelo 41, phoniatrician Franco Fussi explores the physiological mechanics of our sound source system, the mutations we carry out on the basis of the surrounding context and the purpose behind the words. Penetration and carnality, peak and abyss, imposition and persuasion, clarity and ambiguity: all elements that through the manipulation of laryngeal sound make the final sense of our voicing perceptible.

Surgeon and specialist in Phoniatrics and Otorhinolaryngology, Franco Fussi teaches Logopoedia at Bologna University and collaborates with the Municipal Theatre and the Italian Opera School in the same city. A member of the Collegium Medicorum Theatri, he edits the column I misteri della voce *for the magazine "L'Opera". His published work includes* La parola e il canto *(Piccin, Padua, 1993),* Dizionario di linguistica *(Einaudi, Turin, 2004),* Clinica della voce *(Libreria Cortina, Verona, 2009) and* Le parole della scena *(Omega, Turin, 2010).*

MARIANGELA GUALTIERI teatro valdoca [1]

TORRE CIVICA
8-10 LUGLIO
15-17 LUGLIO
ore 20.40
durata 10'

BELLO MONDO

di e con Mariangela Gualtieri **suoni** Alice Berni e Luca Fusconi **grazie a** Cesare Ronconi **www.teatrovaldoca.org**

Appositamente creato per Santarcangelo 41, *Bello mondo* vede Mariangela Gualtieri farsi "muezzin" della poesia. Pochi versi lanciati dall'alto della torre civica, al crepuscolo, in apertura di ogni serata del festival: parole pacifiche e grate dette alla terra, al cielo e alle genti del mondo, a opera dell'artista che, nel suo percorso col Teatro Valdoca, ha fatto propria la consegna orale del verso poetico, dedicandosi all'apparato di amplificazione della voce e al sodalizio tra poesia e teatro.

Mariangela Gualtieri, poeta e drammaturga, nasce a Cesena nel 1951. Fondatrice nel 1983, insieme a Cesare Ronconi, del Teatro Valdoca, ha scritto tutti i testi degli spettacoli messi in scena dalla compagnia. Tra le pubblicazioni più recenti: *Sermone ai cuccioli della mia specie* (2006) per L'arboreto edizioni, *Paesaggio con fratello rotto* (2008) per Sossella e *Fuoco centrale e altre poesie per il teatro* (2003), *Senza polvere e senza peso* (2006), *Bestia di gioia* (2010) e *Caino* (2011) per Einaudi.

Specially created for Santarcangelo 41, Bello mondo *features Mariangela Gualtieri as a "muezzin" of poetry. A few verses recited from the heights of the bell-tower at twilight, heralding the opening of the festival evening: peaceful and thankful words addressed to the earth, to the sky and to the peoples of the world by an artist who, in her journey with the Teatro Valdoca, has made the oral delivery of poetry her own, dedicating herself to the apparatus of voice amplification and the coupling of poetry and theatre.*

Mariangela Gualtieri, poet and playwright, was born in Cesena in 1951. In 1983 she set up the Teatro Valdoca with Cesare Ronconi and has written all the pieces staged by the company. Her most recent publications include Sermone ai cuccioli della mia specie *(2006) for L'arboreto edizioni,* Paesaggio con fratello rotto *(2008) for Sossella,* Fuoco centrale e altre poesie per il teatro *(2003),* Senza polvere e senza peso *(2006),* Bestia di gioia *(2010) and* Caino *(2011) for Einaudi.*

HAMELIN [1]

TRE CIVETTE SUL COMO

PARCO DELLA CITTÀ
8-10, 15 e 16 LUGLIO
dalle 17.00 alle 19.00

venerdì 8 CONTO E MI CONTO
sabato 9 QUANTE VOCI CONTIENE UNA VOCE?
domenica 10 SCIOGLILINGUA DI TANTE LINGUE
venerdì 15 VERSI IN CORO
sabato 16 "STORMI DI UCCELLI NERI COME ESULI PENSIERI NEL VESPERO MIGRAR"

I laboratori si rivolgono ai bambini dai 5 agli 11 anni

Hamelin cura un laboratorio in cinque tappe col fine di esplorare il confronto tra singoli e collettività attraverso l'esperienza del corpo e della voce. Ogni tappa di questo "viaggio" ha un suo fuoco specifico che parte da immagini e storie per evolversi in un percorso prima visivo e poi sensoriale. *Conto e mi conto* gioca sulla relazione tra il singolo e il coro, impostando un lavoro su se stessi e sulle possibilità di essere altro da sé. In *Quante voci contiene una voce?* i bambini sono invitati ad ascoltare la propria voce come strumento di conoscenza di sé e dello spazio circostante. *Scioglilingua di tante lingue* approfondisce le possibilità di giochi di parole, in bilico tra senso e suono, attraverso l'incontro tra vecchi e nuovi scioglilingua. Infine le ultime due tappe del viaggio, *Versi in coro* e *"Stormi di uccelli neri come esuli pensieri nel vespero migrar"*, nei quali i bambini sperimentano versi di volatili (veri o inventati) e l'armonia, o disarmonia, del loro intrecciarsi, costruendo la dimensione corale di un vero e proprio stormo.

Hamelin è un'associazione culturale, con sede a Bologna, che da anni mette in relazione promozione culturale e vocazione pedagogica lavorando in particolare con bambini e adolescenti attraverso la letteratura, il fumetto, l'illustrazione e il cinema. Le attività principali di Hamelin sono la pubblicazione della rivista "Hamelin. Storie figure pedagogia", la cura di percorsi di lettura e laboratori per le scuole e la direzione del festival internazionale di fumetto Bilbolbul.

Hamelin is holding a workshop in five phases with view to exploring comparison between individuals and collectivity through experience of the body and voice. Each leg of this "journey" has a specific focus that sets out from images and stories and evolves into an itinerary that is first visual and then sensorial. Conto e mi conto *plays on the relation between the individual and the chorus, setting up work on the self and on the possibility of being other than oneself. In* Quante voci contiene una voce? *the kids are asked to listen to their own voice as an instrument of awareness of self and the surrounding space.* Scioglilingua di tante lingue *goes into the possibilities of wordplay, poised between sense and sound, through bringing together tongue-twisters old and new. The last two legs of the journey are* Versi in coro *and* "Stormi di uccelli neri come esuli pensieri nel vespero migrar" *in which the kids experiment with (real or invented) birdcalls and the harmony or disharmony of their interweaving, building up the choral dimension of an actual flock.*

Hamelin is a cultural association based in Bologna. For years it has been interrelating cultural promotion and a teaching vocation, working in particular with kids and adolescents through literature, comics, illustration and cinema. Hamelin's main activities are publication of the magazine "Hamelin. Storie figure pedagogia", reading activities and workshops for schools, and direction of Bilbolbul, the International Comics Festival.

ORIZA HIRATA seinendan (J)

SALA CONSILIARE DEL COMUNE
8 e 9 LUGLIO ore 19.00
10 LUGLIO ore 19.30
durata 35'

THE YALTA CONFERENCE

scritto e diretto da Oriza Hirata **con** Hiroko Matsuda, Yukari Takahashi, Yozo Shimada **scenografia** Itaru Sugiyama **luci** Tamotsu Iwaki **sottotitoli** Aya Nishimoto **direzione tecnica** Aiko Harima, Takao Nakanishi **produzione** Yoko Nishiyama **con il supporto di** Agency for Cultural Affairs **in collaborazione con** Napoli Teatro Festival Italia **traduzione del testo** Alessandro Clementi **interprete** Maria Tiziana Bacco **www.seinendan.org**

LAVATOIO
8 e 9 LUGLIO ore 21.00
durata 1h 45'

TOKYO NOTES

scritto e diretto da Oriza Hirata **con** Kenji Yamauchi, Miyuki Moriuchi, Hiroko Matsuda, Koji Ogawara, Mizuho Nojima, Mami Goto, Masayuki Yamamoto, Kumi Hyodo, Minako Inoue, Natsuko Hori, Tadashi Otake, Hiroshi Otsuka, Satoshi Kobayashi, Makiko Murata, Kenichi Akiyama, Mizuho Tamura, Tatsuya Kawamura, Chikako Suzuki, Yuri Ogino, Umi Nagano **scenografia** Itaru Sugiyama **luci** Tamotsu Iwaki **sottotitoli** Aya Nishimoto **direzione tecnica** Aiko Harima, Takao Nakanishi **produzione** Yoko Nishiyama **con il supporto di** Agency for Cultural Affairs **in collaborazione con** Napoli Teatro Festival Italia **traduzione del testo** Chiara Botta **interprete** Maria Tiziana Bacco

8 LUGLIO (al termine di *Tokyo Notes*) - incontro con Oriza Hirata, a cura di Luca Scarlini

9-12 LUGLIO - IL METODO DEL TEATRO COLLOQUIALE CONTEMPORANEO laboratorio condotto da Oriza Hirata

Il festival ospita la maggiore compagnia della scena contemporanea giapponese con due lavori e un laboratorio. *Tokyo Notes* è un affresco corale popolato da venti personaggi attraverso i quali si evoca una quotidianità di sguardi e sospiri, di dialoghi frammentati e lunghi momenti di quiete; all'interno del bookshop di una mostra su Vermeer, prende corpo un flusso di storie formicolanti dove il silenzio sembra svelare molto più delle parole. In *The Yalta Conference* semplicità e ironia si fondono in una cornice che ha come protagonisti Churchill, Stalin e Roosevelt; uno sguardo crudele sulla voce del potere, colta nel suo "lasciar cadere le parole", tra infantilismi e doppi sensi ai margini di un grande trauma civile. È il segreto della lingua di Hirata e del suo "teatro colloquiale" che fonde la tradizione giapponese con la modernità occidentale, riuscendo a cogliere l'essenziale fingendo di non parlare di nulla.

Oriza Hirata, autore, regista e teorico, figura chiave della scena contemporanea giapponese, molto noto in Francia, dove è pubblicato da Les Solitaires Intempestives e rappresentato in diversi teatri. Con la fondazione della compagnia Seinendan, nel 1983 a Tokyo, l'artista ha dato avvio a un percorso di ricerca linguistica che ha avuto una forte influenza nel panorama culturale nipponico. *The Yalta Conference* è stato tradotto e pubblicato in Italia da Editoria & Spettacolo.

The festival is hosting the leading company on the contemporary Japanese scene with two plays and a workshop. Tokyo Notes *is a choral fresco populated by twenty characters through whom a daily life of glances and sighs is evoked, fragmentary dialogues and long hushed moments. In the bookshop at a Vermeer exhibition a flow of seething stories comes into being, where silence seems to reveal much more than words. In* The Yalta Conference, *simplicity and irony fuse into a framework featuring Churchill, Stalin and Roosevelt; a cruel glance at the voice of power, captured in its "dropping words", between infantilisms and double meanings at the margins of a great civil trauma. This is the secret of Hirata's language and his "colloquial theatre" which blends Japanese tradition with western modernity, succeeding in grasping the essential by pretending to talk about nothing.*

Oriza Hirata, author, director, theoretician and a key figure on the contemporary Japanese scene, is well known in France where he is published by Les Solitaires Intempestives and his work shown in many theatres. With the founding of the Tokyo company Seinendan in 1983 he began a journey of research that has had great influence on Japanese culture. The Yalta Conference *was translated and published in Italy by Editoria & Spettacolo.*

TAHAR LAMRI (DZ/I) Le appese

POESIA ARABA. LA RIVOLUZIONE PERMANENTE

RISTORANTE ZAGHINI
8 LUGLIO ore 19.00
durata 1h

Il ciclo di incontri e letture "Le appese" (*Al-muallaqat*, in arabo) prende il titolo da un'immagine proveniente dal mondo arabo, dove anticamente era pratica diffusa declamare poesie in un particolare suk senza merci. Le poesie migliori venivano poi appese alla *Ka'ba*, la costruzione nera della Mecca, per esporle al giudizio del popolo dei pellegrini e giungere alla scelta della poesia migliore dell'anno. Di queste *mu'allakat* ne sono giunte fino a noi sette e sono le sette poesie fondanti della letteratura araba.

The cycle of meetings and readings "Le appese" (Al-muallaqat in Arabic) takes its title from an image originating in the Arab world where, in antiquity, it was widespread practice to declaim poetry in a peculiar souk without goods. The best poems were then affixed to the Kaaba, the black stone construction in Mecca, for the pilgrims' appraisal and selection of the best poem of the year. Seven of these mu'allakat have come down to us, the seven poems that are the foundation of Arabic literature.

Poesia, in arabo, si dice "sh'ir" dalla radice "sciaara", ossia "sentire e vibrare profondamente". Tale radice richiama anche la parola "tarab", difficile da rendere in italiano, quando si aggiunge alla poesia uno strumento musicale; così come "wijd", l'estasi dei sufi, e anche "sciaar", capelli, secondo un'idea di poesia come naturale flusso interno che ricade sulle spalle come lo fanno i capelli lunghi: si dice infatti "sciir mustarsil" cioè poesia con ritmo e flusso dove le parole sono il messaggero. Tahar Lamri guida gli spettatori del festival in un percorso nel verso arabo e nella sua musicalità, suggerendo anche il titolo all'intero ciclo di incontri sulla poesia e sulle sue lingue.

Poetry in Arabic is sh'ir, from the root sciaara, *meaning "to feel and vibrate deeply". This root also refers to the word* tarab, *difficult to translate, when a musical instrument is added to the poem; just as* wijd, *the ecstasy of the Sufi, and also* sciaar, *hair, give the idea of poetry as natural interior flow which falls like long hair onto the shoulders: in fact* sciir mustarsil *denotes poetry with rhythm and flow, where the words are messenger. Tahar Lamri guides festival spectators on a journey through Arabic verse and its musicality, also suggesting the title to the whole cycle of encounters with poetry and its languages.*

Tahar Lamri è scrittore e giornalista. Collabora con il settimanale "Internazionale" ed è redattore del periodico "CittàMeticcia" e presidente del Mier (Media Interculturali Emilia-Romagna). Nato ad Algeri è in Italia dal 1986 e oggi vive e lavora a Ravenna. Ha pubblicato i racconti *Il pellegrinaggio della voce e Ma dove andiamo? Da nessuna parte solo più lontano* (Edizioni Il Grappolo, 2002) e la raccolta *I sessanta nomi dell'amore* (Fara Editore, 2006 e Traccediverse, 2007).

Tahar Lamri is a writer and journalist. He contributes to the weekly Internazionale, *is editor of the periodical* CittàMeticcia *and president of MIER (Emilia-Romagna Intercultural Media). Born in Algiers, he has been in Italy since 1986 and now lives and works in Ravenna. He has published the short stories* Il pellegrinaggio della voce *and* Ma dove andiamo? Da nessuna parte solo più lontano *(Edizioni Il Grappolo, 2002) and the collection* I sessanta nomi dell'amore *(Fara Editore, 2006 and Traccediverse, 2007).*

ROBERTO LATINI fortebraccio teatro (I)

TEATRINO DELLA COLLEGIATA
15 e 16 LUGLIO ore 23.30
17 LUGLIO ore 21.00
durata 1h

NOOSFERA TITANIC

di e con Roberto Latini **musiche originali** Gianluca Misiti **luci** Max Mugnai **elementi di scena** Luca Baldini **aiuto tecnico** Nino Del Principe **organizzazione e cura** Federica Furlanis **promozione** Nicole Arbelli **produzione** Fortebraccio Teatro **www.fortebraccioteatro.com**

Un'intera generazione del Novecento ha atteso la mezzanotte ed è salita nel 1912 sul transatlantico più famoso della storia. Mentre l'America cominciava a costruire il suo "sogno", un iceberg inatteso interrompeva la più grande festa della modernità, spegnendo le luminarie che sui ponti scimmiottavano le stelle. "Essere parte di un Coro è l'occasione che la Tragedia ci regala", con questa frase si chiudeva il precedente lavoro di Latini dedicato a Lucignolo, e con le medesime parole idealmente si apre questo affondo nell'universo del Titanic e nelle aspirazioni spezzate di tutto l'Occidente.

Roberto Latini, nato a Roma nel 1970 si è diplomato presso Il Mulino di Fiora, diretto da Perla Peragallo, nel 1992. Attore, autore e regista, intreccia la sua attività di produzione con la compagnia Fortebraccio Teatro alla direzione artistica del Teatro San Martino di Bologna che guida dal 2007. Tra i suoi ultimi lavori: *Bikini Bum Bum* (2008), *Desdemona e Otello* (2009), *Noosfera Lucignolo* (2010).

In 1912 an entire generation of the 20th century awaited midnight and went aboard the most famous transatlantic liner in history. As America was beginning to construct its "dream", an unexpected iceberg interrupted the biggest celebration of modernity, switching off the sea of lights on deck that aped the stars. "Being part of a Chorus is the gift we receive from Tragedy": these are the closing words of Latini's previous work on Lucignolo, and we might imagine that this plunge into the universe of the Titanic and the shattered aspirations of the western world begin with them.

Roberto Latini, born in Rome in 1970, took his diploma at Perla Peragallo's Il Mulino di Fiora in 1992. Actor, writer and director he weaves Fortebraccio Teatro company productions together with, since 2007, the artistic direction of Teatro San Martino in Bologna. His recent works include Bikini Bum Bum *(2008),* Desdemona e Otello *(2009) and* Noosfera Lucignolo *(2010).*

LEILA MARZOCCHI (I)

INCIDERE E SFIORARE

CREAZIONI IN BILICO TRA CRUDELTÀ E EROTISMO

MUSAS
8-10 LUGLIO dalle 16.00 alle 18.00

www.leilamarzocchi.it

Il laboratorio condotto da Leila Marzocchi, autrice dell'immagine di Santarcangelo 41, rimanda per tensione e modalità di lavoro a Max Ernst e a Bruno Munari. I partecipanti saranno invitati a realizzare timbri incidendo con lame diversi ortaggi (patate, cavolfiori, cipolle, insalate...) e a praticare poi, con matite di grafite e tempere, la tecnica del *frottage* basata sul principio dello sfregamento. Tra i materiali di lavoro si utilizzeranno anche riproduzioni del disegno realizzato dalla Marzocchi per il festival, che di per sé si pone come atto propedeutico di ingresso in un mondo sconosciuto: le murene e l'oscuro abisso circostante sono stati infatti realizzati con la tecnica "al graffio", che si fa strada su una superficie nera con una lama, in una pratica di scavo lenta e ipnotica.

Leila Marzocchi, illustratrice e fumettista, esordisce alla fine degli anni Ottanta su diversi quotidiani e riviste (tra cui "Il Manifesto", "L'Unità", "Dolcevita") e nel 1990 fonda con altri la rivista "Fuego!". Dagli anni Novanta collabora con l'editore giapponese Kodansha. Pubblica in Francia presso Vertige Graphic e Futuropolis, e negli Stati Uniti presso Fantagraphics Books. Oltre ai suoi libri, pubblicati in Italia da Coconino Press (*L'enigma, Niger, La ballata di Hambone, Il Diario del Verme del Pino*), realizza disegni per l'infanzia, immagini per cortometraggi e scenografie teatrali.

The workshop held by Leila Marzocchi, who designed the Santarcangelo 41 image, harks back to Max Ernst and Bruno Munari in its tension and method. Participants will be asked to create hand-stamps by engraving on various vegetables with a blade (potatoes, cauliflowers, onions, lettuces...) and then, with lead pencils and tempera colours, to practise the technique of frottage *based on the principle of rubbing. Among the working materials will be reproductions of the drawing Marzocchi created as the Santarcangelo 41 image which, in itself, stands as a preparatory act of entry to an unknown world: the moroys and the dark abyss surrounding them were in fact created with the "scratch" technique: working a black surface with a blade, in a slow and hypnotic engraving process.*

*Leila Marzocchi, illustrator and comics artist, made her debut in the late 80s in various dailies and magazines (including "Il Manifesto", "L'Unità" and "Dolcevita") and in 1990 was cofounder of the magazine "Fuego!". Since the 90s she has worked with the Japanese publisher Kodansha. In France she is published by Vertige Graphic and Futuropolis, and in the United States by Fantagraphics Books. As well as her books, published in Italy by Coconino Press (*L'enigma, Niger, La ballata di Hambone *and* Il Diario del Verme del Pino*) she does drawings for kids, images for film shorts and theatre sets.*

MASQUE TEATRO (1)

TEATRINO DELLA COLLEGIATA
8-10 LUGLIO
ore 20.00
ore 23.30

JUST INTONATION

TEATRINO DELLA COLLEGIATA
a seguire
durata complessiva 50'

SPECIAL COILS

Ideazione e regia Lorenzo Bazzocchi **con** Eleonora Sedioli **suono e luci** Lorenzo Bazzocchi **elettronica** Matteo Gatti **organizzazione** Rosanna Lama **coproduzione** Mood Indigo - Bologna www.masque.it

Ideazione Lorenzo Bazzocchi **con** Rosanna Lama e Eleonora Sedioli

Due azioni teatrali distinte eppure accomunate da un grado estremo di tensione tra performer e macchina. *Just Intonation* – frutto di una lunga fase di ricerca che ha portato il gruppo a investigare Franz Kafka attraverso il diaframma teorico di Gilles Deleuze – indaga l'attore nella sua essenza di corpo: un corpo-donna, emerso da una carcassa di strumento a corda, crea figure astratte, e nel contatto con la presenza di un pianoforte silente dà origine a un intimo e musicale enigma. *Special Coils*, dal sapore insieme industriale e mitologico, si basa sulla macchina elettrica ideata dallo scienziato serbo Nikola Tesla – capace di generare scariche elettrostatiche di alta frequenza e altissimi voltaggi – che Masque ha costruito e messo in funzione immortalando l'attore nell'immagine di un Prometeo del fulmine.

Il gruppo Masque teatro si è imposto negli anni Novanta per una visionarietà che fa dialogare la filosofia con l'architettura scenica e la performance. Caratterizzato da un immaginario surreale attinto da Deleuze-Guattari, Auguste Villiers de l'Isle-Adam, Andrej Tarkovskij, Béla Tarr (*Coefficiente di fragilità, Eva futura, Postanovscik, Materia cani randagi*), attualmente il nucleo forlivese concentra la propria ricerca sullo strumento del corpo e sulla sua insita e silente musicalità. Inoltre sviluppa attività di ricerca e approfondimento con il festival Crisalide, realizzato nel proprio spazio autogestito.

Two theatre actions that are distinct yet share an extreme degree of tension between performer and machine. Just Intonation *– the result of a long research that led the group to go into Franz Kafka through the theoretical diaphragm of Gilles Deleuze – inquires into the actor in his body essence: a woman-body that has emerged from a wrecked stringed instrument creates abstract figures and, in contact with the presence of a silent piano, gives rise to an intimate and musical enigma.* Special Coils, *whose flavour is both industrial and mythological, is based on the electrical machine devised by the Serbian scientist Nikola Tesla which generates high frequency and very high voltage electrostatic discharges. Masque built it and set it working, immortalising the actor in the image of a Prometheus of lightning.*

The Masque teatro group made its name in the 90s with a visionary approach that sets philosophy in dialogue with stage architecture and performance. Characterised by a surreal imaginary drawn from Deleuze-Guattari, Auguste Villiers de l'Isle-Adam, Andrej Tarkovskij and Béla Tarr (Coefficient of Fragility, Future Eve, Postanovscik, Stray Dogs Material), *the Forlì company is currently concentrating on research into the instrument of the body and its innate and silent musicality. Masque also carries out research and in-depth study through the Crisalide Festival, held in their own independent space.*

FIORENZA MENNI teatrino clandestino (1)

HELLO AUSTRIA

SALITA CAPPUCCINI
8-10 LUGLIO
ore 21.00
durata 50'

Ideazione Fiorenza Menni **drammaturgia** Fiorenza Menni e Andrea Mochi Sismondi **musiche** Francesco Guerri **con** Fiorenza Menni (voce, elettronica) e Francesco Guerri (violoncello preparato, elettronica) **direzione tecnica** Giovanni Brunetto e Sergio Omnidrive Scanu **assistente al suono** Alice Keller **organizzazione e comunicazione** Giorgia Mis **amministrazione** Elisa Marchese **un particolare ringraziamento** a Marcella Riccardi e Alberto Bario Atelier Creativo Sì, via San Vitale 67, Bologna **produzione 2011** Teatrino Clandestino www.teatrinoclandestino.org - www.civile-net.org

Una voce e un violoncello dialogano intorno al rapporto tra le scelte di vita di una singola individualità e la costruzione del concetto di identità europea. *Hello Austria* è un concerto imperniato sull'idea di provenienza. Prima del viaggio, la domanda di partenza – da dove? – funziona da motore all'intero lavoro. La traccia percorre il rapporto che si intrattiene con il luogo di provenienza e affonda nelle identità delle quali siamo portatori. In uno spazio all'aperto, in un crocicchio di strade, affacciati su un panorama inquieto, voce e violoncello intessono una trama di domande sulla complessa identità del nostro continente. *Hello Austria* è parte del nuovo progetto *The Deplacement Trilogy* che impegnerà la compagnia fino al 2013.

Fiorenza Menni attrice, autrice e co-fondatrice di Teatrino Clandestino, ha curato negli ultimi anni la regia di *Comune Spazio Problematico* (2008), *OpenOption* (2009) e *Romani Anthem* (2010). Si occupa parallelamente di formazione dell'attore, proponendo percorsi di lavoro che mettono in discussione attiva gli schemi concettuali tradizionali. Con il progetto *Civile*, cura un network di pensieri e interventi teatrali sulla relazione attore-cittadino.
Francesco Guerri, violoncello, dal 2002 si dedica alla libera improvvisazione e alla musica di ricerca. Insieme alla cantante statunitense Carla Bozulich ha creato nel 2009 Bloody Claws. È co-fondatore dal 2010 del quartetto EL. Lavora dal 2001 come educatore occupandosi di disagio in età evolutiva.

A voice and a cello dialogue about the relationship between the life choices of a single individuality and construction of the concept of European identity. Hello Austria *is a concert based on the idea of where you come from. Before the journey, the opening question – where from? – functions as the driving force of the whole work. The track follows the relationship held with place of origin and plunges into the identities of which we are the bearers. In an outdoor space, at the crossroads of streets overlooking a restless panorama, voice and cello interweave a fabric of questions about the complex identity of our continent.* Hello Austria *is part of a new project,* The Deplacement Trilogy, *which the company will be involved in until 2013.*

In recent years Fiorenza Menni, actress, author and cofounder of Teatrino Clandestino, has directed Comune Spazio Problematico *(2008),* OpenOption *(2009) and* Romani Anthem *(2010). At the same time she holds training courses for actors, offering work itineraries that actively question traditional conceptual schemes. With the project* Civile *she runs a network of thought and theatre interventions on the actor-citizen relationship.*
Cellist Francesco Guerri has been involved in free improvisation and music/sound research since 2002. With American singer Carla Bozulich he set up Bloody Claws in 2009. In 2010 he co-founded the quartet EL. Since 2001 he has been working as an educationalist in the field of difficulties at the development age.

MENOVENTI/DANIELE CIPRÌ (I)

SUPERCINEMA
15 LUGLIO
ore 23.30
16 LUGLIO
ore 19.30
durata
complessiva 45'

PERDERE LA FACCIA

ogni sera segue incontro con Menoventi
UNA QUESTIONE DI PROSPETTIVA **venerdì 15**
UNA PROSPETTIVA SULLA QUESTIONE **sabato 16**

cortometraggio di Menoventi - Daniele Ciprì **regia** Daniele Ciprì **con** Consuelo Battiston, Alessandro Miele, Rita Felicetti **soggetto e sceneggiatura** Consuelo Battiston, Gianni Farina, Alessandro Miele **fotografia** Daniele Ciprì **montaggio** Daniele Ciprì, Gianni Farina **immagine di** Nicola Samorì **coproduzione** Menoventi e Santarcangelo 41 **con il sostegno di** Regione Emilia-Romagna e Banca di Romagna **e con il patrocinio del** Comune di Faenza **www.menoventi.com**

Per la prima volta Menoventi incontra il mondo del cinema, con la collaborazione di un maestro della regia come Daniele Ciprì. Il regista palermitano e la compagnia romagnola realizzano appositamente per il festival un cortometraggio che intende svelare i retroscena della rappresentazione quotidiana e osservare l'individuo per quello che è: "un attore solitario intento a mettere in scena la sua rappresentazione". I tre attori-cavie fanno i conti con una regia spietata e ipnotica, ma allo stesso tempo anche fantastica e ironica. *Perdere la faccia* guarda ai temi della mistificazione e della finzione implicita all'interno di ogni relazione tra individui.

Menoventi nasce nel 2005 a opera di Consuelo Battiston, Gianni Farina e Alessandro Miele. Insieme hanno realizzato: *In Festa* (2006), *Semiramis* (2007), *InvisibilMente* (2008) e, per uno spettatore solo, *Postilla* (2009).
Daniele Ciprì, regista, sceneggiatore, direttore della fotografia e montatore, è uno degli artisti più originali del cinema italiano. In coppia con Franco Maresco ha realizzato innumerevoli film e la serie di sketch *Cinico TV*.

Menoventi encounters the world of cinema for the first time, through the collaboration of a master director as Daniele Ciprì. The Romagna company and the director from Palermo are making a short, especially for the festival, which aims to go behind the scenes of everyday representation so that the individual can be observed for what he is: "a solitary actor intent on staging his representation". The three actor/guinea-pigs come to grips with directing that is merciless and hypnotic, but at the same time fantastical and ironic. Perdere la faccia *looks into the themes of mystification and pretence that are implicit in every relationship between individuals.*

Menoventi was set up in 2005 by Consuelo Battiston, Gianni Farina and Alessandro Miele. Their works include In Festa *(2006),* Semiramis *(2007),* InvisibilMente *(2008) and, for one spectator only,* Postilla *(2009).*
Daniele Ciprì, director, screenwriter, director of photography and film editor is one of the most original artists in Italian cinema. With Franco Maresco he has resulted in numerous films and the sketch series Cinico TV.

CLAUDIO MORGANTI (I)

LAVATOIO
10 LUGLIO
ore 21.00

UNA LETTURA DEL WOYZECK

LAVATOIO
a seguire
durata
complessiva 1h

WOYZECK (ANIMAZIONE)

di e con Claudio Morganti **www.claudiomorganti.it**

immagini e suono Claudio Morganti **musiche tratte da** *Woyzeck suite*

Il *Woyzeck* di Büchner è ispirato a un fatto di cronaca accaduto in Austria agli inizi dell'Ottocento. È stato il primo caso processuale in cui si parlò di "capacità di intendere e di volere". Dopo tanto parlare, il fuciliere Friederich Johan Franz Woyzeck viene comunque decapitato in piazza. Si tratta di un "capolavoro dell'incompiuto" che Morganti rende "immoto cataclisma", e si mostra come un'opera in cui "l'algido tragico si trasforma chimicamente nel sulfureo drammatico". Morganti presenta due affondi, restituiti in forma di lettura e di videoanimazione, un percorso che ha portato un maestro della scena contemporanea a esplorare ogni ombra di questo classico della modernità.

Claudio Morganti è attore-autore e regista tra i più significativi della scena contemporanea italiana, di grande intensità e rigore stilistico. Allievo di Carlo Cecchi, Morganti ha fatto compagnia alle origini con Alfonso Santagata. Negli ultimi anni si è dedicato in particolare alla drammaturgia di Samuel Beckett e Georg Büchner. Ha appena pubblicato *Metodo pratico avanzato Morg'hantieff. Manuale per attori, teatranti e spettatori* (Edizioni dell'Asino, 2011), teso alla sempre maggior consapevolezza teorica delle differenze tra teatro e spettacolo.

Büchner's Woyzeck was inspired by an actual event in Austria in the early 19th century. It was the first criminal trial to mention "full possession of one's faculties". In any case, after many speeches, rifleman Friedrich Johann Franz Woyzeck was beheaded in public. This "unfinished masterpiece" which Morganti renders as a "motionless cataclysm" is seen to be a work in which "the icy tragic is chemically transformed into the dramatic sulphurous". Morganti presents two plunges into the play, delivered in the form of reading and video-animation, a journey that led a master of the contemporary scene to explore every shadow of this classic of modernity.

Claudio Morganti, with his great intensity and stylistic rigour, is one of the most significant actor-author-directors on the contemporary Italian scene. A pupil of Carlo Cecchi, Morganti started out in the company of Alfonso Santagata. In recent years he has dedicated himself chiefly to the plays of Samuel Beckett and Georg Büchner. He has just published Metodo pratico avanzato Morg'hantieff. Manuale per attori, teatranti e spettatori *(Edizioni dell'Asino, 2011) aimed at increasing theoretical awareness of the differences between theatre and show.*

MOTUS/JUDITH MALINA (I/D/USA)

TEATRO PETRELLA LONGIANO
8-10 LUGLIO ore 19.00
durata 1h 30'

THE PLOT IS THE REVOLUTION

di Enrico Casagrande e Daniela Nicolò **con** Silvia Calderoni e Judith Malina (Living Theatre) e la comunità a-venire di "The Plot" **suono** Andrea Comandini **spazio scenico** Enrico Casagrande, Daniela Nicolò, Damiano Bagli **luci** Luigi Biondi **produzione** Motus **con la collaborazione di** Thomas Walker, Cristina Valenti e Brad Burgess **Evento Eccezionale realizzato grazie al sostegno** Fondazione Morra - Napoli e la collaborazione di Santarcangelo 41. **www.motusonline.com** · **www.livingtheatre.org**

Esistono spazi mentali e geografici per tramare ribaltamenti o vere e proprie rivoluzioni nel nostro assopito Occidente? Con questa domanda prende avvio il nuovo percorso "Motus 2011 > 2068", di cui *The Plot is the Revolution* segna l'inizio. Il titolo riprende una frase della mappa distribuita agli spettatori dello storico *Paradise Now* del Living Theatre nel 1968, che indicava il viaggio ascensionale dello spettacolo verso la Rivoluzione Permanente. Rispondendo all'invito del festival – che ha voluto riunire i tre artisti che lo hanno diretto dal 2009 – Motus incontra Judith Malina per condividere con gli spettatori la possibilità del teatro come azione nel tempo presente.

Enrico Casagrande e Daniela Nicolò danno inizio all'avventura Motus a Rimini nel 1991, creando un gruppo in continua trasformazione, quasi una "banda" di artisti che condividono tratti di un multiforme percorso creativo. L'ultimo progetto ruota attorno alla figura di Antigone e si è articolato in tre *contest teatrali* e nello spettacolo *Alexis. Una tragedia greca*.
Judith Malina, nata in Germania nel 1926, ha fondato a New York con Julian Beck nel '47 il Living Theatre, collettivo teatrale che ha segnato la storia del teatro per un radicale intreccio di arte e vita con lavori come *The Brig* (1963), *Mysteries and Smaller Pieces* (1964), *Frankenstein* (1966), *Antigone* (1967) e ha partecipato alle creazioni collettive di *Paradise Now* (1968). Dal 2007 gestisce un vivace spazio teatrale nel Lower East Side di New York.

Are there, in our drowsing West, the mental and geographical spaces to plot overthrows or actual revolutions? This question kicks off the new project "Motus 2011 > 2068", of which The Plot is the Revolution *marks the beginning. The title comes from a phrase in the map handed out to spectators of the Living Theatre's historic* Paradise Now *in 1968, which indicated the show's upwards journey towards Permanent Revolution. On invitation by the festival – which wanted to reunite the three artists who directed it since 2009 – Motus encounters Judith Malina to share with spectators the possibility of theatre as action in the present.*

Enrico Casagrande and Daniela Nicolò began the Motus adventure in Rimini (1991), creating a group whose features, in ongoing transformation, are those of a "gang" of artists who share stretches of a multiform creative itinerary. Their last project centres on the figure of Antigone and is subdivided into three theatre contests and the show Alexis. Una tragedia greca.
Judith Malina, born in Germany (1926), founded the Living Theatre with Julian Beck in '47, a collective that left its mark on theatre history for its radical interweaving of art and life, with shows such as The Brig *(1963),* Mysteries and Smaller Pieces *(1964),* Frankenstein *(1966) and* Antigone *(1967), also taking part in the collective creations of* Paradise Now *(1968). Since 2007 she has been running a lively theatre space in New York's Lower East Side.*

KORNÉL MUNDRUCZÓ (H)

FRANKENSTEIN -PROJECT

BUZZI UNICEM AUTORIMESSA
15 e 16 LUGLIO ore 21.00
durata 2h 10'

di Yvette Bíró e Kornél Mundruczó **regia** Kornél Mundruczó **con** János Derzsi, Ágota Kiss, Kinga Mezei, Péter Orth, Roland Rába, Andrea Spolarics, Natasa Stork, Sándor Terhes **scenografia e costumi** Márton Ágh **drammaturgia** Viktória Petrányi **assistente alla direzione/produzione** Dóra Büki **comparse** Filippo Bernabei, Piera Casacci, Olivier Gasperoni, Vasil Ivanaj, Stefano Stargiotti, Giovanni Venturi **coproduzione** Bárka Theatre e Mobilbox Ltd. **con il sostegno di** Prop Club, Trafó - House Of Contemporary Arts **traduzione simultanea** Dora Varnai

Ambientato nel set di un film, *Frankenstein-Project* mostra i meccanismi che originano l'avversione per il diverso e lo recludono nel più profondo inconscio collettivo. Attraverso la suggestione del mito di Frankenstein – trasposta nell'incontro tra un padre e il figlio che egli aveva abbandonato – si racconta la storia dei confini fragili e del vuoto che si crea tra chi è "persona non gradita" e la maggioranza integrata. Il regista ungherese mette in scacco lo spettatore attraverso un estremo e improbabile realismo, capace di svelare il ricatto retorico al quale i nostri sentimenti sono sottoposti dai media. Creatore di un linguaggio teatrale unico, in cui il pathos viene spezzato dal canto, Kornél Mundruczó si afferma come uno dei più interessanti artisti della scena contemporanea internazionale.

Regista cinematografico ungherese (tra gli altri *Johanna*, *Delta* e *Tender son - The Frankenstein-Project*, presentati a Cannes), Kornél Mundruczó (1975) lavora nel teatro da alcuni anni legandosi a gruppi e situazioni diverse. Lavora prevalentemente su commissione ricostruendo ogni volta il suo team artistico, al quale prendono parte alcune figure ricorrenti e partecipi all'ideazione. *Frankenstein-Project* (2007) è stato presentato nei maggiori festival e teatri europei e ha vinto diversi premi.

Frankenstein-Project, *which takes place on a film set, shows the mechanisms that give rise to aversion for the different and confine it to the depths of the collective unconscious. Through the suggestion of the Frankenstein myth – transposed into the meeting between a father and the son he'd abandoned – it tells the story of fragile boundaries and of the emptiness that is created between a persona non grata and the integrated majority. Hungarian director Kornél Mundruczó puts the spectator in check through an extreme and improbable realism that succeeds in revealing the rhetorical blackmail to which our feelings are subjected by the media. Creator of a unique theatre language, where pathos is broken by song, Mundruczó has established himself as one of the most interesting artists on the contemporary international scene.*

A Hungarian cinema director (films include Johanna, Delta *and* Tender Son - The Frankenstein-Project, *presented at Cannes), Kornél Mundruczó (b. 1975) has been working in theatre for some years in different groups and situations. He works mainly on commission, each time reconstructing his artistic team, which includes several recurrent figures who take part in devising the projects.* Frankenstein-Project *(2007) has been presented at the major European festivals and theatres and has won many prizes.*

FRANCO NASI [1] Le appese

RISTORANTE ZAGHINI
10 LUGLIO
ore 19.00
durata 1h

IL POPOLO DALLE LUNGHE ORECCHIE
POETI, ATTORI, CANTANTI E TRADUTTORI

Il ciclo di incontri e letture "Le appese" (*Al-muallaqat, in arabo*) prende il titolo da un'immagine proveniente dal mondo arabo, dove anticamente era pratica diffusa declamare poesie in un particolare suk senza merci. Le poesie migliori venivano poi appese alla *Ka'ba*, la costruzione nera della Mecca, per esporle al giudizio del popolo dei pellegrini e giungere alla scelta della poesia migliore dell'anno. Di queste *mu'allakat* ne sono giunte fino a noi sette e sono le sette poesie fondanti della letteratura araba.

È il difficile compito del traduttore il nodo intorno al quale Franco Nasi inanella un percorso musicale tra le lingue e i versi poetici. "L'uomo che non ha musica nella sua anima non potrà mai essere un poeta", scriveva Coleridge. E un analogo rapporto col ritmo è quello che guida il traduttore nel sentire la musica profonda del testo per poi riprodurla, adattandola per un'altra lingua come fosse un altro strumento musicale. Campo d'indagine sono quegli autori inglesi e americani contemporanei che hanno fatto della dicibilità e cantabilità dei loro testi un elemento fondante.

Franco Nasi insegna Letteratura italiana contemporanea e Letterature comparate all'Università di Modena e Reggio Emilia. Si è occupato in particolare di poetiche del Romanticismo e del Novecento e di teoria della traduzione letteraria. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Poetiche in transito*, *La malinconia del traduttore* e *Specchi comunicanti* (Medusa, 2004, 2008 e 2010) e la cura (con Marc Silver) di *Per una fenomenologia del tradurre* (Officina, Roma 2009). Ha tradotto e curato opere di estetica di Coleridge, Wordsworth, J.S. Mill e raccolte di poesie di autori contemporanei fra cui Roger McGough, Brian Patten, Adrian Henri e Billy Collins.

The cycle of meetings and readings "Le appese" (Al-muallaqat in Arabic) takes its title from an image originating in the Arab world where, in antiquity, it was widespread practice to declaim poetry in a peculiar souk without goods. The best poems were then affixed to the Kaaba, the black stone construction in Mecca, for the pilgrims' appraisal and selection of the best poem of the year. Seven of these mu'allakat have come down to us, the seven poems that are the foundation of Arabic literature.

The tough task of the translator is the thread running through Franco Nasi's musical itinerary through languages and verse. "The man that hath not music in his soul," wrote Coleridge, "can indeed never be a genuine poet." And an analogous relationship with rhythm is what guides the translator in hearing the deep music of the text in order to reproduce it, adapting it for another language as if for a different musical instrument. The field of inquiry concerns contemporary British and American authors who have made the speakable and the singable a fundamental element in their writings.

Franco Nasi teaches contemporary Italian literature and comparative literature at the University of Modena and Reggio Emilia. He is especially involved in the poetics of Romanticism and the 20th century, and in the theory of literary translation. His most recent publications include: Poetiche in transito, La malinconia del traduttore *and* Specchi comunicanti *(Medusa, 2004, 2008 and 2010), and as editor (with Marc Silver) of* Per una fenomenologia del tradurre *(Officina, Rome 2009). He has translated and edited works on aesthetics by Coleridge, Wordsworth and J. S. Mill, and poetry collections by contemporary authors including Roger McGough, Brian Patten, Adrian Henri and Billy Collins.*

SUPERCINEMA SALA WENDERS
9 LUGLIO
ore 10.30

L'ORIZZONTE DIPINTO

un film di Guido Salvini con Laura Adani, Silvio Bagolini, Cesco Baseggio, Memo Benassi, Amelia Chellini, Valentina Cortese, Claudio Ermelli, Armando Falconi, Aldo Fiorelli, Arnoldo Foà, Irma Gramatica, Adriano Micantoni, Andreina Pagnani, Piero Pastore, Pina Renzi, Renzo Ricci, Paolo Stoppa, Ermete Zacconi, Nietta Zocchi **fotografia** Anchise Brizzi **musica** Renzo Rossellini **soggetto** Remigio Del Grosso, Ettore Giannini **sceneggiatura** Ugo Betti, Ermanno Contini, Gherardo Gherardi, Guido Salvini **montaggio** Mario Serandrei **sconografia e costumi** Aldo Calvo b/n durata 84' - Italia 1941

introducono Gerardo Guccini e Michele Canosa

SUPERCINEMA SALA WENDERS
9 LUGLIO
dalle 14.30 alle 18.00

ORIZZONTI CONTEMPORANEI

intervengono Roberta Gandolfi, Stefano Geraci, Laura Mariani, Silvia Mei, Giulia Palladini, Enrico Pitozzi, Mirella Schino

conduce Marco De Marinis

Dopo molti anni viene proiettato il film ritrovato *L'orizzonte dipinto* di Guido Salvini, nel quale si racconta l'ascesa di una giovane attrice che negli anni Quaranta passa attraverso diverse pratiche di spettacolo (i burattini, le pantomime da baraccone, la compagnia guitta e miserabile, i grandi allestimenti spettacolari). Il film costituisce uno straordinario documento delle partizioni, culture e gerarchie che si intrecciavano nella vita teatrale del Novecento italiano prima dell'avvento della regia. Documento reso tanto più significativo e vitale dal fatto che a interpretare le tipologie drammatiche siano coloro che le incarnavano di fatto sulle scene: il "vecchio grande attore" è Ermete Zacconi; il "nuovo grande attore" è Renzo Ricci; vi debutta una diciassettenne Valentina Cortese.

Nel pomeriggio le tematiche del film di Salvini vengono viste e rilette nel presente tra storici del teatro di diverse generazioni, in un confronto sulla necessità e l'esser contemporaneo dell'attore oggi. L'incontro si svolgerà nello spirito del "Punteggio di Amburgo", secondo il leggendario libro di Viktor Sklovskij, dove il grande scrittore evoca una critica non "truccata", uno scontro senza mezzi termini su ciò che si ritiene necessario in arte e nella società.

After many years the rediscovered Guido Salvini film* L'orizzonte dipinto *is being shown again. It deals with the rise of a young actress who in the 1940s passes through various aspects of theatre (puppet shows, sideshow pantomimes, a company of wretched strolling players and then great spectaculars). The film is an extraordinary document of the divisions, cultures and hierarchies interwoven in twentieth century Italian theatre life before the advent of directors. A document made all the more significant and vital by the fact that the dramatic types are played by people who actually embodied them on stage: the "grand old actor" is Ermete Zacconi; the "great new actor" is Renzo Ricci and we have the debut of seventeen year old Valentina Cortese.

In the afternoon the themes of Salvini's film will be reviewed and reinterpreted in the present day by theatre historians of different generations, who will confront over the necessity and the contemporary being of the actor today. The meeting will be held in the spirit of The Hamburg Score, from Viktor Sklovskij's legendary book in which the great writer evokes a criticism that is not "rigged" but is a no-holds-barred clash over what is held to be necessary in art and society.

ORTHOGRAPHE [I]

PIAZZA MONACHE
16 LUGLIO
ore 22.00
durata 30'

¡THUMP FLASH!

a cura di Orthographe **in collaborazione con** Cesare Fabbri (Osservatorio Fotografico) e Lord Europa **ideazione e regia** Alessandro Panzavolta **consulente alla fotografia** Cesare Fabbri **dispositivi** Marco Amadori **produzione** Orthographe, Selvatico/spore **diffusione** Alessandra Simeoni/Dadaprod **riprese video** Emiliano Biondelli, Daniele Pezzi **un ringraziamento speciale a** Massimiliano Fabbri (Selvatico/spore 2010/2011) **www.orthographe.it**

¡Thump Flash! si svolge in un quartiere del centro storico di Santarcangelo e coinvolge il pubblico fino a portarlo a essere protagonista oltre che fruitore della performance. La messa in scena consiste in un allestimento di flash fotografici dello stesso tipo impiegato dalla stampa per immortalare i divi della prima generazione di Hollywood. Gli spettatori sono invitati a occupare uno spazio apparentemente vuoto, una musica che evoca cieli azzurri li accoglie; i raggi luminosi di fari traccianti sono una promessa di qualcosa che giunge da lontano nel tempo.

Nel 2004 Alessandro Panzavolta (1975) e Angela Longo (1978) fondano a Ravenna Orthographe nel cui lavoro le arti visive, performative e teatrali si intrecciano e combinano: la ricerca sui dispositivi ottici ha portato alla realizzazione degli spettacoli per camera ottica *Orthographe de la physionomie en mouvement* (2005) e *Tentativi di volo* (2007), mentre sul fronte della relazione con il suono il gruppo ha creato *Erinnerung* (2007), *Fuoco bianco su fuoco nero* (2008), *Gorgone* e *Controllo Remoto* (2009). Dal 2007 Orthographe collabora con il musicista Lorenzo Senni e il fotografo Cesare Fabbri.

¡Thump Flash! *takes place in a neighbourhood of the old town centre of Santarcangelo and involves the public to the extent of making it protagonist as well as spectator of the performance. The mise-en-scène consists of a set of photographic flashbulbs of the kind used by the press to immortalise stars in first generation Hollywood. Spectators are asked to occupy an apparently empty space and are welcomed by music that evokes blue skies. The bright rays of searchlights are a promise of something arriving from far off in time.*

In 2004 Alessandro Panzavolta (b. 1975) and Angela Longo (b. 1978) set up Orthographe in Ravenna. In their work the visual, performing and theatre arts are interwoven and combined. Their research into optical devices led to the creation of shows for camera obscura, Orthographe de la physionomie en mouvement *(2005) and* Tentativi di volo *(2007), while in relation to sound the group has created* Erinnerung *(2007),* Fuoco bianco su fuoco nero *(2008),* Gorgone *and* Controllo Remoto *(2009). Since 2007 Orthographe has been collaborating with musician Lorenzo Senni and photographer Cesare Fabbri.*

OSSERVATORIO CRITICO a cura di Altre Velocità

ODEON CLUB
10, 15 e 16 LUGLIO
ore 00.30
durata 1h

RADIO GUN GUN

NERO SU BIANCO

www.altrevelocita.it

Il gruppo critico Altre Velocità partecipa attivamente alla tessitura del festival, creando occasioni specifiche di confronto e approfondimento. Con il Coordinamento critico-organizzativo cura la conduzione di Radio Gun Gun, che trasmette in diretta dall'Odeon Club, in orari notturni, per dare voce agli artisti e proporre al pubblico domande e riflessioni. All'interno del foglio di approfondimento *Nero su Bianco* accoglie le visioni di giovani illustratori, affiancandole a scritti che raccontano il festival e ne esplorano alcuni temi. In occasione di progetti particolari vengono inoltre prodotti dei quadernetti monografici di approfondimento. Tutti questi materiali confluiscono sul sito del festival (e di Altre Velocità), dove si trovano anche i podcast audio di Radio Gun Gun – che a ogni appuntamento trasmette in diretta web – e i video realizzati dal collettivo ágō-go (vedi pag. 57). La redazione lavora alle Scuole Medie Aurelio Saffi.

Altre Velocità è un gruppo di osservatori e critici impegnato a favorire un tessuto di relazioni tra le arti e la società contemporanea. Opera come redazione "intermittente" in festival, rassegne e stagioni teatrali. Il gruppo si fonda nel giugno del 2005. Durante Santarcangelo 41 coordina una redazione allargata con persone provenienti da vari ambiti disciplinari (e collaboratori delle riviste "Gli asini" e "Lo straniero") e con i partecipanti al laboratorio "Per uno spettatore critico".

The group of critics Altre Velocità takes an active part in weaving the festival, creating specific occasions for discussion and further study. With the Critical-organisational committee of Santarcangelo 2009-2011 it handles the running of Radio Gun Gun which broadcasts live from Odeon Club, in the night, giving voice to the artists and suggesting questions and reflections to the public. In the fanzine Nero su Bianco *the group publishes the visions of young illustrators and writings about the festival, exploring various themes. On the occasion of special projects, brief monographs for further study are printed. All this material ends up on the festival website (and Altre Velocità's) where you can also find podcasts from Radio Gun Gun – which broadcasts every event live on the web – and the videos created by the collective ágō-go (see page 57). The editorial staff works in the Aurelio Saffi school building.*

Altre Velocità is a group of observers and critics committed to fostering an interweave of relationships between the arts and contemporary society. It operates as an "intermittent" editorial board at festivals, meetings and theatre seasons. The group was set up in June 2005. During Santarcangelo 41 it is coordinating an expanded editorial board with people from various disciplines (including contributors to the magazines "Gli asini" and "Lo straniero") and with participants in the workshop "Per uno spettatore critico".

SUPERCINEMA
SALA WENDERS
17 LUGLIO
dalle 11.00
alle 13.30

PREMIO LO STRANIERO

PREMIO LO STRANIERO 2011 A: Fernando Bandini, Patrizia Cavalli, Gian Luca Farinelli-Cineteca di Bologna, Fratelli Mancuso, "Gli asini" Rivista di educazione e intervento sociale, Roberto Innocenti, Franco Lorenzoni, Letizia Muratori, Fabrizio Orlandi, Stefano Ricci, Alice Rohrwacher, Virgilio Sieni, Zazà-Rai Radio3.

Comitato di sostegno Altre Velocità, Elisa Angelini, Associazione San Marcellino, Andrea Bajani, Maria Paola Bonini, Angelo Bottiroli, Paolo Bottiroli, Anna Bravo, Fabio Bruschi, Canicola, Enrico Casagrande, Guido Ceroni, Giuseppe Chicchi, Nicola De Cilia, Giorgio Diritti, Fanny & Alexander, Riccardo Festa, Graziella Gaballo, Laura Gemini, Elisabetta Gulli Grigioni, Alina Marazzi, Leila Marzocchi, Fabrizio Matteucci, Marco Martinelli, Salvatore Mereu, Milano Film Festival-esterni, Ermanna Montanari, Martina Monti, Valentina Morigi, Roberto Naccari, Daniela Nicolò, Marcella Nonni, Ludovico Orsini Baroni, Sandro Pascucci, Umberto Patalano, Debora Pietrobono, Alessandro Rossi, Societas Raffaello Sanzio, Rodolfo Sacchettini, Marina Spada, Teatro delle Albe/Ravenna Teatro, Stefano Tonti, Franco Tramonti, Giorgio Vasta, Cristina Ventrucci... **www.lostraniero.net**

Il Premio "Lo Straniero" – indetto dalla rivista mensile omonima fondata e diretta da Goffredo Fofi – è il riconoscimento attribuito ai percorsi "eretici" nell'arte, nella cultura, nella scienza e nella società. Nel suo continuo impegno a tenere gli occhi aperti sulle contraddizioni dell'oggi e a contrastare la cappa di conformismo che pesa sulla vita culturale italiana, la rivista ha istituito questo premio annuale, moltiplicato in diverse voci, attraverso il quale si indicano figure particolarmente combattive, che si sono distinte nel loro campo – dal cinema alla letteratura, dal teatro alla politica, dall'intervento sociale all'educazione e al fumetto d'autore – per una particolare "filosofia asinina".

La giuria 2011 è composta da Rodolfo Sacchettini (presidente), Silvia Bottiroli, Anna Branchi, Maurizio Braucci, Carlo De Maria, Carlo Donolo, Goffredo Fofi, Piergiorgio Giacchè, Vittorio Giacopini, Luca Lambertini, Alessandro Leogrande, Roberto Magnani, Leila Marzocchi, Paolo Mereghetti, Ermanna Montanari, Emiliano Morreale, Maria Nadotti, Giordana Piccinini, Georgette Ranucci, Alessandro Triulzi, Cristina Ventrucci, Giovanni Zoppoli.

The Prize "Lo Straniero"– established by the monthly magazine of the same name founded and edited by Goffredo Fofi – is an acknowledgement given to "heretical" pursuits in art, culture, science and society. In an ongoing commitment to keeping an open eye on the contradictions of today and countering the hood of conformism that weighs on Italian cultural life, the magazine set up this annual prize, subdivided into several sections, through which it points out particularly combative figures who have distinguished themselves in their field – from cinema to literature, from theatre to politics, from social intervention to education and auteur comics – with a special "asinine philosophy".

The members of the 2011 jury are Rodolfo Sacchettini (chairman), Silvia Bottiroli, Anna Branchi, Maurizio Braucci, Carlo De Maria, Carlo Donolo, Goffredo Fofi, Piergiorgio Giacchè, Vittorio Giacopini, Luca Lambertini, Alessandro Leogrande, Roberto Magnani, Leila Marzocchi, Paolo Mereghetti, Ermanna Montanari, Emiliano Morreale, Maria Nadotti, Giordana Piccinini, Georgette Ranucci, Alessandro Triulzi, Cristina Ventrucci, Giovanni Zoppoli.

ARMANDO PUNZO compagnia della fortezza (i)

IL LIBRO IMPOSSIBILE

SUPERCINEMA
SALA WENDERS
15 LUGLIO
ore 19.00
durata 1h

a cura di Massimo Marino
www.compagniadellafortezza.org

Ventitrè anni di teatro in carcere, tutti rivolti a cancellare le sbarre, i ruoli, le prigioni della mente, a inventare un luogo "possibile" della cultura e dell'incontro. L'autoritratto di Armando Punzo è l'occasione per approfondire l'esperienza di un "artista mondo" e parlare di un "libro impossibile" che dovrebbe raccogliere tra le sue pagine tutti gli spettacoli della Compagnia della Fortezza, quelli passati e quelli futuri, come il prossimo su Romeo e Giulietta. Ma il libro sembra non volersi chiudere mai, rimanendo sempre aperto e inconcluso: un libro dell'impossibile.

Armando Punzo ha avviato nel 1989 coi detenuti del Carcere di Volterra l'esperienza della Compagnia della Fortezza, allora unico progetto di teatro in carcere, un lavoro che continua ancor oggi in maniera incessante e quotidiana. Tra gli spettacoli si ricordano: *Marat - Sade* di Peter Weiss, *I Negri* di Jean Genet, *I Pescecani ovvero quello che resta di Bertolt Brecht*, *Alice nel paese delle meraviglie - Saggio sulla fine di una civiltà*. Gli spettacoli della Compagnia della Fortezza sono, a partire dal 2004, in tournée nei più importanti teatri e festival italiani.

Twenty-three years of theatre in prisons, aimed at erasing the bars, the roles, the jails of the mind, at inventing a "possible" elsewhere of culture and encounter. Armando Punzo's self-portrait is a chance to acquire in-depth knowledge of a "world-artist's" experience and to speak of an "impossible book" whose pages should contain all the shows of the Compagnia della Fortezza, past and future, including the upcoming Romeo and Juliet. But the book seems unwilling to end, remaining always open and unfinished: a book of the impossible.

In 1989, with the inmates of Volterra Prison, Armando Punzo set up the Compagnia della Fortezza experience, then the only theatre-in-prison project, work which continues incessantly today. The productions include: Peter Weiss's Marat-Sade, *Jean Genet's* I Negri, I Pescecani ovvero quello che resta di Bertolt Brecht *and* Alice nel paese delle meraviglie - Saggio sulla fine di una civiltà. *Since 2004 the Compagnia della Fortezza shows have toured the most important Italian theatres and festivals.*

ROTOZAZA (UK)

ETIQUETTE

CAFFÈ
COMMERCIO

8 e 15 LUGLIO
dalle 10.00
alle 15.00
ogni ora (pausa alle 14)

9, 10, 16 e 17 LUGLIO
dalle 16.00
alle 20.00
ogni ora

11-14 LUGLIO
dalle 10.00
alle 17.00
ogni ora (pausa alle 14)

durata 30'

scritto da Ant Hampton e Silvia Mercuriali **voce A** Silvia Mercuriali **voce B** Ant Hampton **Helmer** Riccardo Magherini **Nora e Donna** Maria Eugenia D'Aquino **traduzione** Marina Mercuriali **suono** Ant Hampton **versione originale** Arts Council England con la collaborazione in studio di Paul Bennun (Somethin' Else) **montaggio e masterizzazione** Silvia Mercuriali e Ant Hampton **produzione** Rotozaza **in collaborazione con** MilanOltre, Es.Terni **registrato a** Brighton e Milano, agosto - settembre 2008 **www.rotozaza.co.uk - www.anthampton.com - www.silviamercuriali.com**

Un tavolino di bar, in mezzo a tanti altri. Due spettatori sono invitati a sedersi l'uno di fronte all'altro, a indossare delle cuffie e a seguire poi, diligentemente, le indicazioni che vengono comunicate loro e che li portano a essere protagonisti di diverse micro-situazioni, molte delle quali prese in prestito dal cinema e dal teatro, in particolare da *Vivre sa vie* di Jean-Luc Godard. Si crea in questo modo un'atmosfera sospesa tra il gioco da tavolo e la coreografia, in cui la conversazione diventa sia un mezzo sia un argomento, e viene mostrata come una sorta di "teatro". *Etiquette* diventa quindi una riflessione radicale sullo spettatore, invitato a sperimentare l'abbandono di sé a una scrittura, la sorpresa e a tratti lo smarrimento dell'essere diretto da un altro, tassello di una struttura che si disvela solo alla fine.

Fondato dagli autori e registi Ant Hampton e Silvia Mercuriali, Rotozaza prende il suo nome da una scultura di Jean Tinguely: un organismo meccanico, messo in movimento dallo spettatore, che ingerisce e riversa all'esterno oggetti colorati in una sorta di costante autodistruzione. Dal 2007 il gruppo ha dato vita alla forma dell'Autoteatro, in cui non sono previsti "spettatori" ma partecipanti che vengono coinvolti in una struttura automatica generata da indicazioni date in cuffia. Attraverso i suoi lavori, Rotozaza mette in discussione i concetti di collettività e di condivisione dell'esperienza, interrogandoli in rapporto con la finzione.

A café table amidst many others. Two spectators are invited to sit facing each other, to put on a headset and then diligently follow the instructions communicated to them. They thus become the leading figures in various micro-situations, many of which are borrowed from the cinema and theatre, and in particular from Jean-Luc Godard's Vivre sa vie. *An atmosphere is created that is suspended between a table game and choreography, where conversation becomes both medium and subject and is shown as a kind of "theatre".* Etiquette *is therefore a radical reflection on the spectator who is invited to experience the abandonment of the self to a script, the surprise and at times bewilderment of being directed by another, one tessera of a structure that is unveiled only at the end.*

Formed by writers-directors Ant Hampton and Silvia Mercuriali, Rotozaza takes its name from a Jean Tinguely sculpture: a mechanical organism, set in motion by the spectator, which ingests and throws out coloured objects in a sort of constant self-destruction. Since 2007 the group has been working in the form of Autotheatre, in which "spectators" are not envisaged but rather participants who are involved in an automatic structure generated by instructions they receive through their headsets. In its works Rotozaza calls into question the concepts of collectivity and shared experience, inquiring into their relationship with make-believe.

VIRGILIO SIENI (I)

AUTORITRATTO

SUPERCINEMA
SALA WENDERS

16 LUGLIO
ore 19.00

durata 1h

a cura di Rodolfo Sacchettini
www.sienidanza.it

L'incontro con Virgilio Sieni in forma di autoritratto è l'occasione per conoscere e approfondire l'esperienza di un "artista-mondo" che da trent'anni porta avanti una ricerca radicale e ostinata sulla figura umana, inventando continuamente un vero e proprio arcipelago di opere e attività. Partendo dal corpo e dal movimento, la prospettiva di Sieni è rivolta a indagare i margini e a ricercare continuamente vibrazioni umane. È in una dimensione di vuoto e di sottovoce, nella momentaneità della soglia, che Sieni rintraccia aperture inaspettate, perché umane. "Umane o viventi? Viventi, come gli animali".

Virgilio Sieni, nato a Firenze, si è formato ad Amsterdam, New York e Tokyo. È protagonista della danza contemporanea italiana a partire dai primi anni Ottanta. Tra i suoi ultimi lavori la trilogia "lucreziana" (*La natura delle cose*, *Oro*, *Ultimo giorno per noi*) e *Tristi tropici*. Nel 2007 Virgilio Sieni ha fondato l'Accademia sull'arte del gesto ai Cantieri Goldonetta nell'Oltrarno fiorentino: un contesto innovativo finalizzato alla trasmissione delle pratiche artistiche.

The encounter with Virgilio Sieni in the form of a self-portrait is a chance to get to know in depth the experience of a "world-artist" who for thirty years has been developing radical and unceasing research into the human figure, continually inventing an actual archipelago of works and activities. Setting out from the body and movement, Sieni's perspective aims to inquire into the margins and continuously seek human vibrations. It is in a dimension of emptiness and in an undertone, in the momentary nature of the threshold, that Sieni retraces openings, unexpected because they are human. "Human or alive? Alive, like animals".

Born in Florence, Virgilio Sieni received his training in Amsterdam, New York and Tokyo. He has been a leading figure in Italian contemporary dance since the early 80s. His most recent works include the "Lucretius" trilogy (La natura delle cose, Oro, Ultimo giorno per noi) *and* Tristi tropici. *In 2007 Virgilio Sieni founded the Art of Gesture Academy, at the Cantieri Goldonetta in Oltrarno Fiorentino: an innovative context aimed at the transmission of artistic practices.*

SOCÌETAS RAFFAELLO SANZIO (I)

MONTE DI PIETÀ
15-17 LUGLIO
ore 21.30
durata 35'

L'UCCELLO DI FUOCO

FIABA RUSSA

voce Chiara Guidi **violino** Silvia Tarozzi **theremin preparato** Massimo Simonini **cura del suono** Marco Olivieri **cura delle luci** Fabio Sajiz **cura degli oggetti** Carmen Castellucci **produzione** Societas Raffaello Sanzio **www.raffaellosanzio.org**

Una voce, un violino e un theremin preparato *leggono* una fiaba e, per raccontarla, tentano la via astratta della musica. Le parole, attraverso i suoni, si liberano presto dai legami della descrizione assumendo il potere incantatorio delle fiamme che, a guardarle, non stancano mai, perché rinnovano il gioco continuo della novità. Il titolo, quindi, diventa la sintesi del programma operativo di Chiara Guidi che prosegue in questo modo la trasfigurazione della parola, ora dedicata all'acerbità, insieme esigente e neghittosa, dell'orecchio infantile.

Chiara Guidi nel 1981 ha fondato, con Claudia e Romeo Castellucci, la Socìetas Raffaello Sanzio, e da allora ha curato in particolare gli aspetti recitativi degli spettacoli della compagnia. Ha diretto la Scuola Sperimentale di Teatro Infantile e nel 2008 ha fondato il festival "Màntica".
Massimo Simonini è ricercatore, musicista, compositore, autore di trasmissioni radiofoniche, produttore di dischi e direttore artistico di eventi musicali di ricerca, tra cui "AngelicA" di Bologna; ha collaborato con Chiara Guidi alla direzione artistica di Santarcangelo 39.
Silvia Tarozzi, violinista, è interprete e improvvisatrice; predilige il territorio sonoro contemporaneo ma ha lavorato a lungo anche con la musica barocca e classica.

Questa creazione risponde all'invito che il festival ha rivolto agli artisti che lo hanno diretto nel triennio 2009/2011.

A voice, a violin and a prepared theremin read a fairytale and, in order to tell it, attempt the abstract road of music. Through sounds the words soon free themselves from the bonds of description, taking on the incantatory power of flames which, since they continue an ongoing play of the new, we never tire of looking at. The title thus becomes the synthesis of Chiara Guidi's operational programme: in this way she pursues the transfiguration of the word, now dedicated to the keenness of the child's ear, at once demanding and negligent.

In 1981 Chiara Guidi, with Claudia and Romeo Castellucci, founded the Socìetas Raffaello Sanzio. Since then she has mainly dealt with the acting aspects of the company's shows. She directed the Experimental School of Child Theatre and, in 2008, founded the festival "Màntica".
Massimo Simonini is a researcher, musician, composer, radio broadcaster, record producer and artistic director of experimental musical events including "AngelicA" in Bologna. He collaborated with Chiara Guidi in the artistic direction of Santarcangelo 39.
Violinist Silvia Tarozzi is a performer and improviser. She prefers the contemporary sound scene but has also worked for a long time in the field of baroque and classical music.

This creation is the reply to the invitation that the festival addressed to the artists who directed it during the three-year project 2009/2011.

TEATRO SOTTERRANEO (I)

HOMO RIDENS _SANTARCANGELO

SALA CONSILIARE DEL COMUNE
15 LUGLIO
ore 19.30
16 LUGLIO
ore 21.00
17 LUGLIO
ore 18.00
ore 19.30
durata 30'

creazione collettiva Teatro Sotterraneo **con** Sara Bonaventura, Iacopo Braca, Matteo Ceccarelli, Claudio Cirri **scrittura** Daniele Villa **consulenza costumi** Laura Dondoli, Sofia Vannini **produzione** Teatro Sotterraneo **coproduzione** Armunia, Centrale Fies **col sostegno di** Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura e alla Contemporaneità, Le Murate, Suc (Spazi Urbani Contemporanei) **in collaborazione con** Santarcangelo 41 Teatro Sotterraneo fa parte del progetto Fies Factory **www.teatrosotterraneo.it**

Una performance pensata come esperimento su un campione di spettatori, praticamente un test sul pubblico-cavia chiamato a reagire a determinati stimoli che attengono al riso e ai suoi meccanismi. Il percorso rivede e aggiorna i risultati delle proprie ricerche a ogni tappa. L'intento è quello di indagare l'attitudine umana alla risata, misurandone i limiti e la complessità. Nel riso si rinuncia alla funzione vitale del respiro, nel riso è la parte aggressiva di noi che ci fa digrignare i denti, nel riso si svela l'intrattenimento del potere, ma anche la rivolta popolare. Sappiamo che la coscienza di sé permette all'uomo di vedersi dall'esterno. Sappiamo che la coscienza di sé rende l'uomo consapevole della morte. Ma cosa c'è da ridere?

Teatro Sotterraneo è un collettivo di ricerca teatrale fondato nel 2004. In questi anni ha realizzato: *Post-it*, *La Cosa 1*, il "Dittico sulla specie", composto da *Dies irae _ 5 episodi intorno alla fine della specie* e *L'origine delle specie*, e il radiodramma live *Finale del Mondo* per Santarcangelo 40. Dal 2008 il gruppo fa parte del progetto Fies Factory promosso dalla Centrale Fies di Dro.

A performance devised as an experiment on a sample of spectators, practically a test for the guinea-pig/public who are called upon to respond to determined stimuli concerning laughter and its mechanisms. The research results are reviewed and updated with every performance, the intention being to inquire into human attitudes to the laugh, measuring its limits and complexity. In laughter we give up the vital function of breathing; in laughter it's the aggressive part of us that makes us bare our teeth; laughter reveals the maintaining of power, but also popular revolt. We know that self-awareness allows man to see himself from outside. We know that self-awareness makes man conscious of death. But what is there to laugh about?

Teatro Sotterraneo is an experimental theatre collective established in 2004. Their work since then includes: Post-it, La Cosa 1, *the "Diptych on the Species" consisting of* Dies irae _ 5 episodi intorno alla fine della specie *and* L'origine delle specie, *and the live radio drama* Finale del Mondo *for Santarcangelo 40. Since 2008 the group has been part of the Fies Factory project promoted by the Centrale Fies in Dro.*

ANNALISA TEODORANI [1] Le appese

RISTORANTE ZAGHINI
9 LUGLIO
ore 19.00
durata 1h

VOCI

a cura di Manuela Ricci

Il ciclo di incontri e letture "Le appese" (*Al-muallaqat*, in arabo) prende il titolo da un'immagine proveniente dal mondo arabo, dove anticamente era pratica diffusa declamare poesie in un particolare suk senza merci. Le poesie migliori venivano poi appese alla *Ka'ba*, la costruzione nera della Mecca, per esporle al giudizio del popolo dei pellegrini e giungere alla scelta della poesia migliore dell'anno. Di queste *mu'allakat* ne sono giunte fino a noi sette e sono le sette poesie fondanti della letteratura araba.

Un percorso ad anse tra i suoni e le immagini della poesia santarcangiolese. Il piccolo paese di Santarcangelo – dove soffia il garbino, un vento che rende folli, secondo la fantasia popolare – ha dato i natali a grandi poeti italiani accomunati dall'aver scelto come lingua poetica il dialetto locale: Tonino Guerra (1920), Nino Pedretti (1923-1981), Raffaello Baldini (1924-2005), Gianni Fucci (1928), Giuliana Rocchi (1922-1996). Ma il *genius loci* non si è esaurito nella loro costellazione e oggi è al lavoro la giovane Annalisa Teodorani. La sua è una lingua senza enfasi, che segue uno sguardo circolare, attraversa luoghi poco battuti e si consuma di un fuoco interiore. La poetessa leggerà testi propri e dei suoi predecessori, condotta nel ricamo dalla studiosa Manuela Ricci.

Poetessa di origine riminese Annalisa Teodorani (1978) vive e lavora a Santarcangelo di Romagna. Ha vinto diversi premi e pubblicato *Par senza gnént* (Luisè Editore), *La chèrta da zugh* e *Sòta la guàza* (Il Ponte Vecchio). È presente nel *Dizionario dei poeti romagnoli del Novecento* a cura di Gianni Fucci (Pazzini).
Manuela Ricci vive e lavora a Cesenatico dove dirige Casa Moretti dal 1995. Le sue ricerche, pubblicate in varie riviste e volumi, muovono dai materiali d'archivio di scrittori del Novecento, con particolare attenzione a quelli d'ambito romagnolo. Ha curato, tra gli altri, per Einaudi il volume *Al vòusi*, di Nino Pedretti.

The cycle of meetings and readings "Le appese" (Al-muallaqat in Arabic) takes its title from an image originating in the Arab world where, in antiquity, it was widespread practice to declaim poetry in a peculiar souk without goods. The best poems were then affixed to the Kaaba, the black stone construction in Mecca, for the pilgrims' appraisal and selection of the best poem of the year. Seven of these mu'allakat have come down to us, the seven poems that are the foundation of Arabic literature.

A winding course through the sounds and images of Santarcangelo poetry. The small town of Santarcangelo – where the garbino blows, a south-west wind which in the popular imagination drives people mad – is the birthplace of great Italian poets who chose to write in the local dialect: Tonino Guerra (b. 1920), Nino Pedretti (1923-1981), Raffaello Baldini (1924-2005), Gianni Fucci (b. 1928) and Giuliana Rocchi (1922-1996). But the genius loci *has not burned out in their galaxy and young Annalisa Teodorani is at work today. Hers is a language without emphasis that follows a circular glance, crosses rarely trodden paths and is consumed by an interior fire. She'll be reading from her own and her predecessors' work, with additional material by the scholar Manuela Ricci.*

Born in Rimini (1978), Annalisa Teodorani lives and works in Santarcangelo di Romagna. She has won several prizes and her publications include Par senza gnént *(Luisè Editore),* La chèrta da zugh *and* Sòta la guàza *(Il Ponte Vecchio). She appears in Gianni Fucci's dictionary of twentieth century Romagna's poets:* Dizionario dei poeti romagnoli del Novecento *(Pazzini).*
Manuela Ricci lives and works in Cesenatico where she has been director of the Casa Moretti museum since 1995. Her research, published in various books and journals, deals with archive materials concerning twentieth century writers, with particular reference to Romagna. Among other books, she edited Nino Pedretti's Al vòusi *for Einaudi.*

UN'IDEA DI RIVOLUZIONE

SUPERCINEMA
SALA WENDERS
16 LUGLIO
dalle 10.30
alle 17.00

Intervengono Alessandro Coppola, Carlo Donolo, Goffredo Fofi, Piergiorgio Giacchè, Vittorio Giacopini, Stefano Laffi, Alessandro Leogrande, Maria Nadotti, Mariuccia Salvati

Il mondo è cambiato, il mondo continua a cambiare, i modi di interpretarlo, narrarlo, viverlo, i modi in cui si è creduto fino a ieri di potervi intervenire si sono rivelati terribilmente inadeguati e il mondo ha preso una strada diversa da quella in cui speravamo, determinata pur sempre dall'anarchia del capitale, dagli interessi immediati e dall'insensatezza dei potenti. Il mondo andrebbe rimesso sulla giusta strada, cercando l'equilibrio e la serenità nel rapporto tra i popoli e con la natura per non sentirci più vili, egoisti, distruttivi. Ma si è tutti travolti, impreparati e inadeguati, ci sentiamo tutti così impotenti di fronte all'enormità dei problemi che ci si presentano. Come reagire? Forse ragionando in modo più radicale, nel nostro piccolo, sulle nostre contraddizioni. Forse partendo da sé, dalle proprie scelte di vita e collocazioni professionali e dai propri sogni. Abbiamo chiesto ad alcuni amici e a noi stessi, di pensare "un'idea di rivoluzione" necessaria e possibile, nuovi punti di partenza, nel proprio settore e con i propri simili. Per cominciare, per non lasciare che siano sempre altri – il potere – a decidere per noi.

The world has changed, the world continues to change, and the ways of interpreting it, narrating it, living it, the ways we believed until yesterday that we could intervene have turned out to be tremendously inadequate. The world has taken a different road than the one we hoped for, yet is still determined by the anarchy of capital, by short term interests and by the foolishness of the powerful. The world should be put back on the right road by seeking balance and serenity in relationships between peoples and with nature so that we no longer feel craven, selfish and destructive. But we're all overwhelmed, unprepared and inadequate, we all feel so impotent when faced with the enormity of the problems to be tackled. How to react? Maybe by reasoning in a more radical way, in our own small way, about our contradictions. Maybe setting out from self, from our own choices in life, our professional position and our dreams. We asked ourselves and some friends to think of "an idea of revolution", necessary and possible, new points of departure, each in his own sector and with his peers. To begin, not to leave it always to others – power – to decide for us.

INTERSECTION
INTIMACY
AND SPECTACLE

Santarcangelo 41 accoglie cinque artisti di Intersection/Intimacy and Spectacle, un progetto della Quadriennale di Praga condiviso con otto istituzioni culturali europee tra cui il MiBAC – Direzione Generale per lo Spettacolo dal vivo e sostenuto dal Programma Cultura dell'Unione Europea.

Santarcangelo 41 puts up five artists coming from Intersection/Intimacy and Spectacle, a project by Prague Quadrennial, supported by the Culture Program of the European Union and shared with eight European cultural institution among which MiBAC - Direzione Generale per lo Spettacolo dal vivo.

DACE DŽERIŅA (LV)

TOURING DANCE TEACHER

PIAZZA GANGANELLI
VIA RINO MOLARI
8-10 LUGLIO
15-17 LUGLIO
dalle 18.30
alle 20.30

maestro di tango Oscar Benavidez **in collaborazione con** la scuola di danza Anca Ardelean - Rimini **www.intersection.cz**

Un oggetto, un dispositivo, un invito ad abbandonarsi alla danza. L'artista lettone Dace Džeriņa colloca nella piazza una pedana da ballo sulla quale sono disegnate – come in certi giochi da bambini – le istruzioni per muovere correttamente i passi del tango argentino. Uno spazio pubblico che si offre come campo da gioco possibile, terreno in cui incontrarsi o ritrovarsi, incoraggiamento a provare un passo, a seguire la propria musica. Negli orari indicati, un maestro di tango accompagnerà cittadini e spettatori nella pratica del ballo offrendo una dimostrazione e una lezione. Sotto gli occhi di tutti, a ricordarci che sono condivise – sono pubbliche – l'esperienza e la gioia.

Dace Džeriņa, artista visiva e scenografa lettone, dal 1998 ha realizzato cinque spettacoli e partecipato a mostre collettive in Lettonia, in Lituania, Olanda, Germania e non solo. Dal 2000 lavora come scenografa per diversi teatri e produzioni, sia istituzionali che indipendenti.

An object, a device, an invitation to let yourself go and dance. In the square the Latvian artist Dace Džeriņa sets up a dance podium on which instructions are drawn – as in certain children's games – for the right steps of the Argentine tango. A public space offered as a possible playing field where you can meet and get together, an encouragement to try a dance step, to follow your own music. At the times indicated, a tango teacher will join citizens and spectators offering a dance demonstration and a lesson to the public. In sight of everyone, to remind us that experience and joy are shared and public.

Since 1998 the Latvian visual artist and stage designer Dace Džeriņa has done five shows and taken part in collective exhibitions in Latvia, Lithuania, Holland, Germany and elsewhere. Since 2000 she has been working as a stage designer for various theatres and productions, both institutional and independent.

HARUN FAROCKI (D)

IMMERSION

SCUOLA ELEMENTARE MARIA PASCUCCI

8-10 LUGLIO
15-17 LUGLIO
dalle 11.00
alle 13.00
e dalle 18.30
alle 21.30

11-14 LUGLIO
dalle 18.30
alle 23.30

durata 20' (loop)

videoinstallazione 2 video, colore, sonoro **regia e sceneggiatura** Harun Farocki **ricerca** Matthias Rajmann **montaggio** Harun Farocki, Max Reimann **direttore della fotografia** Ingo Kratisch **suono** Matthias Rajmann **produzione** Harun Farocki Filmproduction, Berlin **con il supporto di** Medienboard Berlin-Brandenburg GmbH **coproduzione** Jeu de Paume, Paris e Stuk, Leuven **www.intersection.cz - www.farocki-film.de**

Il film documenta due giornate di laboratorio a Fort Lewis, vicino a Seattle, in cui alcuni psicoterapeuti istruiscono psichiatri dell'esercito sull'utilizzo del programma *Virtual Iraq* per la cura dei soldati traumatizzati dalla guerra. La "terapia immersiva" – da cui il titolo – consiste nel rivivere, raccontare e superare un'esperienza traumatica attraverso la realtà virtuale creata da un software di animazione, che dà vita a una sorta di gioco di ruolo in cui il paziente controlla i movimenti nello spazio immaginario e il terapeuta, accanto a lui, sceglie di far accadere gli incidenti, manipolandone visione e suoni. Vi si vede in particolare la dimostrazione di lavoro di uno degli psicoterapeuti, che assume le vesti del paziente/soldato e racconta, vivendola nella realtà virtuale, di un'imboscata, con un effetto di realtà tale che è impossibile per lo spettatore riconoscere la finzione. *Immersion* diventa così una riflessione sulla complessità del rapporto tra realtà e rappresentazione, tra costruzione e verità dell'immagine, della scena, del mondo.

Harun Farocki (1944) si è formato all'Accademia di Cinema e Televisione di Berlino Ovest e negli anni Settanta e Ottanta ha lavorato alla rivista "Filmkritik". Dagli anni Novanta insegna alle Università di Berkeley, California, e di Gainesville, Florida, e dal 2004 all'Accademia di Belle Arti di Vienna. Documentarista e regista, ha realizzato decine di produzioni per la televisione e il cinema presentate in tutto il mondo.

The film documents a two day workshop at Fort Lewis, near Seattle, at which several psychotherapists trained army psychiatrists in the use of the programme Virtual Iraq *for the treatment of war traumatised soldiers. "Immersive Therapy" – hence the title – consists of reliving, recounting and overcoming a traumatic experience through the virtual reality created by an animation software: a sort of role play in which the patient controls the movements in imaginary space and the therapist, at his side, chooses to make incidents happen by manipulating sound and vision. In particular it shows a work demonstration by one of the psychotherapists who takes the part of the patient/soldier and tells of an ambush – living it in virtual reality – with such an effect of reality that it is impossible for the spectator to recognise the fiction.* Immersion *thus becomes a reflection on the complexity of the relationship between reality and representation, between construction and truth of the image, of the scene, of the world.*

Harun Farocki (b. 1944) studied at the West Berlin Academy of Cinema and Television, and in the 70s and 80s worked for the magazine "Filmkritik". Since the 90s he has taught at the Universities of Berkeley, California, and Gainesville, Florida, and since 2004 at the Vienna Fine Arts Academy. Documentarist and director, he has made dozens of productions for cinema and television which have been shown worldwide.

MONIKA PORMALE (LV)

EVERYTHING IS GOING TO BE ALRIGHT Nr.5

PIAZZA GANGANELLI 17

8-10 e 15-17 LUGLIO
dalle 20.00
alle 21.00

www.intersection.cz

Il lavoro di Monika Pormale mostra l'intimità di ogni momento in cui due esseri umani sono insieme e si abbandonano a una manifestazione di affetto. In un interno, però visibile – e anzi esposto attraverso una parete in vetro – l'installazione crea la possibilità di immergersi nel silenzio e di lasciar parlare "il linguaggio del cuore" attraverso un abbraccio. Diverse coppie si susseguono e tutti i cittadini, gli spettatori, gli amministratori, gli artisti e i collaboratori del festival, sono invitati a concedersi questo tempo, che ci ricorda come siamo tutti uguali – anche e soprattutto nelle enormi differenze che contraddistinguono i nostri corpi e la nostra immagine – quando ci abbandoniamo a un abbraccio.

Artista lettone, Monika Pormale ha studiato scenografia e arti tessili a Riga e ha esposto in molte mostre internazionali. Negli ultimi anni lavora principalmente come scenografa e costumista per il teatro, collaborando regolarmente con il regista Alvis Hermanis al New Riga Theatre. *Everything is going to be alright – tutto andrà bene*, in italiano –, nato da un'idea di Hermanis, è stato creato per il festival Ruhrtriennale nel 2005 ed è stato poi riproposto, tra l'altro, a Riga, Berlino e Praga.

Monika Pormale's work shows the intimacy of each moment in which two human beings are together and let themselves go in a manifestation of affection. Indoors, but visible, indeed exposed by a glass wall, the installation gives the chance to immerse yourself in silence and let "the language of the heart" speak in an embrace. Various couples follow one after the other and all citizens, spectators, administrators and festival's artists and staff are invited to grant themselves this moment which reminds us that we are all equal – also and above all in the enormous differences that mark our bodies and our image – when we abandon ourselves to an embrace.

The Latvian artist Monica Pormale studied stage design and textile art in Riga and has exhibited at many international shows. In recent years she has been working mainly as a set and costume designer in the theatre, regularly collaborating with director Alvis Hermanis at the New Riga Theatre. Everything is going to be alright, *which grew out of an idea from Hermanis, was created for the Ruhrtriennale Festival in 2005 and was subsequently performed elsewhere, including in Riga, Berlin and Prague.*

HANS ROSENSTRÖM (FIN)

MIKADO

SCUOLA ELEMENTARE
MARIA PASCUCCI

8-10 LUGLIO
15-17 LUGLIO
dalle 11.00
alle 13.00
e dalle 18.30
alle 21.30

11-14 LUGLIO
dalle 18.30
alle 23.30

durata 3' 58''

supporto tecnico Sami Suihkonen **www.intersection.cz - www.hansrosenstrom.net**

Un'installazione sonora basata su una scena di *Sussurri e grida*, il film di Ingmar Bergman del 1972. Un dialogo estratto dal film è presentato qui sotto una nuova angolazione, e si rivolge allo spettatore – invitato a entrare nell'installazione da solo – creando apparizioni e presenze che interrogano ciascuno nella propria intimità. Lo spazio è una stanza arredata con pochi mobili, una seduta e una specchiera che invita a rivolgere lo sguardo verso di sé, a immergersi nel proprio silenzio, nelle proprie voci interiori.

Hans Rosenström (1978) dopo essersi formato alla Malmö Art Academy e alla Finnish Academy of Fine Arts lavora a Helsinki e Stoccolma. Ha esposto, in mostre personali e collettive, in diverse gallerie e a partire dal 2010 ha partecipato a numerosi festival tra cui Baltic Circle e International Theatre Festival di Helsinki.

A sound installation based on a scene from Ingmar Bergman's 1972 film Cries and Whispers. *A dialogue taken from the film is presented here from a new angulation and is aimed at the spectator – invited to enter into the installation alone – creating apparitions and presences which question each person in their own intimacy. The space is a sparsely furnished room, a seat and a mirror which invites you to look at yourself, to plunge into your own silence, your own interior voices.*

Hans Rosenström (b. 1978) attended the Malmö Art Academy and the Finnish Academy of Fine Arts. He works in Helsinki and Stockholm. He has had solo and collective shows in various galleries and taken part in numerous festivals including the Baltic Circle and the International Theatre Festival of Helsinki.

ULLA VON BRANDENBURG (D/F)

SINGSPIEL, 2009

SCUOLA ELEMENTARE
MARIA PASCUCCI

8-10 LUGLIO
15-17 LUGLIO
dalle 11.00
alle 13.00
e dalle 18.30
alle 21.30

11-14 LUGLIO
dalle 18.30
alle 23.30

durata 14' 34''

film 16mm, bianco e nero, sonoro **www.intersection.cz**

Singspiel è composto da una serie di episodi che ruotano attorno a un gruppo di persone – presumibilmente una famiglia – e ai loro incontri, dove gesti simbolici e a tratti assurdi dispiegano una probabile trama. Girato in piano sequenza all'interno delle stanze di Villa Savoye – una delle opere più celebri di Le Corbusier costruita a Poissy tra il 1929 e il 1931 – il film fa riferimento alla storia meno conosciuta della villa, pensata dal suo autore come una "macchina per un vivere ideale" ma abitata in verità da un senso di ansia e incertezza tutto umano. Il titolo *Singspiel* rimanda a una forma del teatro musicale, dichiarando così il riferimento ai meccanismi del teatro e della rappresentazione, e trova compimento nella canzone che la famiglia canta in una delle scene più intriganti del lavoro, mettendo in gioco memorie e immaginari psichici.

Ulla von Brandenburg (1974) lavora con diversi linguaggi tra cui il disegno, il video, il cinema, l'installazione spaziale e la performance. Il suo lavoro è stato presentato tra l'altro alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo nel 2011, alla Biennale di Venezia nel 2009, alla Triennale di Yokohama nel 2008, a Performa 07 di New York e alla Tate Modern di Londra nel 2007.

Singspiel *is a series of episodes built around a group of people – presumably a family – and their encounters in which symbolic and sometimes absurd gestures unfold a probable plot. Shot in one long take in the rooms of Villa Savoye – one of Le Corbusier's most celebrated houses built in Poissy between 1929 and 1931 – the film refers to the less known history of the villa which the architect devised as a "machine for ideal living" but is actually inhabited by an all too human sense of anxiety and uncertainty. The title* Singspiel *harks back to a form of musical theatre, thus declaring a reference to the mechanisms of theatre and representation, and achieves its peak in the song the family sings in one of the work's most intriguing scenes, bringing memories and psychic imaginings into play.*

Ulla von Brandenburg (b. 1974) works with various languages including drawing, video, cinema, spatial installation and performance. Her work has appeared, among other places, at the Fondazione Sandretto Re Rebaudengo in 2011, the Venice Biennale in 2009, the Yokohama Triennial in 2008, Performa 07 in New York and Tate Modern in London (2007).

CORI

ĀGŌ-GO (I)

ÁGŌ-GO

STRADE DI SANTARCANGELO
8-17 LUGLIO

Aqua-Micans Group (Paride Donatelli, Andrea Gallo, Alessio Spirli), Valentina Bianchi, Leo Canali, Lele Marcojanni (Elena Mattioli, Flavio Perazzini), Alessandro Penta, Alessandro Renda, Francesco Tedde, Giulia Terelli, ZANNA (Loredana Antonelli) www.myspace.com/aquamicans

Il coro di videomaker ágō-go produrrà estratti video giornalieri e un docufilm finale. I video quotidiani, visibili sul sito del festival e proiettati nelle strade di Santarcangelo, tradurranno in immagine le vibrazioni captate negli spettacoli, nei vicoli, negli attori in scena e negli spettatori. L'obiettivo del film finale – che verrà realizzato in un secondo momento – non è di documentare il festival bensì di mostrare attraverso Santarcangelo 41 il non visibile del teatro e la sua tenace e necessaria resistenza nella società di oggi, seguendo con particolare attenzione il mistero di quel corpo tremolante chiamato "attore".

ágō-go (dal verbo greco *ágō*: spingersi, rubare, rapire, cacciare, inseguire, incalzare, esistere, mostrarsi, agire, discutere, sollecitare, recitare, declamare; e dall'aggettivo *ágōgós*: che conduce, guida, attira, eccita) è un collettivo di artisti creato ad hoc per Santarcangelo 41, ideato e coordinato da Alessandro Renda (Teatro delle Albe) e Aqua-Micans Group (Paride Donatelli, Andrea Gallo, Alessio Spirli).

ágō-go will be investigating the entire festival in visual terms through daily video excerpts and a final docufilm. The group's daily videos, projected on the streets of Santarcangelo and available on the festival's website, will be translating into images the vibrations picked up in the shows, in the alleys, in the actors on stage and in the spectators. The aim of the final film – which will be made subsequently – is not to document the festival but to show, through Santarcangelo 41, the non-visible of theatre and its tenacious and necessary resistance in today's society, paying special attention to the mystery of that tremulous body known as "actor".

ágō-go (from the Greek verb ágō*: to venture, steal, rob, hunt, pursue, chase, exist, show oneself, act, discuss, solicit, recite, declaim; and from the adjective* ágōgós*: that which leads, guides, attracts, excites) is an artists' collective created* ad hoc *for Santarcangelo 41, devised and coordinated by Alessandro Renda (Teatro delle Albe) and Aqua-Micans Group (Paride Donatelli, Andrea Gallo and Alessio Spirli).*

PIAZZA GANGANELLI
8-17 LUGLIO

CHIAMATA PUBBLICA

a cura di Anusc Castiglioni, Edoardo Sanchi e Ermanna Montanari **con la collaborazione di** Federica Borducci, Noemi Bruschi, Licia Liberati **costruttore macchinista** Massimo Zanelli **organizzazione** Johanna Carvajal e Daniele D'Attanasio **si ringraziano** Enrico Isola, Chiara Vettori, Rossetti Group e tutti i teatri e gli artisti che hanno risposto

Questa lettera è stata spedita nel maggio 2011 ai direttori dei teatri italiani e agli artisti presenti al festival

Stiamo per inaugurare la quarantunesima edizione del Festival di Santarcangelo e sentiamo la necessità, in un momento così difficile per le sorti della cultura del paese, di far vibrare la nostra voce oltre i confini chiusi dei teatri. Nel groviglio dei pensieri e nel tentativo di trovare un'idea capace di incarnare questa tensione, ci siamo imbattuti in una visione di forte bellezza: abbiamo immaginato la piazza centrale di Santarcangelo – piazza Ganganelli – come una platea a cielo aperto composta da sedie provenienti dai teatri italiani e dalle compagnie presenti al festival. L'immagine di una moltitudine di sedie teatrali in piazza apre lo sguardo sull'aria pubblica e amplifica il bagliore di una scena condivisa. Auspicando una vostra adesione, vi chiediamo di donare una sedia del vostro teatro, anche una sedia in disuso, o rotta. Sarà nostra cura ripararla e segnalarne con una piccola targa la provenienza.

This letter was sent in May 2011 to directors of Italian theatres and the artists taking part in the festival

We're about to inaugurate the forty-first Santarcangelo Festival and in such a difficult moment for the fate of our country's culture we feel the need to make our voice vibrate beyond the closed confines of theatres. In a tangle of thoughts, and in an attempt to find an idea to embody this tension, we ran into a vision of great beauty: we imagined the central piazza of Santarcangelo – piazza Ganganelli – as stalls in the open air, made up of seats from Italian theatres and from the companies taking part in the festival. The image of a multitude of theatre seats in the piazza opens up the eye on the public air and amplifies the glow of a shared stage. Hoping you'll participate, we ask you to donate a seat from your theatre, even a broken or discarded one. We'll have it repaired and attach a small plate saying where it comes from.

Ermanna Montanari

Hanno risposto: Accademia Perduta-Romagna Teatri, Angelo Mai (Roma), Arena del Sole-Teatro delle Moline (Bologna), Armunia (Castiglioncello), Arena Sferisterio (Macerata), Casa-laboratorio di Cenci (Terni), Centrale Fies (Dro), Cidac-Circuito regionale sardo, Cinema Teatro Lux (Pisa), Compagnia Italiana-Centro Europeo di Teatro d'Arte (Roma), Crt (Milano), Teatro Pubblico Campano, Elsinor (Milano), Ert (Modena), Festival delle Colline Torinesi, Florian Espace (Pescara), Fondazione Sipario Toscana, Fondazione Teatro Civico (Schio), Fondazione Teatro San Carlo (Napoli), Inteatro (Ancona), Il Rossetti-Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, L'arboreto-Teatro Dimora (Mondaino), Lenz Teatro (Parma), Mela-Teatro (Roma), Oda Teatro (Foggia), Piccolo Teatro di Milano, Primavera dei Teatri (Castrovillari), Quelli di Grock (Milano), Rosaspina Un Teatro (Minerbio), Rossini Opera Festival (Pesaro), Spazio Teatro (Reggio Calabria), Teatri di Vita (Bologna), Teatro Alighieri (Ravenna), Teatro Amiatino (Castel del Piano), Teatri spa-Fondazione Cassamarca (Treviso), Teatro Amilcare Ponchielli (Cremona), Teatro Astra (Torino), Teatro Bellini (Napoli), Teatro Buti-Teatro Francesco di Bartolo, Teatro Città Murata (Como), Teatro Comunale del Giglio (Lucca), Teatro Comunale di Carpi, Teatro Comunale di Casalmaggiore, Teatro Comunale di Bologna, Teatro Comunale di Cervia, Teatro Comunale di Ferrara, Teatro Pavarotti (Modena), Teatro Rosaspina (Montescudo), Teatro Consorziale di Budrio, Teatro Crest (Taranto), Teatro dell'Archivolto (Genova), Teatro dell'Argine (San Lazzaro di Savena), Teatro della Regina (Cattolica), Teatro della Società (Lecco), Teatro delle Briciole (Parma), Teatro delle Moire (Milano), Teatro del Mare (Riccione), Teatro di Mirano, Teatro di Roma, Tpo-Teatro Fabbrichino (Prato), Teatro dei Venti (Modena), Teatro Goldoni (Bagnacavallo), Teatro Dragoni (Meldola), Teatro Due Mondi (Faenza), Teatro Elicantropo (Napoli), Teatro Europa (Parma), Teatro Gioco Vita (Piacenza), Teatro Pergolesi (Jesi), Teatro Goldoni (Bagnacavallo), Teatro i (Milano), Teatro Instabile (Paulilatino), Teatro Kismet Opera (Bari), Teatro La Cucina-ex Paolo Pini (Milano), Teatro Libero (Milano), Teatro Lirico di Cagliari, Teatro Litta (Milano), Teatro Lo Spazio (Roma), Teatro Magro (Mantova), Teatro Masini (Faenza), Teatro Verdi (Salerno), Teatro Petrella (Longiano), Teatro Piccolo (Forlì), Teatro Pietracuta (San Leo), Tpo (Bologna), Teatro Poliziano (Montepulciano), Teatro Rasi/Ravenna Teatro, Teatro Ringhiera (Milano), Teatro Rossini (Lugo), Teatro Sant'Angelo (Perugia), Teatro alla Scala (Milano), Teatro Scientifico (Verona), Teatro Sociale (Novafeltria), Teatro Stabile di Genova, Galleria Toledo (Napoli), Teatro Stabile di Torino, Teatro Studio (Scandicci), Teatro Stabile delle Marche, Ttb (Bergamo), Teatri Uniti (Napoli)... e gli artisti di Santarcagelo 41

CORO DOPPIO

PIAZZA GANGANELLI
8 e 9 LUGLIO
ore 21.00
durata 45'

di Dario Giovannini / Aidoru Associazione **con** un Coro di voci miste, estrazioni diverse, provenienze disparate e ideologie contrastanti **tecnica e organizzazione** Michele Bertoni **organizzazione** Roberta Magnani e Carlotta Pieri **produzione** Aidoru Associazione e Santarcangelo 41 **si ringraziano** Manuela Carabini (Centro Interculturale MoviMenti - A.S.P. Distretto Cesena Valle Savio - Comune di Cesena), EducAttiva di Strada, Sara Gobbi, Michela Paganelli **www.aidoru.org**

Una chiamata d'arte che il festival ha rivolto ai cittadini per mettere in canto la vita sociale e politica contemporanea. Giovani e anziani, nativi e migranti hanno lavorato per mesi con Dario Giovannini alla definizione dei temi su cui incentrare i loro canti, le modalità di dialogo musicale e la natura stessa di questo inedito "coro doppio" che vede i suoi due poli contrapposti sciogliersi e ricomporsi a seconda delle tematiche, delle opinioni e delle appartenenze diverse.

Dario Giovannini, compositore e musicista, è tra i fondatori del gruppo Aidoru, con cui lavora in ambito musicale dagli anni Novanta. In campo teatrale ha collaborato, tra gli altri, con il Teatro Valdoca. Nel 2010 inizia il suo percorso di ricerca artistica come solista con la performance musicale *Soli Contro Tutti* (produzione Santarcangelo 40).

A call to art from the festival to the townsfolk, to set contemporary political and social life singing. Young and old, locals and migrants, have worked for months with Dario Giovannini in defining themes for their songs, the methods of musical dialogue and the very nature of this unprecedented "twofold choir" whose opposite poles dissolve and recompose in accordance with the different themes, opinions and provenances.

Dario Giovannini, composer and musician, is a founder of the group Aidoru with which he has been working in the music field since the 90s. In theatre he has collaborated with, among others, the Teatro Valdoca. In 2010 he began artistic research as a soloist with the music performance Soli Contro Tutti *(a Santarcangelo 40 production).*

PIAZZA BALACCHI
9 e 10 LUGLIO
ore 19.30
durata 15'

CORO GREGORIANO

a cura di Elena Sartori **con la partecipazione del** Coro Magnificat di Santarcangelo **www.elenasartori.com**

6-10 LUGLIO - LABORATORIO DI CANTO GREGORIANO condotto da Elena Sartori

Un coro gregoriano creato appositamente per il festival attraverso un laboratorio con i cittadini di Santarcangelo. A cura della musicista Elena Sartori il laboratorio ha affrontato lo studio del canto gregoriano in modo accessibile a tutti. Questo canto, e i repertori della Chiesa cristiana delle origini, nascono intorno al III secolo d.C. come espressione della collettività dei fedeli riuniti nelle catacombe e poi nelle prime chiese. Si tratta di un canto di ispirazione semplice, popolare e assembleare nel quale si deve riconoscere l'origine della cultura musicale europea, e che solo in un secondo momento è diventato la disciplina complessa che ci è stata tramandata dalla tradizione.

Il 17 luglio il coro canterà anche alla Chiesa della Collegiata durante la Santa Messa delle 11.

A Gregorian choir set up specially for the festival through a workshop with the townsfolk of Santarcangelo. Held by musician Elena Sartori, the workshop tackled the study of Gregorian chant in a way accessible to everyone. This chant, and the repertoires of the early Christian church, date to around the 3rd century AD. They expressed the collectivity of the faithful who gathered in the catacombs and later in the first churches. It is a chant of simple and popular inspiration, devised for assemblies, and is acknowledged as the origin of European musical culture. It was only subsequently that it became the complex discipline that has been handed down to us by tradition.

On July 17th, the chorus will also sing during the 11 a.m. Mass at Chiesa della Collegiata

TEATRO DELLE ALBE (I/B/BR/SN/USA)

ERESIA DELLA FELICITÀ

CREAZIONE A CIELO APERTO PER VLADIMIR MAJAKOVSKIJ

SFERISTERIO
8-17 LUGLIO
dalle 18.30
alle 21.30

direzione Marco Martinelli **coro di adolescenti da** Conegliano (TV), Diol Kadd (Senegal), Foligno (PG), Lecce, Mazara del Vallo (TP), Milano, Mons (Belgio), Napoli/Scampia, Philadelphia (Stati Uniti), Ravenna/Castiglione di Ravenna/Lido Adriano, Rio de Janeiro (Brasile), Santarcangelo di Romagna (RN), Seneghe (OR) **guide** Alessandro Argnani, Michele Bandini, Mirko Calemme, Matteo Cavezzali, Luigi Dadina, Nicola De Cilia, Damiano Folli, Raffaele Fumo, Patricia Furtado de Mendonça, Damiano Gaudenzi, Silvia Loddo, Anna Lisa Magnani, Roberto Magnani, Antonio Maiani, Michela Marangoni, Mandiaye N'Diaye, Debora Pradarelli, Laura Redaelli, Giulia Torelli, Emanuele Valenti, Marie Vanrossomme, Silvano Voltolina **accompagnatori** Pietro Baccarini, Monica Barbato, Angela Carraro, Claudia Comez, Domenico Cubeddu, Francesco Feri, Catia Gelosi, Mino Magnani, Barbara Mangano, Miriam Mastinu, Debora Messina, Alessandro Penta **luci e fonica** Luca Fagioli, Enrico Isola **costumi** Laura Dondoli, Sofia Vannini **organizzazione** Silvia Pagliano con la collaborazione di Sonia Bettucci e Tonino Rossi **coproduzione** Teatro delle Albe/Ravenna Teatro e Santarcangelo 41 ***Eresia della felicità* è realizzato grazie ai seguenti contributi, creati ad hoc a copertura integrale dei costi** Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Gioventù, Regione Emilia-Romagna, Coopfond spa fondo promozione cooperative aderenti a Legacoop **insieme a** Aeffe spa, Banca Romagna Cooperativa filiale di Castiglione di Ravenna, Camst, Circoscrizione di Castiglione di Ravenna, Comune di Conegliano, Comune di Foligno, Comune di Milano, Comune di Ravenna-Città Candidata Capitale Europea della Cultura 2019, Comune di Santarcangelo di Romagna, Comune di Seneghe, Euterpe Venezia/Fondazione di Venezia, Fondation Mons 2015 - Capitale européenne de la Culture, Ferrucci Silvano & C. snc, Grar Soc.Coop, Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce, Legacoop Lombardia, Legacoop Nazionale, Legacoop Ravenna, Liceo Classico Statale Giuseppe Palmieri di Lecce, Liceo Statale Guglielmo Marconi di Conegliano, Municipalité de Khombole, Provincia di Lecce, Provincia di Perugia, Provincia di Rimini - Politiche Giovanili, Rampa bus, Teatro Pubblico Pugliese, Suore Bianche dell'Immacolata Concezione di Santarcangelo di Romagna **in collaborazione con** Chi rom e...chi no, Istituto Italiano di Cultura di Rio de Janeiro, Le Manege Mons Maubeuge-Scène transfrontalière de création et de diffusion, Mammut, Olinda, Perda Sonadora, Punta Corsara, Ravenna Festival, Sensi Contemporanei, Takku Ligey Théâtre, The Arcadia University Center for Italian Studies-Aucis, Zoeteatro **con il patrocinio** dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna **www.teatrodellealbe.com**

Un plotone di duecento adolescenti, provenienti da tante città e paesi del mondo: Italia, Belgio, Senegal, Brasile, Stati Uniti. Un laboratorio esplosivo a cielo aperto, ogni sera nello stadio dello Sferisterio di Santarcangelo, questo è *Eresia della felicità*, una creazione quotidiana sotto l'insegna della *non-scuola* del Teatro delle Albe. Gli adolescenti in maglietta gialla imbracceranno i versi crepitanti di Vladimir Majakovskij, scritti quando lui pure era un giovane ribelle, e sentiva la tempesta nell'aria.

Guidato da Marco Martinelli e Ermanna Montanari, il Teatro delle Albe (1983) spicca nel panorama italiano e internazionale per la visionarietà radicale e patafisica della sua alchimia scenica. Nel 1991 la compagnia fonda Ravenna Teatro, "Stabile corsaro", a vocazione insieme etica ed estetica. In quel contesto nasce la *non-scuola*, una pedagogia "asinina" e anti-accademica praticata negli istituti e nei licei della città, poi approdata in diversi luoghi in Italia (tra cui Scampia-Napoli, Mazara del Vallo, Lamezia Terme) e nel mondo.

A platoon of two hundred adolescents from many cities and countries: Italy, Belgium, Senegal, Brazil and the United States. An explosive opencast workshop every evening at the Sferisterio stadium in Santarcangelo, Eresia della felicità *is a daily creation in the name of the Teatro delle Albe's* non-school. *These adolescents in yellow T-shirts will be shooting forth the crackling verses of Vladimir Mayakovsky, written when he too was a young rebel and felt the storm brewing.*

Led by Marco Martinelli and Ermanna Montanari, the Teatro delle Albe (1983) is outstanding on the Italian and international scene for the radical and pataphysical visionary nature of its onstage alchemy. In 1991 the company set up the "Stabile corsaro" Ravenna Teatro whose vocation is at once ethical and aesthetic. The non-school *grew out of this context, an "asinine" and anti-academic pedagogy practised in the town's schools and institutes and subsequently in various parts of Italy (Scampia-Napoli, Mazara del Vallo, Lamezia Terme) and abroad.*

PARCO DELLA CITTÀ

17 LUGLIO ore 22.30

FESTA SABAR

In collaborazione con Centro Interculturale MoviMenti - A.S.P. Distretto Cesena Valle Savio - Comune di Cesena, D.O.S.A (Donne senegalesi della Bassa Romagna), A.S.P.R. (Associazione dei senegalesi della Provincia di Rimini), Associazione senegalese Insieme di Faenza, Associazione Bollo di Savignano sul Rubicone **www.aspcesenavallesavio.eu - www.senegalesiinsieme.com**

Sabar è anzitutto, nella lingua *wolof*, uno strumento musicale a percussione, suonato di solito con le sole mani, o con una mano e una bacchetta, e utilizzato dai *griot* per comunicare tra un villaggio e l'altro, grazie alla sua capacità di sentirsi anche a grande distanza. Questo termine designa poi un intero genere musicale e, ancora, una particolare festa senegalese, realizzata di solito in occasione di date speciali, in cui gli uomini del villaggio suonano la loro musica percussiva e ipnotica mentre le donne, dopo aver preparato il cibo, abitano lo spazio con le loro danze, coinvolgendo via via, nel corso della notte, tutti gli abitanti – compresi bambini e anziani – che nella pratica del ballo si riaffermano come comunità. Il festival ha invitato diverse comunità senegalesi della Romagna a riunirsi a Santarcangelo nella sera di domenica 17 e a curare un festoso *sabar* pensato per i cittadini, gli artisti, gli spettatori. Santarcangelo 41 sceglie di festeggiare così la propria conclusione, con un richiamo al sud, geografico e psichico, che è anche un augurio di libertà e di energia per il futuro del festival.

Sabar, *in* Wolof, *means first and foremost a percussion instrument, usually played with the hands or with one hand and a stick. It is used by* griots *to communicate from one village to another, since it can be heard at a great distance. The same word is also used to designate a whole musical genre and, moreover, a special Senegalese celebration which normally takes place on important dates. The men of the village play their percussive, hypnotic music while the women, having prepared food, fill the space with their dances. Little by little, in the course of the night, they get all the villagers involved – children and old folk included – and their spirit of community is affirmed through dance. The festival has invited various Senegalese communities in the Romagna area to come to Santarcangelo for the evening of Sunday 17th and organise a joyful* sabar *for the citizens, artists and spectators. Santarcangelo 41 has chosen to celebrate its conclusion in this way, with a reference to the south, geographical and psychical, which is also a good omen of freedom and energy for the festival's future.*

MINIATURE

MARINA ABRAMOVIĆ (SRB/USA)

MONTE DI PIETÀ
8-17 LUGLIO
dalle 18.00
alle 23.00
durata 10'

CHORUS (COUNT ON US)

Incastonato nel festival come miniatura che fa risuonare e a sua volta rilancia l'immagine del coro, *Chorus* fa parte dell'opera video *Count on Us* che Marina Abramović ha realizzato dopo la guerra nei territori della ex Jugoslavia. Celata dietro uno scheletro l'artista dirige un coro di bambini vestiti di nero che cantano l'inno dell'ONU in lingua serbo-croata. *Chorus* concentra in un'unica scena il forte senso di morte creato dalle brutali circostanze storiche e insieme la necessità di affrontare l'esistenza con energia vitale.

Marina Abramović, nata in Montenegro nel 1946, vive e lavora a New York. Antesignana della body art, sin dagli esordi a Belgrado negli anni Settanta ha fatto del proprio corpo il soggetto, l'oggetto e lo strumento di un'esplorazione artistica radicale. Le sue performance e opere hanno attraversato i maggiori spazi di arte contemporanea del mondo.

Set in the festival as a miniature that echoes and in turn relaunches the image of the choir, Chorus *is part of the video work* Count on Us *which Marina Abramović made after the war in former Yugoslavia. Concealed behind a skeleton the artist conducts a choir of children dressed in black who sing the United Nations anthem in Serbo-Croat.* Chorus *concentrates in one single scene the powerful sense of death created by brutal historical circumstances, and at the same time the need to face existence with vital energy.*

Marina Abramović, born 1946 in Montenegro, lives and works in New York. A forerunner of body art, right from her debut in Belgrade in the 70s she has made her own body the subject, object and instrument of radical artistic exploration. Her performances and works have been hosted by the major contemporary art spaces worldwide.

AIDORU ASSOCIAZIONE (I)

CARRETTI MUSICALI

PIAZZA MONACHE
15 LUGLIO
dalle 21.15

con Dario Giovannini, Gianni Perinelli, Lorenzo Perinelli, Lorenzo Pezzi, Neera Pieri, Matteo Ricci, Frei Rossi, Leslie Silvani **ideazione e trucchi** Cesare Ronconi (Teatro Valdoca) **costumi** Cristiana Suriani **realizzazione carretti** Maurizio Bertoni e Cesare Ronconi **organizzazione** Michele Bertoni, Roberta Magnani, Carlotta Pieri **produzione** Aidoru Associazione **con il supporto di** Regione Emilia-Romagna, Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Cesena, Edil Più Costruzioni **www.aidoruassociazione.com - www.myspace.com/carrettimusicali**

I *Carretti Musicali* di Aidoru Associazione, come una sorta di scenografia mobile e sonora, trasformano in palcoscenico diversi angoli di Santarcangelo e si fondono con gli spettatori mettendo in circolo un'energia contagiosa. Per alimentarsi utilizzano batterie ricaricabili in modo tale da muoversi autonomamente per la città. Sono una banda moderna, elettrica e colorata, una tribù rock in movimento che suona una musica popolare e desueta, melodie che potremmo aver sentito, ma non ricordiamo dove. Per Santarcangelo 41 i *Carretti* hanno in serbo un esito speciale: giunti in piazza Ganganelli, si uniranno a un "coro" di circa trenta musicisti per far esplodere un gran finale percussivo e epidemico, un invito irrefrenabile al ballo.

Aidoru Associazione opera a Cesena sostenendo i percorsi di singoli artisti e gruppi, prevalentemente in ambito musicale. Tra questi Dario Giovannini (che cura per Santarcangelo 41 anche *Coro Doppio*, vedi pag. 59), Andrea Cola e la stessa band Aidoru che ne è fondatrice. L'Associazione cura dal 2004 anche il festival Itinerario Stabile che si svolge a Cesena e abbraccia musica, performance, paesaggio e architettura.

The Aidoru Associazione's Carretti Musicali, *like a sort of mobile sound set, transform various corners of Santarcangelo into a stage as they merge with the spectators, putting a contagious energy into circulation. They use rechargeable batteries so they can move around town autonomously. A modern band, electric and colourful, a rock tribe on the move that plays obsolete popular music that we might have heard but can't remember where. For Santarcangelo 41 the Carretti have a special event reserved for us: when they arrive in piazza Ganganelli they'll be joining up with a "choir" of about thirty musicians for the explosion of a grand percussive and epidemic finale, an irresistible invitation to dance.*

Aidoru Associazione works in Cesena, backing the careers of individual artists and groups, mostly in the field of music. These include Dario Giovannini (who's also curating Coro Doppio for Santarcangelo 41, *see page 59**), Andrea Cola and the band Aidoru itself which founded the Association. Since 2004 it has also been running the festival "Itinerario Stabile" which is held in Cesena and takes in music, performance, landscape and architecture.*

ANNA AMADORI (I)

BALCONE
VIA CAVOUR 22
9 LUGLIO
ore 21.15
durata 20'

ALTRI TEMPI, NOSTRI TEMPI

COMIZIO CANORO

Anna Amadori canta cinque ballate di Bertolt Brecht **musica di** Bertold Brecht, Hanns Eisler, Kurt Weill **fisarmonica** Camilla Serpieri **arrangiamenti per fisarmonica** Roberto Vacca **www.teatroreon.it**

I *songs* di Brecht scelti per Santarcangelo 41 raccontano con allegria lucida e tenace i tormenti che assillano, con la stessa ferocia d'altri tempi, i giorni di uomini e donne dei nostri tempi: la potenza del denaro che fa soccombere, l'inadeguatezza degli sforzi, la follia della gratuità e la fragilità malata dell'amore. È un canto da un balcone, un canto d'attrice.

Anna Amadori, attrice, con Fulvio Ianneo ha fondato a Bologna Teatro Reon, nucleo di produzione e promozione della drammaturgia contemporanea. Ha collaborato, tra gli altri, con Teatro Valdoca, Lenz Teatro, Marco Baliani, Claudio Morganti. Dal 2008 ha avviato un percorso che indaga la relazione tra parola e musica, tra canto e recitazione.
Roberto Vacca, formatosi come pianista negli anni Novanta, ha intrapreso successivamente lo studio della fisarmonica. Lavora in diversi ambiti, dal teatro al circo e alla radio.
Camilla Serpieri è fisarmonicista e cantante; si occupa di educazione musicale e di studio della voce attraverso la psicofonia.

The Brecht songs *selected for Santarcangelo 41 speak, with lucid and tenacious cheerfulness, of the torments that assail men and women of our time with just the same ferocity as in other times: the power of money which makes us yield, the inadequacy of efforts, the fragility of love and youth. It's the song coming from a balcony, an actress' song.*

Actress Anna Amadori founded Teatro Reon in Bologna with Fulvio Ianneo: it's an artistic nucleus for production and promotion of contemporary playwriting. Among others they have collaborated with Teatro Valdoca, Lenz Teatro, Fondazione Solares, Letizia Quintavalla, Marco Baliani, Claudio Morganti and Andrea Adriatico. In 2008 they began an investigation into the relationship between word and music, between song and the actor's lines.
Roberto Vacca, growing up as a pianist in the 90's, went on to study the accordion. He works in various fields, from theatre to circus and radio.
Camilla Serpieri is an accordionist and singer. She is engaged in musical education and study of the voice through psychophonia.

JÉRÔME BEL (F)

VÉRONIQUE DOISNEAU

SCUOLA
ELEMENTARE
MARIA PASCUCCI
8-17 LUGLIO
ore 18.30
ore 19.30
ore 20.30
durata 37'

concezione Jérôme Bel **coproduzione** Opéra National de Paris, Telmondis **in collaborazione con** France 2 **con la partecipazione di** Mezzo, Centre National de la Cinématographie **produttori associati** Denis Morlière e Antoine Perset **regia** Jérôme Bel e Pierre Dupouey **con** Véronique Doisneau, Céline Talon e i membri del corpo di ballo dell'Opéra National de Paris **estratti di balletti tratti da** Jean Coralli e Jules Perrot (*Giselle*), Merce Cunningham (*Points in Space*), Mats Ek (*Giselle*), Rudolf Nureyev (*La Bayadère* - Marius Petipa / *Le lac des cygnes* - Marius Petipa e Lev Ivanov) **un ringraziamento speciale a** Merce Cunningham, Mats Ek e Rudolf Nureyev Foundation **musiche** *Swan Lake* (Piotr Ilyitch Tchaikovski - Orchestra dell'Opéra National de Paris - violino Frederic Laroque, diretto da Vello Pähn), *Giselle* (Adolphe Adam - Orchestra dell'Opéra di Monte diretta da Richard Bonynge - Decca Record Company Ltd, con la gentile autorizzazione di Universal Music) ripreso al Palais Garnier dell'Opéra National de Paris (2004) copyright © France 2005 - Opéra National de Paris - Telmondis **video presentato nell'ambito di** FranceDanse 2011 **www.jeromebel.fr** - **www.catalogueraisonne-jeromebel.com**

Véronique Doisneau è nato dall'incontro tra due universi, quello di Jérôme Bel, coreografo iconoclasta, e quello del Balletto dell'Opéra National de Paris, culla della danza classica. Sotto la forma dell'autoritratto, Véronique Doisneau, che al momento della creazione era a un anno dal lasciare il Balletto, evoca la sua condizione di danzatrice, confida con umorismo le sue preferenze, i momenti che l'hanno fatta soffrire, quelli che l'hanno riempita di gioia. Allo spettatore si offre un attraversamento della danza classica, attraverso un filtro intellettuale ed estetico che di quel mondo si nutre senza però appartenervi, e insieme il racconto di una interprete consapevole di tutta la portata esistenziale e concettuale che il suo ruolo comporta.

Jérôme Bel è uno dei maggiori coreografi europei contemporanei. Negli ultimi anni il suo lavoro si è concentrato particolarmente sulla relazione con danzatori di altre tradizioni: oltre a *Veronique Doisneau*, ha realizzato *Pichet Klunchun and myself* con il danzatore tradizionale Thai Pichet Klunchun, e nel 2009 *Lutz Förster* e *Cédric Andrieux*, il primo con un danzatore di Pina Bausch e il secondo con un interprete della Merce Cunningham Dance Company. La sua ultima produzione è *3Abschied*, creata con Anne-Teresa De Keersmaeker e basata sul *Canto della terra* di Gustav Mahler.

Véronique Doisneau *grew out of the encounter between two universes: those of iconoclastic choreographer Jérôme Bel and the Ballet de l'Opéra national de Paris, the cradle of classical dance. In the form of a self-portrait Véronique Doisneau, who at the moment of creation was one year away from leaving the Ballet, evokes her situation as a ballerina, humorously revealing her preferences and the moments that caused her suffering or filled her with joy. The spectator is offered an overview of classical dance, through an intellectual and aesthetic filter which feeds on that world without however belonging to it, and at the same time the story of an artist aware of the whole existential and conceptual range that her role involves.*

Jérôme Bel is a leading contemporary European choreographer. In recent years his work has been particularly concentrated on relationships with dancers from other traditions: as well as Veronique Doisneau *he has created* Pichet Klunchun and Myself *with traditional Thai dancer Pichet Klunchun and, in 2009,* Lutz Förster *and* Cédric Andrieux, *the former with a Pina Bausch dancer and the latter with a member of the Merce Cunningham Dance Company. His latest production is* 3Abschied, *created with Anne-Teresa De Keersmaeker and based on Gustav Mahler's* The Song of the Earth.

ANNA BIAGETTI (I)

BAAL

EX CARCERI
10-17 LUGLIO
ore 21.30
ore 22.00
ore 22.30
ore 23.00
durata 7'

Baal è il nome di una divinità della mitologia fenicia, già scelto da Bertolt Brecht a titolo di un dramma giovanile, che Anna Biagetti suggerisce come chiave di lettura di questa opera video. È un bagliore, che nel proprio spegnimento racconta la fragilità e il pulsare di una vita, l'ostinazione del proprio brillare: ci parla di una sopravvivenza della verità e insieme di un'impossibilità nella consunzione inesorabile dell'immagine.

Anna Biagetti (1977), si laurea all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano nel 2006. Lavora con la scultura, il disegno, la fotografia, e le immagini in movimento. Tra i suoi progetti più recenti *Anteater* (Teatro Comandini, Cesena 2009), *Dora* (Santarcangelo dei Teatri, 2010), *Vibra* (Cimitero di Ravenna, 2010), *Lectures* (Museo Raffaele Bendandi, Faenza, 2010), *Silent Spring* (Black Door, Johannesburg, 2011), *Zanzare* (Anticamera del Sindaco, Faenza, 2011).

Baal *is the name of a deity in Phoenician mythology, also chosen by Bertolt Brecht as the title for an early play, which Anna Biagetti suggests as an interpretive key to this video work. It's a glare which in its extinguishing tells of the fragility and pulsation of a life, the persistence of its shining, which speaks to us of a survival of truth and at the same time of its impossibility in the inexorable consumption of the image.*

Anna Biagetti (b. 1977) graduated at the Brera Fine Arts Academy of Milan in 2006. She works with sculpture, drawing, photography and moving images. Her most recent projects include Anteater *(Teatro Comandini, Cesena 2009),* Dora *(Santarcangelo dei Teatri, 2010),* Vibra *(Ravenna Cemetery, 2010),* Lectures *(Raffaele Bendandi Museum, Faenza 2010),* Silent Spring *(Black Door, Johannesburg 2011),* Zanzare *(Mayor's Antechamber, Faenza 2011).*

COMANECI (I)

CONCERTO

GIARDINO MONTE DI PIETÀ
8 LUGLIO
ore 23.00
durata 1h

Alle Olimpiadi del 1976 Nadia Comaneci, un'esile ragazzina rumena, lasciò il mondo senza fiato per la grazia con cui fluttuò tra le parallele, vedendosi assegnare il primo "dieci" della storia della ginnastica artistica. A lei, alla leggerezza con cui sorprese ogni aspettativa e arrivò là dove nessuno avrebbe immaginato potesse arrivare, rimanda il nome del gruppo ravennate formato da Francesca Amati e Glauco Salvo. Il loro è un progetto musicale minuto e originale, di canzoni semplici in cui il folk incontra il blues, di lentezze acustiche attraversate da una voce sorprendente per la sensualità e l'infanzia che porta con sé. I loro concerti – ospitati spesso in spazi particolari, quasi che il luogo ne sia uno dei protagonisti – sono quanto di più lontano da uno "spettacolo": piccoli riti collettivi, in cui artisti e pubblico si confondono e la musica è un filo teso, un modo di abitare il mondo, un piccolo tempo donato.

Il gruppo musicale Comaneci, fondato nel 2003, è composto attualmente da Francesca Amati e da Glauco Salvo. Tra i loro dischi, *Volcano* (2007), *Girl Was Sent to Grandma's in 1914* e *You A Lie* (2009).

At the 1976 Olympics Nadia Comaneci, a slender Romanian girl, left the world breathless with her grace on the uneven bars and was the first in the history of artistic gymnastics to be awarded a perfect "ten". The Ravenna group formed by Francesca Amati and Glauco Salvo owe their name to her, to the lightness with which she exceeded all expectations, achieving results that nobody would have imagined possible. Their tiny and original music project consists of simple folk-blues songs, of acoustic slowness, permeated by a voice that is surprising for its sensual and childlike nature. Their concerts – often held in singular spaces, almost as if the place were one of the protagonists – are far from being "shows": brief collective rites in which artists and public are intermingled and the music is a taut thread, a way of living in the world, a small gift of time.

The band Comaneci, set up in 2003, currently consists of Francesca Amati and Glauco Salvo. Their discs include Volcano *(2007),* Girl Was Sent to Grandma's in 1914 *and* You A Lie *(2009).*

ARENA SUPERCINEMA

8-16 LUGLIO dalle 21.00 alle 24.00

17 LUGLIO dalle 21.00 alle 22.30

DISCO ARMADIO

di Guvi Produzioni

Una discoteca in un armadio a due ante: il luogo per eccellenza dell'affollamento, diviene antro della solitudine, perimetro in cui si concentrano tutta la potenzialità e tutta l'impossibilità della comunicazione tra individui. Si può entrare al massimo due per volta, o anche da soli, e sentirsi liberi nel ballo, o prigionieri del caso, tra musiche amate e altre distanti. In fin dei conti si ha la possibilità di trascorrere un momento fatto su misura e di sentirne per bene l'unicità.

Guvi Produzioni nasce nel febbraio 2005, con radici verso la fine degli anni Novanta per l'inizio della collaborazione tra i due fondatori, Alessandra Di Consoli e Luca Marchiori. Lavora nell'ambito delle arti visive e performative attraverso la fotografia, il video, il teatro, la performance e la scrittura. Tra le produzioni il progetto *Memoria dell'Abbandono*, l'installazione *Biblioarmadio* e il cortometraggio *Interiore e desolato*.

A discotheque in a two door wardrobe: the place of crowding par excellence becomes den of solitude, a perimeter within which all the potential and all the impossibility of communication between individuals are concentrated. No more than two people can enter at a time (you can also enter alone) and feel free to dance or be a prisoner as the case may be, with favourite or more distant music. All in all, the chance to spend a made-to-measure moment and really feel its uniqueness.

Guvi Produzioni was set up in February 2005, though its roots date to the late 90s when the two founders, Alessandra Di Consoli and Luca Marchiori, began collaborating. They work in the field of visual and performing arts through photography, video, theatre, performance and writing. Their productions include the project Memoria dell'Abbandono, *the installation* Biblioarmadio *and the short film* Interiore e desolato.

FESTA DELLA RADIO

SUPERCINEMA

9 LUGLIO dalle 21.00 alle 24.00

a cura di Rodolfo Sacchettini

In che modo oggi è possibile pensare a un uso creativo della radio? Come rinnovare l'arte del radiodramma? Da domande semplici e basilari prende le mosse la terza tappa del progetto "L'arte invisibile. Radiodrammi" a cura di Rodolfo Sacchettini, che ha proposto nel 2009 l'ascolto di radiodrammi delle origini e nel 2010 ha curato la produzione *Finale del Mondo* di Teatro Sotterraneo. Per Santarcangelo 41 si realizza una lunga trasmissione, *Festa della radio*, all'interno della quale si ascolteranno il radiodramma *338171, TEL* di Fanny & Alexander (in onda su Radio San Marino), composto come intercettazione dello spettacolo *T.E.L.*, l'opera registrata *A furor di popolo* di Claudio Morganti, ispirata a *Coram populo* di Strindberg e le nuove creazioni pensate appositamente per il festival: il radiodramma live *Il Contratto* di Menoventi e il percorso sonoro *Chiedi alla Scimmia*, del disegnatore Stefano Ricci e dell'artista Cristiano Pinna. Con la collaborazione di Rai Radio3, dell'Osservatorio critico, di molti ospiti e con il recupero di materiali sonori dell'archivio del festival (tra cui il discorso inaugurale di Romeo Donati alla prima edizione del 1971), la *Festa della radio* è una porta d'ingresso al luogo invisibile dell'arte radiofonica.

How is it possible today to think of a creative use of radio? How to renew the art of radio drama? Simple and basic questions set off the third phase of the project "The Invisible Art. Radio Dramas", organised by Rodolfo Sacchettini. In 2009 he proposed listening to early radio drama, and in 2010 organised Teatro Sotterraneo's Finale del Mondo. *For Santarcangelo 41 it will be broadcasted a long programme,* Festa della radio, *which will include the radio drama* 338171, TEL *by Fanny & Alexander (broadcast on Radio San Marino), composed as an interception of the show* T.E.L.; *the recorded piece* A furor di popolo *by Claudio Morganti, inspired by Strindberg's* Coram populo, *and new creations devised specially for the festival: the live radio play* Il Contratto *by Menoventi and the sound itinerary* Chiedi alla Scimmia, *by drawing artist Stefano Ricci and artist Cristiano Pinna. With the collaboration of RAI Radio3, the Osservatorio Critico and many guests, and with the recovery of sound material from the festival archives (including the mayor Romeo Donati's inaugural speech at the opening of the first festival in 1971), the* Festa della radio *is an entry gate to the invisible place of the broadcasting art.*

ROBERTA GUIDI (I)

BALCONE VIA CESARE BATTISTI 15
15 LUGLIO ore 21.15 ore 21.45
16 LUGLIO ore 21.00 ore 21.45
durata 15'

ARIA E VOCE

A PARTIRE DA GIACINTO SCELSI... PER VOCE SOLA

voce Roberta Guidi

16 e 17 LUGLIO - LO STATO ARTISTICO DEL SUONO laboratorio condotto da Roberta Guidi

Sola con la sua voce sopra un minuscolo balcone della città, Roberta Guidi dona all'aria il proprio canto giocoso proveniente dal cuore del suono. È una performance vocale che sgorga dal mondo musicale enigmatico e inafferrabile di Giacinto Scelsi per camminare in bilico tra il suono e la sua stessa immagine. L'artista conduce anche un laboratorio intensivo sul canto funzionale a partire dal Metodo Lichtenberg®, fondato sul ruolo centrale della percezione nel processo di sviluppo della voce: attraverso l'ascolto costante si può riconoscere la struttura profonda del suono e della voce.

Diplomata in pianoforte, da più di quindici anni Roberta Guidi si dedica allo studio del canto e alla ricerca vocale. Si è formata secondo il Metodo Lichtenberg® di Gisela Rohmert e ha conseguito il diploma di specializzazione sulla musica vocale contemporanea al Conservatorio di Strasburgo. Ha inoltre approfondito lo studio della musica di Scelsi studiando con la cantante giapponese Michiko Hirayama.

Alone with her voice on a small balcony in town, Roberta Guidi fills the air with her light-hearted singing from the heart of sound. It's a vocal performance that flows from the ungraspable and enigmatic musical world of Giacinto Scelsi, balanced between sound and its own image. The artist is also holding an intensive workshop on functional singing, setting out from the Lichtenberg Method® which is based on the central role of perception in the process of voice development: through constant listening we can recognise the deep structure of sound and the voice.

After taking her diploma in piano, Roberta Guidi studied singing and vocal research for more than fifteen years. She was trained in Gisela Rohmert's Lichtenberg Method® and specialised in contemporary vocal music at the Strasbourg Conservatory. She also went into Scelsi's music at greater depth, studying with the Japanese singer Michiko Hirayama.

IGORT (I)

PENSIERI SGHEMBI SUL NARRARE STORIE VERE

SCUOLA ELEMENTARE MARIA PASCUCCI
8-10 e 15-17 LUGLIO dalle 11.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 18.00
11-14 LUGLIO dalle 16.00 alle 18.00

www.igort.com

Cos'è una testimonianza? Cosa vuol dire raccontarla con il disegno? In questa breve conferenza video, uno degli autori di fumetto più interessanti d'Europa cerca di fare il punto su pratiche e idee di lavoro per mettere a fuoco un genere che non ha ancora regole definite, il documentario disegnato. Ucraina: Igort vi ha vissuto per quasi due anni – attraversando anche la Russia e la Siberia – immergendosi nel dolore palpabile di un popolo che egli ha voluto incontrare e intervistare per strada. Il passaggio dal materiale raccolto alla sua rappresentazione, ha portato l'artista a concentrare il disegno sui corpi e sui volti in cui erano incarnate tutta l'essenza e la storia dell'Ucraina. Di questa osmosi materica tra il reale e l'immaginario, che molto ha a che fare con l'alchimia teatrale, Igort offre un racconto appassionato, appositamente realizzato per Santarcangelo 41.

Autore di fumetti e illustratore, Igort fonda nel 1983 il gruppo Valvoline e successivamente numerose riviste tra cui "Black"; è del 2000 la creazione della casa editrice Coconino Press, tutt'ora da lui diretta in alleanza editoriale con Fandango. Tra i suoi romanzi a fumetti *Fats Waller* (Coconino Press, 2004), la serie *Baobab* (Coconino Press, 2005-2008) e *5 è il numero perfetto* (Coconino Press, 2002) che sta per diventare un film. *Quaderni ucraini* (Mondadori, 2010) e *Parola di Chandler* (Coconino Press 2011) sono le sue creazioni più recenti.

What is a testimony? What does it mean to bear witness through drawing? In this short video lecture one of the most interesting European comics artists seeks to take stock of work practices and ideas, to focus on an art form – the graphic documentary – which doesn't yet have any defined rules. Ukraine: Igort lived there for almost two years – also crossing Russia and Siberia – immersing himself in the tangible pain of a people that he wanted to meet and interview in the streets. Then the passage from the collected material to its representation led the artist to concentrate his drawing on bodies and faces that incarnated the whole essence and history of Ukraine. From this materic osmosis between real and imaginary, which has a lot to do with theatre alchemy, Igort offers an impassioned story, specially created for Santarcangelo 41.

Comics artist and illustrator, Igort founded the Valvoline group in 1983 and subsequently numerous magazines including Black. In 2000 he set up the publishing house Coconino Press, which he still runs in editorial alliance with Fandango. His graphic novels include Fats Waller *(Coconino Press, 2004), the series* Baobab *(Coconino Press, 2005-2008) and* 5 è il numero perfetto *(Coconino Press, 2002) which is shortly to become a film.* Quaderni ucraini *(Mondadori, 2010) and* Parola di Chandler *(Coconino Press, 2011) are his most recent creations.*

SIMONE MARZOCCHI [I]

TERRAZZO COMBARBIO 10
8-10, 15 e 17 LUGLIO
ore 21.30
ore 23.00
16 LUGLIO
ore 21.15
ore 21.45
durata 10'

FRU FRU NELLA NEBBIA

simonemarzocchi.blogspot.com

Un assolo di tromba su un terrazzo del Combarbio, come un viaggio immobile dentro l'essenza dell'umanità romagnola, in cui convivono sole e nebbia. Composizioni originali create appositamente per Santarcangelo 41 e fatte vibrare da questo giovane trombettista.

Simone Marzocchi è musicista, compositore, didatta, artista visivo e attore. Porta avanti numerosi progetti musicali che spaziano dalla musica classica antica e contemporanea fino al grind-core, e prende parte a diverse formazioni strumentali (GrayWhale, Xtravagance core, Ravenna Brass Quartet, Johnny & Mongo, MSSM) sia come esecutore che come compositore.

A trumpet solo on a Combarbio terrace, like a motionless journey into the essence of Romagna's humanity, where sun and fog cohabit. Original compositions, specially created for Santarcangelo 41 and set vibrating by this young trumpeter.

Simone Marzocchi is a musician, composer, teacher, visual artist and actor. He is involved in numerous music projects ranging from ancient and contemporary classical music right down to grind-core. As both musician and composer he is part of various instrumental formations: GrayWhale, Xtravagance core, Ravenna Brass Quartet, Johnny & Mongo and MSSM.

PAOLO NORI [I]

I DIARI DEL FESTIVAL

SFERISTERIO
8-10, 15 e 16 LUGLIO
ore 22.30
17 LUGLIO
ore 21.30
durata 15'

www.paolonori.it

Ogni sera nel grande spazio dello Sferisterio lo scrittore emiliano Paolo Nori prende parola e racconta, per una quindicina di minuti, il festival dal suo specifico e originalissimo punto di vista, dando voce a un vero e proprio diario scritto giorno dopo giorno. L'attenzione si muove libera tra le visioni, le reazioni del pubblico, gli inciampi, gli errori, la stanchezza, le file, il caldo, il freddo, quel che si mangia e quel che si beve. L'atmosfera di Santarcangelo 41 è così restituita dalle parole e dalla voce dello scrittore, seguendo il ritmo naturale del festival.

Paolo Nori (Parma 1963) è scrittore e traduttore. Tra le ultime pubblicazioni si ricordano: *I malcontenti* (Einaudi, 2010), *A Bologna le bici erano come i cani* (Ediciclo, 2010), *La meravigliosa utilità del filo a piombo* (Marcos y Marcos, 2011). Ha tradotto e curato l'antologia degli scritti di Daniil Charms *Disastri* (Einaudi, 2003, Marcos y Marcos 2011), l'antologia delle poesie di Velimir Chlebnikov *47 poesie facili e una difficile* (Quodlibet 2009) e l'edizione di alcuni classici russi per Feltrinelli (tra cui Lermontov, Puškin, Gogol, Tolstoj). È autore, insieme a Marco Raffaini, di una *Storia della Russia e dell'Italia* (Fernandel, 2003).

Every evening in the great space of the Sferisterio, the Emilia writer Paolo Nori will be taking the floor for about fifteen minutes to talk about the festival from his specific and highly original point of view: an actual diary written day by day, ranging free between visions, the reactions of the public, blunders and mistakes, tiredness, the queues, the heat and the cold, what we eat and drink. The atmosphere of Santarcangelo 41 will thus be reprised in the writer's words and voice, following the festival's natural rhythm.

Paolo Nori (b. Parma 1963) is a writer and translator. His recent publications include: I malcontenti *(Einaudi, 2010),* A Bologna le bici erano come i cani *(Ediciclo, 2010),* La meravigliosa utilità del filo a piombo *(Marcos y Marcos, 2011). He translated and edited an anthology of Daniil Charms' writings* Disastri *(Einaudi, 2003, Marcos y Marcos 2011), an anthology of Velimir Chlebnikov's poetry –* 47 poesie facili e una difficile *(Quodlibet 2009) – and the editions of several Russian classics for Feltrinelli (including Lermontov, Pushkin, Gogol and Tolstoy). With Marco Raffaini he wrote* Storia della Russia e dell'Italia *(Fernandel, 2003).*

CAMILLE ROCAILLEUX (F)

KONVULSON

BODY PERCUSSIONS

IAT
VIA CESARE
BATTISTI

15 LUGLIO
ore 23.00
ore 24.00

16 LUGLIO
ore 22.00
ore 23.00

17 LUGLIO
ore 21.30
ore 22.30
ore 23.30

durata 20'

www.myspace.com/camillerocailleux

Tre percussionisti del corpo dall'aria schizofrenica e una sirena d'allarme compongono un "quartetto" enigmatico e giocoso. Malgrado le nevrosi, gli spasmi e i tic incontrollati, i musicisti di questa breve performance cercano di raggiungere un'armonia ritmica, catturando l'attenzione dei passanti grazie al vorticoso e crescente dimenarsi di ogni centimetro del loro corpo.

Camille Rocailleux è percussionista, pianista, compositore e regista. Collabora con formazioni musicali diverse tra cui le orchestre nazionali sinfoniche di Lione e Tolosa, l'Opéra di Lione, la Filarmonica del Lussemburgo e, nel teatro, con Yannick Jaulin, Gaël Morel, Dominique Lardenois, Karen Acioly, Yves Beaunesne, Laurent Brethomme, Jérôme Savary. Sono recenti le sue collaborazioni con i beat-boxer Ezra e L.O.S.

Three body percussionists with a schizophrenic air, plus a warning siren, make up an enigmatic and playful "quartet". In spite of neuroses, spasms and uncontrolled tics, the musicians in this brief performance try to achieve rhythmic harmony, capturing the attention of passers-by with a whirling and ever increasing swaying of every inch of their bodies.

Camille Rocailleux is a percussionist, pianist, composer and director. He works with various musical formations including the national symphony orchestras of Lyon and Toulouse, the Lyon Opéra and the Philharmonic of Luxembourg. In the theatre he works with Yannick Jaulin, Gaël Morel, Dominique Lardenois, Karen Acioly, Yves Beaunesne, Laurent Brethomme and Jérôme Savary. He recently collaborated with beat-boxers Ezra and L.O.S.

ELENA SARTORI/MARINA KOTSADAM (I/A)

DITTICO SACRO PROFANO

BALCONE
VIA CESARE
BATTISTI 15

8-10 LUGLIO
ore 22.00
ore 22.30

GROTTA
MUNICIPALE

8-10 LUGLIO
ore 20.00

durata 10'

canto gregoriano, canto celtico Elena Sartori **viola** Marina Kotsadam **www.elenasartori.com**

Luce e buio, santità e sensualità, amore sacro e profano si mescolano nel mondo musicale proposto da Elena Sartori, che affronta quella fase poco nota del canto gregoriano lì dove si dilata e si modifica per contenere testi di argomento amoroso. Ora rivolta al cielo da un balcone del centro storico della città, ora immersa nella terra attraverso le grotte del sottosuolo tufaceo di Santarcangelo, l'artista attinge materiale dal repertorio celtico del duecento, che vede fondersi le due anime in un tutto ancora profondamente grezzo e confuso, preludio al canto trobadorico francese e allo stil novo italiano. Marina Kotsadam affianca la cantante con il suono della viola, lo strumento di confine tra il mondo degli armonici acuti e quello degli armonici gravi, ritenuto lo strumento più vicino alla voce umana e anche il simbolo del contatto tra cielo e terra.

Organista e direttore d'orchestra, Elena Sartori conduce un percorso segnato dalla sperimentazione e dalle contaminazioni tra i generi musicali che l'ha portata a compiere diverse esperienze sul piano internazionale. Attualmente sta preparando l'integrale dei salmi per coro e doppia orchestra di Antonio Vivaldi per la Deutsche Grammophone. Nel teatro ha collaborato con le compagnie Fanny & Alexander e Teatro delle Albe. Per Santarcangelo 41 cura anche il *Coro Gregoriano* (vedi pag. 60).
Marina Kotsadam è nata e cresciuta in Austria studiando flauto, canto, violino. Attualmente studia e lavora in Italia a Mantova e Pavia.

Light and darkness, holiness and sensuality, sacred and profane love are intermingled in the musical world put forward by Elena Sartori who tackles that little known phase of Gregorian chant where it was expanded and modified to include lyrics of an amorous nature. Now appealing to heaven from a balcony in the old town centre, now immersed in the earth through the caves of the tufaceous subsoil of Santarcangelo, the artist draws on material from the 13th century Celtic repertoire in which the two spirits blended into a whole that was still profoundly crude and confused, a prelude to the songs of the French troubadours and Italian stil novo. Marina Kotsadam accompanies the singer on the viola, a borderline instrument between the worlds of high and low harmonics, held to be the one closest to the human voice and also the symbol of contact between heaven and earth.

Organist and conductor, Elena Sartori's career has been marked by experimentation and a fusion of genres, leading her to various experiences at international level. She is currently preparing the whole of Vivaldi's psalms for chorus and double orchestra for Deutsche Grammophon. In theatre she has collaborated with the companies Fanny & Alexander and Teatro delle Albe. For Santarcangelo 41 she is also conducting Coro Gregoriano (see page 60).
Marina Kotsadam was born in Austria where she grew up studying flute, singing and violin. She is currently working and studying in Mantua and Pavia, Italy.

SPARTITI PER SCUTARI ORKESTRA (AL/I)

PIAZZA MONACHE

9 LUGLIO dalle 21.15

UN CONCERTO SPIAZZANTE

www.casadelcuculo.org

Una banda musicale da guardare al contempo come "miniatura" e come "coro", fatta com'è dell'unione di una moltitudine di tragitti migranti. Voci, fisarmoniche, violini, clarini, flauto dolce, flauto traverso, trombone, sax tenore, chitarra, bouzuki, contrabbasso, tapan, darbouka, riq e altre percussioni ne sono lo scheletro; i suoni del repertorio tradizionale albanese, intrecciati ad altre radici musicali europee, ne irradiano il contagio. Incastonata nel festival come una vena che ribolle, questa originale esperienza di orchestra-laboratorio infonde il suo balsamo popolare per le strade e le piazze del festival.

Nata nel 2007 dall'incontro tra Bardh Jakova – fisarmonicista originario di Scutari che ne è direttore artistico – e Gioele Sindona, violinista romagnolo, la Spartiti per Scutari Orkestra ha base alla Casa del Cuculo di Meldola. La sua composizione fluttua intorno al numero di venti elementi e si rinnova attraverso una pratica di laboratorio permanente.

A musical band to be looked at simultaneously as "miniature" and as "choir", made up as it is of a multitude of migrant journeys. Its skeleton consists of voices, accordions, violins, clarinets, recorder, flute, trombone, tenor sax, guitar, bouzouki, double-bass, tapan, darbuka, riq and other percussion instruments. The sounds of the traditional Albanian repertoire, interwoven with other European musical roots, shine through the intermingling. Set in the festival as a seething vein, this original orchestra-workshop experience imbues the streets and piazzas of the festival with its folkloristic balm.

Set up in 2007 following the meeting of Bardh Jakova – an accordionist from Scutari who is also artistic director – and Gioele Sindona, a violinist from Romagna, the Spartiti per Scutari Orkestra is based at the Casa del Cuculo in Meldola. The number of members fluctuates at around twenty musicians and it is renewed through the practice of a permanent workshop.

BARBARA ZANONI (I)

INCANTI

PER VOCE SOLA

BALCONE VIA CAVOUR 22

16 LUGLIO ore 21.15

BALCONE VIA CESARE BATTISTI 15

17 LUGLIO ore 21.00

durata 10'

www.barbarazanonidanza.net

Da un balcone del centro storico di Santarcangelo si innalzano canti della tradizione orale europea e mediterranea: dai richiami per l'ape regina a quelli per la pioggia o per l'amata, questa partitura per voce sola parla una lingua sciamanica, che attiene all'unione indissolubile tra arte, sacro e natura.

Danzatrice, performer, coreografa e cantante Barbara Zanoni concentra la propria ricerca sulla relazione tra movimento e musica dal vivo. Canta nel trio Balkan Stories, con i musicisti Aleksandar Karlic e Igor Niego.

From a balcony in the old town centre of Santarcangelo rise songs in the European and Mediterranean oral tradition: from the cries for the queen bee to songs for the rain or the beloved, this score for solo voice speaks a shamanistic language that belongs to the indissoluble union of art, the sacred and nature.

Dancer, performer, choreographer and singer, Barbara Zanoni concentrates her research on the relationship between movement and live music. She sings in the Balkan Stories trio, with musicians Aleksandar Karlic and Igor Niego.

COLLABORAZIONI

LAVATOIO
e TEATRO PETRELLA LONGIANO
11-13 LUGLIO
dalle 10.00
alle 19.00

PREMIO SCENARIO

Il Festival di Santarcangelo ospita la finale del Premio Scenario, concorso nazionale per giovani artisti nell'ambito del teatro di innovazione. Un osservatorio critico formato da soci di Scenario e da due componenti esterni – quest'anno Daniela Nicolò di Motus ed Emanuele Valenti di Punta Corsara – ha selezionato quindici lavori dagli oltre duecento presentati: gli spettacoli, ancora in fase di creazione, saranno presentati alla giuria e al pubblico nelle giornate di lunedì 11 e martedì 12 luglio; mercoledì 13 Santarcangelo 41 ospiterà la premiazione dei vincitori del Premio Scenario e del Premio Ustica e la segnalazione di altri due artisti che completeranno la rosa della Generazione Scenario 2011. Sono finalisti al Premio Scenario 2011: Carullo-Minasi/Il Castello di Sancio Panza (Messina) *Due passi sono**; Foscarini-Nardin-Dagostin (Bassano del Grappa, VI) *Spic & Span*; Garten (Milano) *MW*; Costanza Givone (Firenze) *Salomè ha perso il lume*; Teatri sbagliati (Roma) *Bairdo, il mondo in scatola*; inQuanto Teatro (Firenze) *Nil admirari*; LaCorsa (Melito di Napoli) *La solitudine delle ombre*; Matteo Latino (Mattinata) *Infactory*; Nessunteatro (San Benedetto del Tronto) *Malaprole*; La quarta scimmia (Torino) *Wonder Woman + Gesù Cristo*; ReSpirale Teatro (Bologna) *L'Italia è il paese che amo**; Mauro Santopietro (Roma) *RaeP- la parola è uno spazio significante**; Lorena Senestro (Torino) *Madama Bovary*; Teatro dei Venti (Modena) *Senso Comune**; Three minutes ago (Roma) *La carezza del vetro*. Presieduta da Isabella Ragonese (già finalista del premio), la giuria è composta inoltre da Claudia Cannella (critico teatrale, direttore di "Hystrio") e da Silvia Bottiroli (coordinamento critico-organizzativo di Santarcangelo 2009/2011), oltre che da Stefano Cipiciani e Cristina Valenti, presidente e direttore artistico dell'Associazione Scenario.

Fondato nel 1987, il Premio Scenario ha contribuito a far emergere artisti che sono diventati tra i più interessanti della scena italiana contemporanea; collegato organicamente al Premio Scenario, il Premio Scenario per Ustica si rivolge a lavori dedicati alle tematiche dell'impegno civile e della memoria, ed è promosso dall'Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica e dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna.

*progetti che concorrono potenzialmente al Premio Scenario per Ustica

Santarcangelo Festival is hosting the final of the Scenario Prize, a national competition for young artists in the field of innovative theatre. A critical board formed by members of Scenario and two external members – this year Daniela Nicolò of Motus and Emanuele Valenti of Punta Corsara – has selected fifteen works from more than two hundred submitted: the shows, still at the creation phase, will be presented to the jury and the public on Monday 11th, Tuesday 12th; Wednesday 13th July Santarcangelo 41 will be hosting the prize-giving for the winners of the Scenario Prize and the Ustica Prize, plus the nomination of another two artists who will complete the numbers of Generazione Scenario 2011. The finalists for the Scenario Prize 2011 are: Carullo-Minasi/Il Castello di Sancio Panza (Messina) Due passi sono*; *Foscarini-Nardin-Dagostin (Bassano del Grappa, VI)* Spic & Span; *Garten (Milano)* MW; *Costanza Givone (Firenze)* Salomè ha perso il lume; *Teatri sbagliati (Roma)* Bairdo, il mondo in scatola; *inQuanto Teatro (Firenze)* Nil admirari; *LaCorsa (Melito di Napoli)* La solitudine delle ombre; *Matteo Latino (Mattinata)* Infactory; *Nessunteatro (San Benedetto del Tronto)* Malaprole; *La quarta scimmia (Torino)* Wonder Woman + Gesù Cristo; *ReSpirale Teatro (Bologna)* L'Italia è il paese che amo*; *Mauro Santopietro (Roma)* RaeP- la parola è uno spazio significante*; *Lorena Senestro (Torino)* Madama Bovary; *Teatro dei Venti (Modena)* Senso Comune*; *Three minutes ago (Roma)* La carezza del vetro. *Chaired by Isabella Ragonese (a former prize finalist), the jury members are Claudia Cannella (theatre critic, editor of "Hystrio"), Silvia Bottiroli (Critical-organisational committee of Santarcangelo 2009/2011), Stefano Cipiciani and Cristina Valenti, respectively president and artistic director of Associazione Scenario.*

Established in 1987 the Scenario Prize has contributed to the emergence of artists who have become to be among the most interesting on the contemporary Italian scene. Linked to the Scenario Prize, the Scenario Prize for Ustica is awarded to works dealing with the themes of civic commitment and memory. It is promoted by the Relatives of the Victims of the Ustica Massacre Association and by the Emilia-Romagna Regional Legislative Assembly.

*projects that may potentially compete in the Scenario Prize for Ustica

PIAZZA GANGANELLI
16 e 17 LUGLIO
dalle 15.00
alle 17.45

RAI RADIO3

Pantagruel, la trasmissione in onda il pomeriggio del sabato e della domenica su Radio3, racconterà in diretta il festival: il 16 e 17 luglio, dalle 15.00 alle 17.45, la postazione collocata in piazza Ganganelli accoglierà le voci e i suoni di Santarcangelo 41, con interviste agli artisti, agli organizzatori, ai critici, agli spettatori e ai cittadini, proponendo alcuni frammenti degli spettacoli in programma. Radio3 seguirà anche le prime giornate di *Eresia della Felicità* per raccontare lo spirito corale e ribelle di questo insolito plotone (vedi pag. 61). Nelle puntate successive *Pantagruel* metterà in onda i radiodrammi realizzati per la *Festa della radio* (vedi pag. 71).

Radio3 si può ascoltare via radio in FM, via computer in streaming sul sito www.radio3.rai.it, via tv con sintonizzatore da digitale terrestre o con ricevitore di digitale satellitare. La trasmissione verrà poi messa in riascolto e potrà essere scaricata in podcast, sempre dal sito di Radio3.

Pantagruel, *broadcast on Saturday and Sunday afternoon by Radio 3, relates from the festival live: on July 16th and 17th, from 15.00 to 17.45, the station in piazza Ganganelli will be hosting the voices and sounds of Santarcangelo 41: interviews with the artists, organisers, critics, spectators and citizens, plus some fragments from the shows. Radio3 will also be following the first days of* Eresia della Felicità *to transmit the choral and rebellious spirit of this unusual platoon (see page 61). In the following broadcasts* Pantagruel *will transmit the dramas created for the* Festa della radio *(see page 71).*

You can listen to Radio3 on FM, in streaming on the site www.radio3.rai.it, in TV with digital terrestrial tuner or with digital satellite receiver. The broadcast will be replayed and a podcast can be downloaded from the Radio3 site.

APPUNTI SU CERTE SPECIALI COLLABORAZIONI

La tessitura di Santarcangelo 41 annoda diverse collaborazioni con altri festival al fine di sostenere le opere e dare continuità ai percorsi artistici. Tra queste, si segnalano in particolare l'intreccio con il Napoli Teatro Festival Italia (con cui si è condiviso l'interesse per il lavoro di Oriza Hirata, e si sono create le condizioni per invitare la sua numerosa compagnia, il Seinendan, grazie anche al sostegno della Japan Foundation); e il dialogo costante con il Festival delle Colline Torinesi e con il Festival Inequilibrio-Armunia di Castiglioncello, quest'ultimo a proposito del percorso artistico di Lucia Calamaro sul ciclo *L'origine del mondo*. Con Ravenna Festival si condivide *T.E.L.* di Fanny & Alexander.

The weaving of Santarcangelo 41 ties in a knot several collaborations with other festivals in order to support the works and to ensure the continuity of artistic paths. Among them, the interweaving with Napoli Teatro Festival Italia (with whom we shared the interest in Oriza Hirata's work and created the conditions to invite his numerous company, the Seinendan, also thanks to the support of Japan Foundation) is particularly remarkable, together with the uninterrupted dialogue with the Festival delle Colline Torinesi and the Festival Inequilibrio-Armunia in Castiglioncello, the latter about the artistic research of Lucia Calamaro for the cycle L'origine del mondo. T.E.L. *by Fanny & Alexander is shared with Ravenna Festival.*

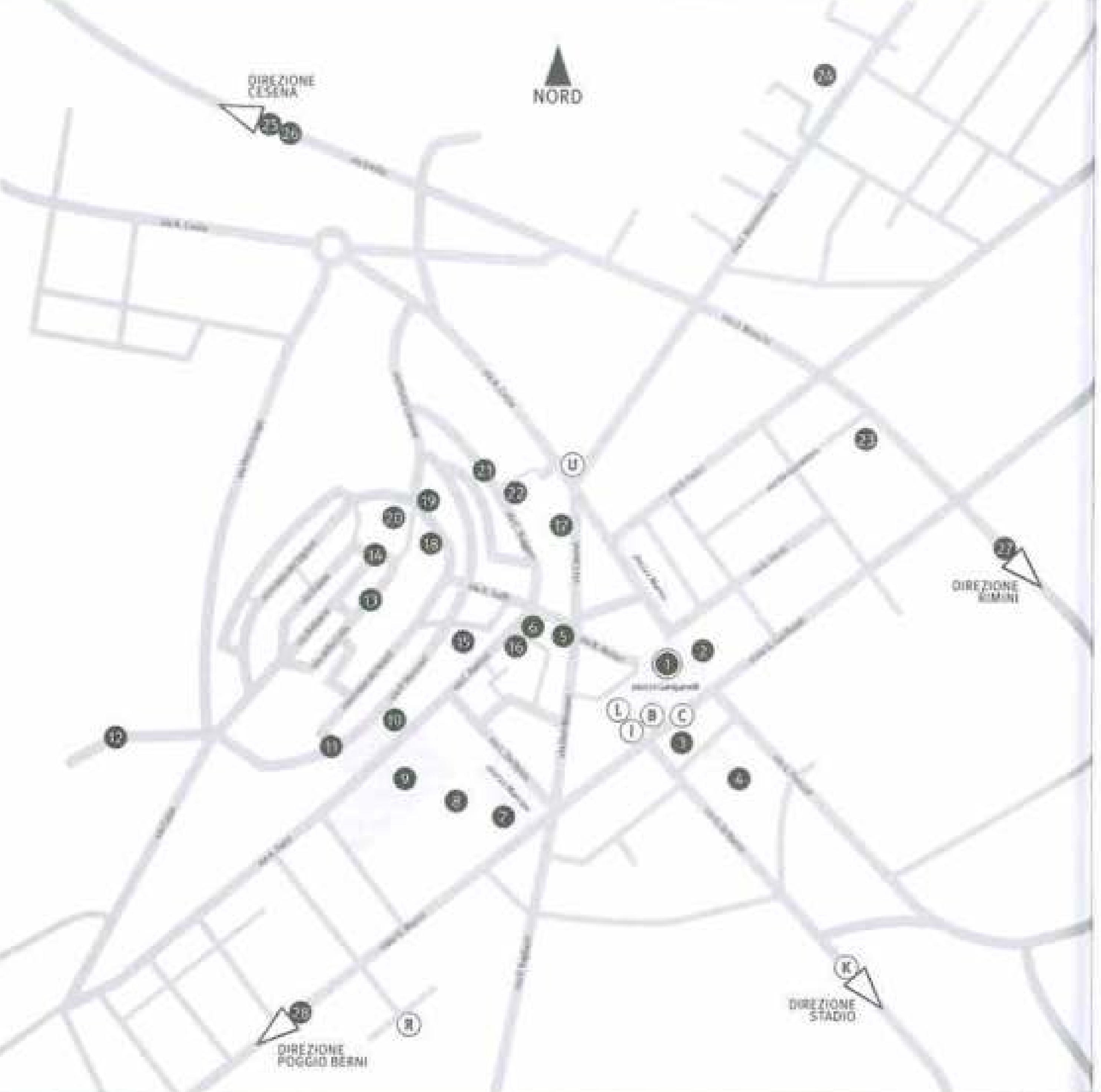
Grazie a React! Residenze Artistiche Creative Transdisciplinari, durante la stagione 2010/2011 sono state realizzate al Lavatoio diverse residenze creative. Attraverso un confronto con la direzione artistica e il coordinamento critico-organizzativo di Santarcangelo 41 sono stati accolti e sostenuti nel loro percorso di ricerca Michele Bandini-Zoe Teatro, Barokthegreat, Menoventi, Oht-Office for a human theatre, Opera, Teatro Pubblico Incanto, Silvano Voltolina. Alcune residenze si sono concluse con un'apertura pubblica, un altro modo del festival per vitalizzare il legame con la città e condurre un percorso critico con gli spettatori. Condiviso con L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino e Teatro Petrella di Longiano – e avviato nel 2008 – React! è sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna con il patrocinio delle Province di Forlì-Cesena e di Rimini.

During the season 2010/2011, several creative residencies have been realized thanks to React! Residenze Artistiche Creative Transdisciplinari. Through the exchange of visions between the Santarcangelo 41's artistic direction and its Critical-organisational committee, Michele Bandini-Zoe Teatro, Barokthegreat, Menoventi, Oht-Office for a human theatre, Opera, Teatro Pubblico Incanto and Silvano Voltolina have been welcomed and supported in their artistic research. Some of the residencies ended up in a public rehearsal, which represents another way the festival vitalizes its tie with the city and guides a critical path together with spectators. React!, started up in 2008 and shared with L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino and Teatro Petrella in Longiano, is sponsored by Regione Emila-Romagnia and supported by the provinces of Forlì-Cesena and Rimini.

PER LA UBULIBRI

In memoria di Franco Quadri e a sostegno della casa editrice da lui fondata e diretta, Santarcangelo 41 dona ai propri ospiti e allo staff un volume della Collanina Ubulibri. Si vuole in questo modo ricordare un grande critico e editore visionario, rivolgendo a tutti un invito a sostenere la sua opera (www.ubulibri.it).

To the memory of Franco Quadri and to support the publishing house he founded and directed, Santarcangelo 41 gives to its guests and its staff a book from the collection Collanina Ubulibri as a present. We want to commemorate in this way an outstanding critic and a visionary publisher, addressing to everybody an invitation to support his work.



1. PIAZZA GANGANELLI
2. SCUOLA ELEMENTARE MARIA PASCUCCI
3. SALA CONSILIARE DEL COMUNE
4. RISTORANTE ZAGHINI
5. CAFFÈ COMMERCIO / TERRAZZO COMBARBIO 10
6. IAT VIA CESARE BATTISTI
7. SUPERCINEMA
8. ARENA SUPERCINEMA
9. PARCO DELLA CITTÀ
10. SFERISTERIO
11. EX CARCERI
12. SALITA CAPPUCCINI
13. CELLETTA ZAMPESCHI
14. TORRE CIVICA / PIAZZETTA GALASSI
15. TEATRINO DELLA COLLEGIATA / PIAZZA BALACCHI
16. BALCONE VIA CESARE BATTISTI 15
17. BALCONE VIA CAVOUR 22
18. MONTE DI PIETÀ / GIARDINO MONTE DI PIETÀ
19. MUSAS
20. PIAZZA MONACHE
21. GROTTA MUNICIPALE
22. LAVATOIO
23. ODEON CLUB / DOPOFESTIVAL
24. MET
25. TEATRO PETRELLA piazza San Girolamo 3, Longiano
26. VILLA TORLONIA via II Martiri 2, San Mauro Pascoli
27. L'ARBORETO - TEATRO DIMORA via Arboreto 6, Mondaino
28. BUZZI UNICEM via S. Maria 196, Santarcangelo di Romagna

- (C) CENTRO FESTIVAL / *REFRESHEMENT AREA*
- (B) BIGLIETTERIA / *TICKET OFFICE*
- (I) PUNTO INFO / *INFO POINT*
- (L) LIBRERIA / *BOOKSHOP*
- (U) UFFICI DEL FESTIVAL / *FESTIVAL OFFICES*
- (K) CAMPEGGIO / *CAMPING*
- (R) REDAZIONE OSSERVATORIO CRITICO / *CRITICAL EDITORIAL BOARD*

CENTRO FESTIVAL Portici del Municipio

Il festival ha un luogo di ristoro allestito sotto i portici del Municipio di fronte a piazza Ganganelli. È aperto tutti i giorni a partire dalle 19. La cucina, a cura di Nadia e Simona, utilizza prodotti del territorio in prevalenza biologici e stoviglie in materiale ecologico riciclabile.

The festival has a refreshment area underneath the arches of the Town Hall opposite piazza Ganganelli. It's open daily from 7pm. The cookery, curated by Nadia and Simona, employs local products most coming from organic farming as well as ecological and recyclable dishes.

DOPOFESTIVAL Odeon Club

Nelle sere dell'8, 9, 10 e 15, 16, 17 luglio a partire dalle 00.30 è attivo il dopofestival all'Odeon Club di Santarcangelo, in via de Garattoni, a poche decine di metri da piazza Ganganelli, uno spazio per il ballo fino all'alba con *When the Music Is (not) Over*, ciclo di dj set a cura di Anna Lisa Magnani con diversi dj ogni sera (ingresso gratuito). L'Odeon Club ospita anche le trasmissioni di Radio Gun Gun nelle notti di domenica 10, venerdì 15 e sabato 16 (vedi pag. 41).

During the evenings of July 8th, 9th, 10th and 15th,16th,17th, starting from 00.30, the afterhours festival is on at the Odeon Club, situated in via de Garattorni, Santarcangelo, few meters far from piazza Ganganelli. A free entrance place where to dance until sunrise with When the Music Is (not) Over, *dj sets curated by Anna Lisa Magnani. The Odeon Club will put up the broadcasts by Radio Gun Gun on July 10th, 15th, 16th* *(see page 41)*.

CAMPEGGIO SANTARCANGELO 41 Area antistante lo Stadio di Santarcangelo

Tra gli obiettivi del progetto triennale Santarcangelo 2009-2011 vi è la realizzazione di alloggi a basso costo per il popolo del festival, artisti e spettatori, al fine di favorire la permanenza e la relazione. Il proposito trova anche quest'anno compimento nell'allestimento di un campeggio nell'area antistante lo Stadio di Santarcangelo, realizzato grazie alla collaborazione dell'Associazione Dilettantistica Atletica Rimini Nord Santarcangelo e dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Santarcangelo Calcio. Il campeggio è gestito dall'Associazione Ora d'Aria.

One of the aims of the three-year project Santarcangelo 2009-2011 is the creation of low cost accommodation for festival people, artists and spectators, to facilitate their stay and interrelationship. The pursuing of this goal continues also this year with the creation of a campsite in the area in front of the Santarcangelo Stadium, thanks to the collaboration of Associazione Dilettantistica Atletica Rimini Nord Santarcangelo and Associazione Sportiva Dilettantistica Santarcangelo Calcio. The campsite is run by the Associazione Ora d'Aria.

Prenotazioni e informazioni / *Reservations and inquiries:* Associazione Ora d'Aria
tel +39 346 8529684 - +39 2354770 (Michela) - mimi76_m@hotmail.it

PUNTO INFO Piazza Ganganelli

4-7 luglio dalle 10.30 alle 13.00 e dalle 17.00 alle 20.00 **11-13 luglio** dalle 10.30 alle 13.00 e dalle 17.00 alle 21.00 **8-10 e 14-17 luglio** dalle 10.30 alle 13.00 e dalle 17.00 alle 23.30

Il punto informazioni di Santarcangelo 41 prende possesso, in modo leggero e transitorio, dei portici di piazza Ganganelli, componendo attorno alla biglietteria una costellazione di spazi mobili e aperti. È allestito con un tavolo "Mostrillo" di Raffaello Biagetti, gentilmente concesso da Ravenna Teatro, e con arredi in materiale riciclato forniti da Ofelia Tuttotorna di Cesena; vi si trovano un corner multimediale a cura di Datatrade Apple Premium Reseller e una ricca libreria di teatro, illustrazione, fumetto, saggistica gestita da ABook. Al punto info sono in vendita le borse realizzate da Riamabag riciclando il pvc su cui erano stati stampati i manifesti di tutte le edizioni del festival in occasione del quarantennale nel 2010.

The Santarcangelo 41 info point takes possession, in a light and transitory manner, of the arches in piazza Ganganelli, building around the ticket office a constellation of movable and open-air spaces. It is furnished with a "Mostrillo" table by Raffaello Biagetti, kindly given by Ravenna Teatro and recycled material furnishings supplied by Ofelia Tuttotorna, Cesena. In addition, there are a multimedia corner curated by Datatrade Apple Premium Reseller and a bookshop rich in theatre, illustration, comics and non-fiction, run by ABook. The info point sells bags by Riamabag, made by recycling posters of all Santarcangelo festivals which were printed on pvc in the context of the forty-year celebration in 2010.

FUORICATALOGO Punto Info

4-7 luglio dalle 10.30 alle 13.00 e dalle 17.00 alle 20.00 **11-13 luglio** dalle 10.30 alle 13.00 e dalle 17.00 alle 21.00 **8-10 e 14-17 luglio** dalle 10.30 alle 13.00 e dalle 17.00 alle 23.30

Fuoricatalogo è una biblioteca d'autore: a ogni artista invitato al festival è stato chiesto di segnalare un libro e di regalarlo, con una dedica, al pubblico e alla città di Santarcangelo. Tutti i libri saranno disponibili per la consultazione presso il punto informativo di Santarcangelo 41 e verranno poi donati alla Biblioteca Comunale Antonio Baldini, che li conserverà all'interno del fondo dedicato al festival.

Fuoricatalogo is a special library: each artist invited to the festival was asked to choose a book and donate it, with a dedication, to the public and to the town of Santarcangelo. All the books will be available for consultation at the Santarcangelo 41 info point and subsequently given to the Antonio Baldini Municipal Library to be kept in the section dedicated to the festival.

INFORMAZIONI
www.santarcangelofestival.com
info@santarcangelofestival.com
tel +39 0541 626185

BIGLIETTERIA
piazza Ganganelli
Santarcangelo di Romagna (Rn)
tel +39 0541 623149 - fax +39 0541 326105
4, 5, 6, 7 luglio
dalle 10.30 alle 13.00 e dalle 17.00 alle 20.00
11, 12, 13 luglio
dalle 10.30 alle 13.00 e dalle 17.00 alle 21.00
8, 9, 10 e 14, 15, 16, 17 luglio
dalle 10.30 alle 13.00 e dalle 17.00 alle 23.30

PUNTO INFORMAZIONI
piazza Ganganelli
Santarcangelo di Romagna (Rn)
tel +39 0541 621874
4, 5, 6, 7 luglio
dalle 10.30 alle 13.00 e dalle 17.00 alle 20.00
11, 12, 13 luglio
dalle 10.30 alle 13.00 e dalle 17.00 alle 21.00
8, 9, 10 e 14, 15, 16, 17 luglio
dalle 10.30 alle 13.00 e dalle 17.00 alle 23.30

PREVENDITA TELEFONICA
tel +39 0541 623149
dal 4 al 16 luglio
dalle 10.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.00

PREVENDITA VIVATICKET
- sul sito www.vivaticket.it
- chiamando 89.24.24 Pronto PagineGialle® o il callcenter Vivaticket 899.666.805 (dall'estero +39.0445.230313) dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 20.00 e sabato dalle 8.00 alle 13.00 solo con carta di credito;
- presso i punti vendita dislocati sul territorio nazionale elencati sul sito www.vivaticket.it

Il ritiro dei biglietti acquistati on-line e telefonicamente può essere effettuato presso la biglietteria in piazza Ganganelli entro due ore prima dell'inizio dello spettacolo o successivamente presso gli spazi spettacolo.

UFFICIO STAMPA E UFFICIO OPERATORI
Palazzo Francolini
via Andrea Costa, 28
primo piano

ufficiostampa@santarcangelofestival.com
tel +39 0541 626866 - fax +39 0541 620560

ospiti@santarcangelofestival.com
tel +39 0541 623741 - fax +39 0541 620560

Santarcangelo dei Teatri
via Andrea Costa, 28
Santarcangelo di Romagna (Rn)
tel +39 0541 626185 - fax +39 0541 620560

LABORATORI
per informazioni e iscrizioni: Santarcangelo dei Teatri - Cinzia Toscano
tel +39 0541 626185 - segreteria@santarcangelofestival.com

- CORO GREGORIANO
  condotto da Elena Sartori
  in collaborazione con il Coro Magnificat di Santarcangelo di Romagna
  luogo e orari da definire
  6-10 LUGLIO

- INCIDERE E SFIORARE
  condotto da Lelia Marzocchi
  Musas
  8-10 LUGLIO dalle 16.00 alle 18.00

- TRE CIVETTE SUL COMÒ
  a cura di Hamelin
  rivolto ai bambini dai 5 agli 11 anni
  Parco della Città
  8-10, 15 e 16 LUGLIO dalle 17.00 alle 19.00

- IL METODO DEL TEATRO COLLOQUIALE CONTEMPORANEO
  condotto da Oriza Hirata
  Celletta Zampeschi e Teatrino della Collegiata
  9 LUGLIO dalle 15.00 alle 17.00
  10 LUGLIO dalle 12.00 alle 17.00
  11 e 12 LUGLIO dalle 13.00 alle 18.00

- LO STATO ARTISTICO DEL SUONO
  condotto da Roberta Guidi
  Celletta Zampeschi
  16 e 17 LUGLIO dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00

- PER UNO SPETTATORE CRITICO
  a cura di Altre Velocità
  7-18 LUGLIO (iscrizioni entro il 27 giugno)

Il programma è passibile di variazioni.
Per gli aggiornamenti si rimanda al pieghevole e al sito web.

The programme may be subject to variations. To stay updated, please check the leaflet and the website.

LIBRERIE DI SANTARCANGELO

Libreria The Book Room
via Rino Molari 6
tel +39 0541 327541
www.thebookroom.it

Librinpiazza
via Cesare Battisti
tel +39 0541 626350

ALBERGHI, RISTORANTI E PIZZERIE A SANTARCANGELO

Hotel San Clemente
via Severino Ferrari 1
tel +39 0541 680804
info@hotelsanclemente.com
www.hotelsanclemente.com

Hotel Della Porta
via Andrea Costa 85
tel. 0541 622152
info@hoteldellaporta.com

Hotel Il Villino
via Costantino Ruggeri 48
tel +39 0541 685959 - fax 0541 326223
info@hotelilvillino.it
www.hotelilvillino.it

Hotel e Ristorante Verde Mare
via Padre Tosi 1044
tel. +39 0541 626629 - fax +39 0541 626629
info@ristorantealbergoverdemare.com
www.ristorantealbergoverdemare.com

Albergo e Ristorante Zaghini
piazza Gramsci 14
tel. +39 0541 626136 - fax +39 0541 621677

Villa Greta
via Faini 9
tel +39 0541 625131 - fax +39 0541 625131
info@villagreta.com
www.villagreta.com

Locanda e Pizzeria La Cantina
via Mazzini 10
tel +39 0541 326146 - fax 0541 326146
michele238@yahoo.it
www.osterialacantina.net

L'albero Guest House
via Morandi 1
tel +39 0541 1835020 – 338 4648427
p.garuti@fastwebnet.it.com
www.lalberoguesthouse.com

Osteria da Oreste
via Pio Massani 14
tel. +39 347 7703624

Enoteca Monte Giove
via Pio Massani 10
tel +39 0541 623906

Osteria del Campanone
piazzetta Galassi 8

Osteria Quotidiana l'Ottavino
via del Platano 27
tel +39 0541 624616 - fax +39 0541 624616
luca_saku@yahoo.it

Pizzeria da Angelo Odeon Club
via De Garattoni 6
tel +39 0541 625438 - fax +39 0541 326132

Ristorante Calycanto
Contrada dei Nobili 14
te.+39 0541 622518
info@calycanto.it
www.calycanto.it

Ristorante Lazaroun
via del Platano 21
tel +39 0541 624417 - fax +39 0541 625663
info@lazaroun.it
www.lazaroun.it

Locanda dell'Olmo
via Lauro De Bosis 28
tel +39 0541 621998
info@locandaidellolmo.com
www.locandadellolmo.com

Osteria La Sangiovesa
piazza Balacchi 14
tel +39 0541 620710 - fax +39 0541 620854
sangiovesa@sangiovesa.it
www.sangiovesa.it

Osteria La Violina
vicolo Denzi 4
tel +39 0541 623558
info@ristorantelaviolina.com
www.ristorantelaviolina.com

Ristorante Pizzeria La Bosca
via Cavour 2
tel +39 0541 625338 - fax +39 0541 625338
www.ristorantelabosca.it

Ristorante Pizzeria L'Arcangelo
via Cesare Battisti 19
tel +39 0541 623873 - fax +39 0541 329105
info@arcangelo.net
www.arcangelo.net

Trattoria del Passatore
via Cavour 1
tel +39 0541 625466 - fax 0541 625466

Pizzeria Da Antonio
via Ugo Bassi 39
tel +39 0541 623395

Osteria Antiga
via Mulini 2
Tel. +39 368 3144448

Ristorante Pizzeria Le Terrazze
piazza Francolini 19
tel +39 0541 625657 - fax 0541 689598
leterrazze.ioli@libero.it

Ristorante Pizzeria Tapas dei Repubblicani
via IX Febbraio 3
tel +39 0541 621178 - fax 0541 621178
tapasdeirepubblicani@virgilio.it

Pizzeria Ristorante Notte e Dì
via Daniele Felici 27
tel +39 0541 620058

Momo's naturalmente pizza
via Dante di Nanni 8
tel +39 0541 626911

per maggiori informazioni:
I.A.T.
via Cesare Battisti 5 - Santarcangelo di Romagna
tel +39 0541 624270 - fax +39 0541 622570
iat@comune.santarcangelo.it
www.iatsantarcangelo.com

Enti soci

Provincia di Rimini

Comune di Santarcangelo di Romagna

Comune di Rimini

Comune di Longiano

Comune di Poggio Berni

Comune di San Mauro Pascoli

Comune Torriana

Partner istituzionali

Regione Emilia-Romagna

MiBAC

Camera di Commercio Rimini

Riviera di Rimini

emiliaromagna terra con l'anima

Gruppo HERA

Federico Fellini International Airport

Banca popolare dell'Emilia Romagna

Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini

Maggioli

Japan Foundation

文化庁

Kingdom of the Netherlands

British Council

GOETHE-INSTITUT ITALIEN

Con la collaborazione di

INTERSECTION INTIMACY AND SPECTACLE

Programma «Cultura»

ARMUNIA

RAVENNA FESTIVAL

react!

SCENARIO

Con il patrocinio di

Amici del festival/Sponsor principali

gruppo IVAS

Il Melograno

Petroltecnica

Romagna Acque Società delle Fonti

summertrade

Amici del festival/Sponsor sostenitori

ALTERECHO

ROMAGNA EST BCC

BANCA MALATESTIANA

CABE s.r.l.

LA LUPA

FOREVERCAR

MARR

Amici del festival/Sponsor tecnici

TUTTOTONDO

Amici del festival/Media partner

Rai radio 3

current

CITTÀ DEL CAPO RADIO METROPOLITANA

RADIOGAMMA

radio icaro

Amici del festival/Sponsor servizi

Anthea

cartoleria Busignani

Buzzi Unicem

Città Viva

coop Adriatica

DataTrade

Flash Computer

La Fornace

LAVANDERIA SISTER

Ristorante Zaghini Santarcangelo di Romagna

SOLUZIONI Santarcangelo

SPALLETTI

TECNOELIO

Amici del festival/Centro festival

LeCarni

FLAMINIA BEVANDE S.R.L.

ipack

Eresia della felicità/Partner istituzionali

Governo Italiano Ministro della Gioventù · Regione Emilia-Romagna · Coopfond · Comune di Ravenna · 2019 Ravenna · Provincia di Rimini Politiche Giovanili

Comune di Santarcangelo di Romagna · Città di Conegliano · Comune di Foligno · Milano Comune di Milano Cultura · Provincia di Lecce · Provincia di Perugia

Mons 2015 Capital! · Euterpe Venezia · Fondazione di Venezia La Fondazione per il teatro · Arcadia University · Teatro Pubblico Pugliese

In collaborazione con

legacoop · legacoop Lombardia · legacoop Ravenna · Le Manège Mons Maubeuge

Con il patrocinio di

Regione Emilia-Romagna Assemblea Legislativa

Sponsor sostenitori

AEFFE S.p.A. · Banca Romagna Cooperativa · FERRUCCI SILVANO & C. s.n.c.

Sponsor servizi

CAMST La ristorazione italiana · grafi · Rampa

I contributi grazie ai quali è stato possibile realizzare Eresia della felicità sono stati creati ad hoc e intervengono a copertura integrale dei costi.

Grazie a Giulio Acetulli, Luigi Agostini, Sandra Angelini, Christopher Angiolini, Paolo Aniello, Alessandro Annibali, Alessandro Argnani, Sergio Ariotti, Rita Astorri, Antonio Audino e Laura Palmieri con Marino Sinibaldi, Paolo Baldini (B.O.Service), Cora Balestrieri, Ofelia Bartolucci, Gianni Bellavista, Giorgio Benedettini, Alberto Berlocchi, Anna Rita Biondi, Fabio Biondi, Chiara Botta, Carla Bottiglieri, Anna Branchi, Mario Brandolin, Ludovico Buonamano e il Coro Magnificat, Enrica Camporesi, Nicoletta Canini e Daniela Tono, Marco Capecci, Natalino Cappelli, Manuela Carabini e il Centro Interculturale MoviMenti di Cesena, Sergio Carioli, Enrico Casagrande e Daniela Nicolò, Anusc Castiglioni, Silvio Castiglioni, Fabio Ceroni, Mara Cerri, Giuseppe Chicchi, Tiziano Corbelli, Mario Cubeddu, Gabriele Cucchetti, Luigi Dadina, Mared Dafydd, Luigi de Angelis, Luigi De Luca, Antonio De Rosa, Marco Del Bene, Don Giancarlo Del Bianco, Cinzia Dezi, Francesca Divano, Lorenzo Donati, Romeo Donati, Duna Studio, Sheelagh Edwards, Emilia-Romagna Festival, Emilia-Romagna Teatro, Elisa Enti, Giancarlo Fabbri, Luca Fagioli, Fanny & Alexander, Donatella Ferrante, Giuseppe Ferrittu, Anna Fiore, Don Francesco Fiorino (Fondazione San Vito Onlus), Goffredo Fofi, Damiano Folli, Pierangelo Fontana, Moreno Fontinove (Hotel delle Colline, Longiano), Barbara Fusconi, Francesco Gajani, Cosetta Gardini, Eva Geatti, Catia Gelosi, Sandro Gentile, Piergiorgio Giacchè, Sara Gobbi e Irianna Mondaini, Angelo Grassi, Chiara Guidi, Magda Guidi, Enrico Isola, Renate Klett, Isabella Lagattolla, Chiara Lagani, Roberto Latini, Frie Leysen, Simona Lombardini, Phillip Mackenzie, Lorenzo Maffucci, Amalia Maggioli, Anna Lisa Magnani, Roberto Magnani, Monica Maioli, Sara Maioli, Danilo Maniscalco, Michela Marangoni, Alberto Marchesani, Elisa Marchioni, Laura Mariani, Chiara Maroncelli, Marco Martinelli, Dennis Masotti, Franco Masotti, Jakub Matějka, Cristina Mazzavillani Muti, Leonardo Mello, Massimo Mercelli, Emma Minzi, Monsignor Domenico Mogavero, Renata Molinari, Gabriele Montanari, Mauro Morri e Paola Mazza, Motus, Liana Mussoni, Domenico Nadal, Andrea Nanni, Stefania Nanni, Grazia Nardi e Paola Nicoletti, Marcella Nonni, Ora D'Aria, Osteria da Oreste, Martina Paba, Michela Paganelli, Silvia Pagliano, Ilaria Pais Greco, Gabriella Pari, Daniela Pařízková, Sandro Pascucci, Damiano Pignedoli, Debora Pietrobono, Rubens Piovano, Giampiero Piscaglia, Menna Price, Pizzeria Ciak, Jacopo e Lorenzo Quadri, Renato Quaglia e Mascia Pavon, Barbara Raes, Monica Randi, Ravenna Teatro, Giovanni Razzani, Laura Redaelli, Alessandro Renda, Mauro Roda, Alberto Ronchi, William Rossano, Nicola Ruganti, Edoardo Sanchi, Luca Scarlini, Chiara Sergi, Giorgia Scalmani e Soial, Nazzareno Scarscelli, Nevio Semprini, Viviana Simonelli, Societas Raffaello Sanzio, Roberta Staffa, Andrea Succi, Raffaella Sutter, Nando Taviani, Teatro Novelli, Giusy Tinella, Lia Torsani, Mario Turci, Ubulibri, Pietro Valenti, Filippo Ventrucci (Camerani & Meldolesi), Francesca Venturi, Maria Rosa Venuto, Alberto Versace, Remo Vigorelli, Emilio Vita, Rosita Volani, Patrizia Volpini, Silvano Voltolina, Sodja Zupanc Lotker, tutti gli artisti di Santarcangelo 41 e i teatri che hanno risposto a Chiamata pubblica.

Per la gentile concessione degli spazi AD Atletica Rimini Nord Santarcangelo, AS Dilettantistica pallone-tamburello Lorenzo Amati, ASD Santarcangelo Calcio, Associazione Culturale Musicale Il cercanote, Banca Carim - Cassa di Risparmio di Rimini/Filiale di Santarcangelo di Romagna - piazza Ganganelli, Buzzi Unicem spa, Caffè Commercio, Caffè Roma, Famiglia Giacomini, Fo.cu.s, Frati Cappuccini, Sandro Gentile, Stefano Giunchi e Sergio Diotti (Arrivano dal Mare) e Valeria Mordenti, Met - Museo degli Usi e Costumi della Gente di Romagna, Marco Mini, Parrocchia di San Michele Arcangelo, Pro Loco di Santarcangelo, Ristorante Zaghini, Scuola Media Teresa Franchini, Scuola Elementare Maria Pascucci, Stamperia Marchi, Chiara Zambianchi.

Si ringraziano inoltre tutti i volontari, i dipendenti e i dirigenti del Comune di Santarcangelo e degli enti soci.

Santarcangelo dei Teatri è socio di Italiafestival-Agis. È partner di Anticorpi rete di rassegne, festival e residenze creative dell'Emilia-Romagna. Collabora con il Premio Scenario e fa parte del progetto React! Residenze Artistiche Creative Transdisciplinari.

Santarcangelo 41 opera su un budget di 565.900,00 euro dei quali 94.000 per i cachet e le produzioni, 74.500 per gli allestimenti e le varie, 10.000 per i viaggi delle compagnie e il trasporto del materiale di scena, 134.500 per il personale organizzativo, 35.000 per la comunicazione, 58.900 per l'ospitalità, 17.000 per i diritti Siae, 55.000 per il Centro Festival e il dopofestival, 87.000,00 per i progetti Eresia della felicità e Intersection/Prague Quadrennial (per i quali sono stati creati specifici finanziamenti a copertura integrale dei costi).

Al centro della Pubblica Amministrazione.
Al fianco dei Liberi Professionisti e delle Aziende.

La storia del Gruppo Maggioli ha inizio un secolo fa e da allora procede, attraverso quattro generazioni, di pari passo con l'evoluzione della Pubblica Amministrazione e delle Libere Professioni ad essa collegate.
La mission aziendale è di promuovere e accompagnare l'innovazione nelle organizzazioni pubbliche e private attraverso prodotti e servizi che favoriscano evoluzioni tecnologiche e di processo, permettendo così di semplificare la vita a cittadini, professionisti e imprese. Un obiettivo che il Gruppo Maggioli persegue quotidianamente attraverso 5 Business Unit: Editoria e Convegnistica, Informatica, Document Management, Gestione delle Entrate e Service, Formazione e Consulenza.
Il Gruppo Maggioli porta con sé valori di assoluta eccellenza alimentati da risorse umane dotate di talento e spirito di squadra, valori che si integrano con la responsabilità sociale d'impresa e rispondono alle esigenze di mercato, per un servizio al cliente sempre più all'insegna della professionalità.

GRUPPO
Maggioli

Maggioli SpA
via del Carpino, 8
47822 Santarcangelo
di Romagna (RN)
tel 0541 628111
fax 0541 622100
maggiolispa@maggioli.it

www.maggioli.it

Presidente
Mauro Morri

Consiglio di amministrazione
Anna Rita Biondi, Natalino Cappelli,
Giuseppe Chicchi, Giampiero Piscaglia
revisori dei conti Ferruccio Farina
e Amato Mannocchi

Direzione artistica
Ermanna Montanari
con la collaborazione di Cristina Ventrucci

Coordinamento critico-organizzativo Santarcangelo 2009/2011
Silvia Bottiroli, Rodolfo Sacchettini,
Cristina Ventrucci

Amministrazione
Tonino Rossi
con la collaborazione di Roberto Canducci

Produzione
Sonia Bettucci
con Daniele D'Attanasio, Sarah Parolin,
Alba Pedrini, Chiara Vettori
con la collaborazione di
Johanna Carvajal, Roberta Da Soller,
Gaëlle Mignot

Segreteria organizzativa
Alba Pedrini
con la collaborazione di
Cinzia Toscano e Linda Valenti

Direzione tecnica
Marco Olivieri e Fabrizio Orlandi
con Irene Capizzi
responsabile allestimenti elettrici
Andrea Berselli
responsabile allestimenti esterni
Fabio Sajiz

Ufficio stampa
Stefania Donini, Alessandra Farneti,
Rosalba Ruggeri
con Elisa Cuciniello, Serena Terranova,
Chiara Vandi
con la collaborazione di
Raffaella Galizia e Imma Scarpato
coordinamento Cristina Ventrucci

Accoglienza operatori
Martina Pozzo
con Livia Andrea Piazza
con la collaborazione di Angelica Maran
coordinamento Silvia Bottiroli

Grafica
Marco Smacchia

Immagine per Santarcangelo 41
Leila Marzocchi

Editoria
Alessandra Farneti
con Livia Andrea Piazza

Sito web
Elisa Cuciniello
con il supporto tecnico di Nowhere

Ospitalità
Cristiana Miscione
con Gianni Tangerini
con la collaborazione di
Francesco Cenerelli, Matteo Cotichella,
Paolo Tangerini

Fund raising
Ludovica Parmeggiani
con la collaborazione di Francesca Laudadio

Promozione
Serena Cenerelli
con la collaborazione di
Cinzia Toscano e Linda Valenti

Informazioni
Monica Sartini
con Filippo Bernabei
con la collaborazione di
Sara Bonvicini, Anastasia Cavina,
Marzia Dalfini, Denisa Hajdaraj,
Carlotta Senni

Biglietteria/Siae
Elisa Domeniconi
con Serena Cenerelli, Luigi Cesaretti,
Silvia Ravagli
con la collaborazione di
Camilla Galloni e Celeste Sergianno

Squadra tecnica
Giulio Antognini, Andrea Berselli,
Fabio Berselli, Gianluca Bolla,
Roberto Bucci, David Campanini,
Filippo Caselli, Yannick De Sousa Mendes,
Salvo Di Martina, Tommaso Maltoni,
Corrado Mazzone, Stefano Matullo,
Hermes Pallisco, Fabio Sajiz,
Alessandro Scarpa, Sergio Taddei,
Emanuele Tollari, Enrico Zucchelli
con Elia Orlandi, Tommaso Ruberto,
Bartolomeo Vandi
con la collaborazione di Daria Grispino

Video
ăgō-go (sito) e Cinematica (archivio)

Foto
Claire Pasquier

Traduzioni e sottotitolature
Silvia Bottiroli e Chiara Vettori
con Livia Andrea Piazza

Centro Festival - Convitto
Laratatuia
coordinamento Valentina Orefice
con la collaborazione di Lorenzo Vasini

Organizzazione spazi spettacolo
Sonia Bettucci
con Elisa Bartolucci e Alba Pedrini

Responsabili di spazio
Monica Avollo, Erica Bernardi, Ana Carreira,
Giulia Cesari, Ilaria Costanzo, Irene Bonotto,
Anastasia Cavina, Roberta Da Soller,
Marianna De Martin, Camilla Galloni,
Elisabetta Granara, Paola Granato,
Anna Guidazzi, Angelica Maran,
Francesca Merli, Gaëlle Mignot,
Emilie Minguet, Alessia Pascucci,
Giulia Pelone, Michele Pierucci,
Isabella Pontiroli, Celeste Sergianno,
Michele Tomasetti, Federica Ventura

Osservatorio critico
Altre Velocità
coordinamento Rodolfo Sacchettini
con la collaborazione di Valeria Carboni

CATALOGO
cura dei testi Silvia Bottiroli, Rodolfo Sacchettini, Cristina Ventrucci
traduzioni David Smith
cura redazionale Alessandra Farneti e Cristina Ventrucci
con la collaborazione di Livia Andrea Piazza
grafica Marco Smacchia
immagine per santarcangelo 41 Leila Marzocchi

Il logo coedizioni è di Oreste Zevola
finito di stampare da Maggioli Editore nel giugno 2011